il ponte

periodico del Friuli centrale

Anno XVII - N. 4
MAGGIO 1990

Sped. abb. post.
Gr. III - Inf. 70%

TAXE PARCUE
TASSA RISCOSSA

33033 CODROIPO Italy
Mensile - Lire 1.500

il ponte
periodico del Friuli centrale

In copertina:
«Amore di gatta»
foto di Fausto Socol

Mensile - Anno 17 - N. 4
Maggio 1990

Pubblicità inferiore al 70%
Sped. in abb. postale - Gr. III

Direttore responsabile
Renzo Calligaris

Direzione - Redazione
via Leicht, 6 - 33033 CODROIPO
Telefono 0432/905189

La sede è aperta al pubblico tutti i giorni feriali escluso il sabato dalle 11 alle 12
Telefono 905189

PUBBLICITÀ:
ReDmix - Udine - Via Marco Volpe, 17
Tel. 0432/505016

GRAFICA:
Umberto Venier
Tel. 0432/904985 - Codroipo

Editrice: soc. coop. editoriale
«Il Ponte» a.r.l.
c.c. postale n. 13237334

Autorizz. del Tribunale di Udine
N. 336 del 3-6-1974

Stampa
Vita Spa Udine

«Il Ponte» esce in 14.500 copie ogni mese ed è inviato gratuitamente a tutte le famiglie dei Comuni di Codroipo, Bertiolo, Camino al Tagliamento, Flaibano, Lestizza, Mereto di Tomba, Rivignano, Sedegliano, Talmassons, Varmo e agli emigrati che lo richiedono.

La collaborazione è aperta a tutti. «Il Ponte» si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi scritto o inserzione. Manoscritti e foto, anche se non pubblicati, non si restituiscono.

ASSOCIATO
ALL'USPI

Ciak, si vota! Occhio alle strategie

Il 6 maggio, giornata fissata per le amministrative, è alle porte. Per ogni appuntamento elettorale che si rispetti tutti sono impegnati a mettere a fuoco strategie e tattiche per accrescere il consenso. Anche a Codroipo e nel Medio Friuli, trascorsa la tregua pasquale, è ripresa la campagna elettorale con diversi interventi da parte dei candidati in corsa per un seggio al consiglio provinciale, al consiglio comunale o alle assemblee circoscrizionali. L'importante, a nostro modo di vedere, non è la caccia alle «poltrone» per un posto al sole, ma attivare una specie di rifondazione etica della politica per gli anni 90. C'è assoluto bisogno di una grande progettualità ideale, di una vita politica e sociale friulana e regionale più vivibile, più giusta e informata di spirito solidale.

Tramontate alcune ideologie, le nostre popolazioni desiderano essere amministrate da persone oneste, competenti e capaci, soprattutto sempre attente al conseguimento del bene comune. Più che pensare alla conflittualità tra i partiti, all'incoerenza di qualche aspirante - consigliere, i cittadini si aspettano amministrazioni solide, impegnate su programmi prestabiliti in grado di governare il comune e la provincia fino alle successive elezioni. Sembrano ormai maturi i tempi anche per por mano ad una riforma delle leggi elettorali per dare la possibilità di formare maggioranze e quindi esecutivi stabili. In questo senso va salutato con soddisfazione il recente provvedimento che stabilisce che una Giunta non può andare in crisi se non si è creato un esecutivo con una maggioranza alternativa.

* * *

A Codroipo, capoluogo del Medio Friuli, in questa tornata elettorale, non sono previsti colpi di scena e il sindaco Donada dovrebbe mantenere la sua posizione in virtù della saggia amministrazione e della collaudata e produttiva stabilità dimostrata negli otto anni in cui egli è stato a capo dell'esecutivo. È solo da vedere se lo scudocrociato riuscirà a confermare i quindici seggi attuali. Da rilevare che nella lista Dc sono inseriti diciannove uomini dell'area cosiddetta di sinistra e undici di azione popolare, facenti capo alla linea Mizzau - Cruder. All'ultimo momento ha trovato posto nel raggruppamento anche l'ex assessore ai lavori pubblici socialdemocratico Lauro Turcati in polemica con il suo partito.

I comunisti, privi del loro leader carismatico Giuseppe De Paulis, hanno presentato come capolista una donna, l'insegnante Valeria Osbat. Confermata la nutrita rappresentanza femminile.

In casa socialista è stata data piena fiducia all'assessore uscente prof. Roberto Zanini. Per il resto è stato concesso spazio in abbondanza agli indipendenti nella misura del 50 per cento.

I socialdemocratici, ringiovaniti nei ranghi, puntano le loro chances sul dottor Andrea Tilatti, indipendente, e sulla co-capolista Maria Grazia Coianis. I verdi contano sulla pedina - base Umberto Alberini nonché sul dottor Alberto Soramel. L'edera ripresenta l'ex sindaco Erasmo Moroso, mentre i liberali rilanciano come uomo di punta l'avv. Fabio Blasoni. Infine, il Msi/Dn gioca la solita carta Di Natale, consigliere uscente.

* * *

Negli altri comuni del nostro comprensorio la situazione si presenta, per sommi capi, così:

BERTIOLO: si vota soltanto per le provinciali, essendo il consiglio comunale rinnovato da due anni.

CAMINO: al socialista Marinig, sindaco uscente, si contrappone l'ex eurodeputato Alfeo Mizzau.

FLAIBANO: esce di scena dopo trent'anni il rag. Ezio Picco ed è stata presentata una lista ricca di giovani.

LESTIZZA: dopo vent'anni di valida amministrazione l'unico sindaco donna del Medio Friuli passa la mano. Capolista è stato designato il rappresentante di Santa Maria, Urli.

MERETO DI TOMBA: il sindaco uscente De Marco è di nuovo in corsa per confermarsi al vertice del Comune e dovrà vedersela con le agguerrite liste del Psi e del Psdi.

RIVIGNANO: nella Dc è avvenuta una frattura e solo in extremis Gianfranco Mainardis ha accettato di ricandidarsi a sindaco.

SEDEGLIANO: Luigi Rinaldi, nella carica di sindaco da due tornate amministrative, ripropone la sua candidatura.

TALMASSONS: dopo una lunga militanza a capo del Comune, il maestro Alfonso Turco si è messo da parte e probabilmente si dedicherà alla guida del partito.

VARMO: si registra la presenza di due liste, una Dc - Psdi e l'altra con tutta la sinistra schierata, compresi un drappello di ex-Dc, di cui il più rappresentativo è Maurizio Pivetta.

Renzo Calligaris

Guardia farmaceutica

Il turno di «guardia farmaceutica» funziona dalle 8.30 del lunedì alle 8.30 del lunedì successivo. Duranre la chiusura pomeridiana e notturna delle farmacie di turno va corrisposto il diritto di chiamata di L. 1.600 diurno (dalle 12.30 alle 15.30) e di L. 3.250 notturno (dalle 19.30 alle 8.30).

DAL 7 AL 13 MAGGIO 1990
Codroipo - dott. Sabatelli - Tel. 906048
Mereto di Tomba - Tel. 8650

DAL 14 AL 20 MAGGIO 1990
Codroipo - dott. Ghirardini - Tel. 906054
Bertiolo - Tel. 917012

DAL 21 AL 27 MAGGIO 1990
Codroipo - dott. Toso - Tel. 906101
Varmo - Tel. 778163
Sedegliano - Tel. 906017
Lestizza - Tel. 760083

DAL 28 MAGGIO AL 3 GIUGNO 1990
Codroipo - dott. Sabatelli - Tel. 906048
Basiliano - Tel. 84015
Rivignano - Tel. 775013

DAL 4 AL 10 GIUGNO 1990
Codroipo - dott. Ghirardini - Tel. 906054
Flaibano - Tel. 869333
Talmassons - Tel. 766016

Guardia medica

Il servizio di guardia medica notturna feriale, prefestiva e festiva, per i comuni di Codroipo, Basiliano, Bertiolo, Camino, Flaibano, Lestizza, Mereto, Mortegliano, Sedegliano, Talmassons e Varmo ha il proprio recapito presso l'ospedale di Codroipo (tel. 906060). Per il comune di Rivignano presso l'ospedale civile di Latisana (Tel. 0431/60811). Il servizio notturno feriale inizia alle ore 20 e termina alle 8 del giorno seguente. Il servizio festivo (diurno e notturno) inizia alle ore 14 del sabato e termina alle 8 di lunedì. Anche nelle festività infrasettimanali il servizio inizia il giorno precedente alle ore 14 termina alle 8 del giorno successivo.

Soccorso stradale continuato

Funzioni religiose in Codroipo

ORARIO DELLE SS. MESSE

FERIALE	ore 7.15 ore 19
FESTIVO	ore 8 ore 10 (Parrocchiale) ore 11 (San Valeriano) ore 11.30 ore 18 (Vespertina)
SABATO	ore 19 (Prefestiva)
Istituti assistenziali	Feriale ore 16 Festiva ore 9.15

Liturgia delle ORE ogni domenica alle ore 15

Veterinari di turno

Per servizio notturno e festivo (Comuni di: Codroipo, Camino al Tagliamento, Bertiolo, Varmo, Mortegliano, Talmassons e Castions di Strada.

dall'11 al 20 maggio dr. ANDREANI Telefono 917022

dal 21 al 31 maggio dr. TURELLO Telefono 766043

Auto a noleggio libero

Turni festivi distributori di benzina

12-13 MAGGIO 1990

AGIP - PAGOTTO - Tel. 919119
CAMINO AL TAGL. - Via Bugnins

AGIP-BIN - GAS AUTO
BASAGLIAPENTA SS. 13 - Tel. 84065

Orari ferrovie dello Stato

PARTENZE PER UDINE

D ore 0.47 - D ore 1.26 - D ore 6.21 (vetture per Trieste) (solo giorni feriali) - L ore 7.14 (solo giorni feriali) - L ore 7.32 - E ore 8.00 (da Napoli C.F. - Roma T.ni) - L ore 8.18 (solo giorni feriali) - D ore 8.42 - L ore 9.52 - D ore 12.37 - L ore 13.35 - L ore 14.08 - L ore 14.50 (non ha luogo la domenica) - D ore 15.32 - D ore 16.34 - L ore 17.49 - L ore 18.50 - L ore 19.50 - L ore 21.32 - D ore 23.00 (da Novara; ha luogo solo la domenica) - D ore 23.22 (da Firenze; ha luogo solo la domenica) - D ore 23.32

PARTENZE PER VENEZIA

D ore 4.32 - L ore 5.38 - L ore 6.16 - L ore 6.36 (solo giorni feriali) - L ore 7.09 - D ore 7.47 - D ore 8.45 - L ore 9.45 - L ore 11.46 - D ore 12.41 - L ore 13.46 - D ore 14.34 (solo il venerdì; per Firenze via Treviso - Padova) - D ore 14.46 - D ore 15.34 (solo il venerdì; per Novara via Treviso - C. Franco - Milano P.G.) - L ore 15.46 - L ore 16.46 - D ore 17.46 - L ore 18.46 - D ore 19.45 - L ore 20.04 (solo giorni feriali) - D ore 21.14 - E ore 22.24 (vetture per Roma T.ni e Napoli Campi Flegrei)

19-20 MAGGIO 1990

AGIP - GUGLIELMI O. - Tel. 904229
CODROIPO - Via Pordenone

GOZZO GIANNI
CODROIPO - Viale Duodo

26-27 MAGGIO 1990

MONTESHELL - CANCIANI
CODROIPO

2-3 GIUGNO 1990

AGIP - F.lli SAMBUCCO - CODROIPO
AGIP - TADDIO C. - Tel. 766024
TALMASSONS - Via Valussi 8
ESSO - TUROLLA - CODROIPO SS 13 - Bivio Coseat

9-10 GIUGNO 1990

AGIP - PAGOTTO - Tel. 919119
CAMINO AL TAGL. - Via Bugnins

AGIP-BIN - GAS AUTO
BASAGLIAPENTA SS. 13 - Tel. 84065

Non condivido con i teorici dell'accomodamento «semper et ubique» l'accettazione meramente evoluzionistica dei processi economici e degli assetti territoriali e urbanistici, ma anche delle dinamiche socio - culturali e del rapporto che sussiste tra queste e gli elementi «strutturali» (marxianamente intesi).

Una scuola di pensiero fatalista e deterministica che non affida all'intervento dell'uomo, cioè della politica amministrativa, alcunché di significativo per quanto attiene alle possibilità/esigenze di governo, di indirizzo, di induzione positiva nei confronti degli status quo. Ciò è rifiuto aprioristico di ogni riformismo.

Non basta governare l'evoluzione: può andar bene per il «principe» pro tempore, può essere conveniente per i parvenus d'ogni tempo, partito e latitudine, non può essere il «flatus» ispiratore di una seria destinazione della politica.

Ad esempio. È in corso un grande dibattito sulla città, sul rapporto spazi urbani - campagna, metropoli - servizi, grandi opere - ambiente, infrastrutture -economia.

Chi ha paura del riformismo

C'è chi ormai pensa le città come strutture polifunzionali tecnotroniche ed informatiche, avendo abbandonato ogni interesse per il rapporto naturale città - abitanti, vi è chi ritiene la città al servizio del territorio, non specificando quale territorio, quanto e in che senso. Altri la vogliono città - paese dei balocchi, sfiziosa ed elegante, piena di boutiques, banche e piano-bar. Altri ancora quale «technopolis», luogo dove ricerca e servizi ne contraddistinguano la cifra principale.

A mio parere bisogna recuperare il senso proprio della «civitas», rendendo alle persone, ai cittadini il ruolo di primi fruitori del territorio urbano, evitando di congestionarlo con l'attribuzione e l'accentramento di compiti totalizzanti rispetto ad un intero «sistema» territoriale (comprensorio montano, provincia, ecc...).

Un altro esempio: il dibattito sulla modernizzazione. Anche su esso si stanno esercitando molti retori che altro non sanno dire se non che occorre procedere ad una modernizzazione globale, di impianti industriali, di città, delle istituzioni, di ogni infrastruttura antropica. Verso che obiettivi, che traguardi generali inerenti a un miglioramento civile e sociale, non è dato sapere. Costoro non lo dicono, perché non sanno e non vogliono sapere.

Almeno sapessero nascondere le loro paure, la loro inerzia dietro il paravento dell'ironia, della provocazione: fossero scaltri come il principe Salina, il Gattopardo di Tomasi, che accettava il cambiamento affinché nulla mutasse. Essi sono semplicemente dei «moderni», e lo dichiarano, ignorando che tanto decantata modernizzazione, tout court, li rende quotidianamente più obsoleti.

Renato Pilutti

«Artigiani, consorziamoci»

Sono 306 le imprese della nostra regione che producono artigianato artistico, localizzate in 85 comuni in cui 65 in provincia di Udine. Vi lavorano 1.135 persone, in maggioranza titolari e collaboratori familiari, con una notevole presenza giovanile e femminile. I comparti più numerosi sono quelli della ceramica, del cuoio, del tessile, del legno-mobilio, dell'oreficeria, della bigiotteria cui vanno aggiunti mestieri residuali (uno solo per la consistenza numerica) di grande spessore quali il ferro battuto, il mosaico, la lavorazione del marmo, le arti fusorie, l'organaria. Il fatturato complessivo conseguito nel corso del 1989 è dell'ordine dei 50-55 miliardi.

Il peso del settore, le sue caratteristiche, il prodotto - mercato e le politiche di commercializzazione formano oggetto di un'indagine che l'Esa ha affidato all'Istituto di ricerche economiche e sociali (Ires) del Friuli - Venezia Giulia e che, a Villa Manin di Passariano, il presidente Faleschini ha discusso in assemblea con gli operatori del comparto. Dopo l'esame delle risultanze, sintetizzate in premessa, il presidente dell'Esa ha invitato la categoria alla riflessione sui dati emersi e sull'attività fin qui svolta in campo economico e promozionale allo scopo di «ripartire con orientamenti aggiornati» in vista dei molteplici impegni in calendario, degli strumenti da verificare e soprattutto dei mezzi a disposizione che, com'è noto, subiranno qualche contrazione per effetto delle economie che la Regione si è dovuta imporre.

È stata una discussione schietta e vivace nel corso della quale sono emerse, con le «rivisitazioni» sul già fatto, talora in chiave autocritica, esigenze ed aspirazioni nuove ed anche contrastanti. Produrre di più, cercare nuovi mercati, creare nuove occasioni di occupazione giovanile, dare dimostrazione d'impegno e di efficienza; e, quanto agli strumenti, considerare con prudenza l'istituzione di nuovi punti vendita puntando sulla consorzialità: questi in sintesi gli argomenti sviluppati da Faleschini in un quadro di riferimento che, mediando tra cultura e manualità, deve tener conto anche del ruolo assegnato all'artigianato artistico di essere immagine trainante di tutto l'artigianato e financo della stessa regione.

C'è stato anche chi si è chiesto se la commercializzazione sia il massimo delle questioni da risolvere e se la valorizzazione del settore non debba piuttosto passare dall'attenzione ai problemi d'impresa a quelli di cui è portatore il suo titolare, cioè l'artista. L'attenzione alle motivazioni culturali, creative e professionali, interpretando aspirazioni più vaste, è comunque legata — è stato detto — alla capacità dei referenti (dall'Esa che promuove ai consorzi che dovrebbero operare) di sintonizzarsi con competenza e professionalità sulle valenze dell'artigianato artistico.

Con l'impegno per altri incontri, anche per consentire nuove riflessioni e decisioni pertinenti, Faleschini ha concluso ricordando che il calendario degli impegni a breve è alquanto oneroso. Ecco le scadenze: mostra dei Mondiali a Roma; serata per i Mondiali a Udine; mostra dei Longobardi a Vienna e Monaco; manifestazioni a Udine e Gemona con artigiani dal vivo; magazzini Harrods di Londra; più le mostre internazionali già in programma.

Il voto del 6 e del 7 maggio

Domenica 6 e lunedì 7 maggio si vota per i rinnovi delle amministrazioni comunali e provinciali. Nel Medio Friuli sono interessati i comuni di Codroipo, Camino al Tagliamento, Flaibano, Lestizza, Mereto di Tomba, Rivignano, Sedegliano, Talmassons e Varmo. A Bertiolo si vota solo per le provinciali.

I seggi saranno aperti alle ore 8 e saranno chiusi alle ore 22 nella giornata di domenica; dalle 8 alle 14 in quella di lunedì. Le schede sono di tre colori: giallo per le provinciali, grigio per le comunali e rosa per le circoscrizionali (queste ultime limitate nel Medio Friuli solo a Codroipo).

Per le provinciali sarà sufficiente porre una crocetta sul candidato preferito. Le votazioni comunali prevedono il sistema proporzionale per Codroipo e quello maggioritario per gli altri Comuni (venti candidati per i Comuni oltre i 3000 abitanti, quindici per quelli al di sotto). I Comuni sopra i 3000 abitanti sono: Lestizza, Talmassons, Rivignano, Varmo, Sedegliano e Mereto di Tomba. Sotto i 3000: Flaibano e Camino.

Per il Comune di Codroipo si vota nell'ambito di una lista, indicando fino a quattro preferenze.

Nei Comuni in cui si vota con il sistema maggioritario le operazioni si svolgono così:

a) facendo una croce nella casella in alto accanto al simbolo della lista (il voto s'intende dato a tutti i candidati della lista); b) facendo una croce sulle singole caselle a fianco di alcuni candidati prescelti sulle liste presentate, limitatamente a 12 candidati per i Comuni di Flaibano e di Camino al Tagliamento e di 16 per gli altri Comuni escluso Codroipo; c) facendo una croce sulla casella in alto accanto al simbolo della lista prescelta e cancellando alcuni nomi di candidati compresi nella lista (il voto s'intende dato a tutti i candidati non cancellati compresi nella lista); d) facendo una croce sulla casella in alto accanto al simbolo della lista prescelta, cancellando nomi di candidati compresi nella lista votata e facendo una croce sulle caselle accanto ad altrettanti candidati compresi in altre liste.

I risultati comunali dell'85

CODROIPO - PCI 1834 (18,7%; seggi 6); MSI 505 (5,2; 1 seggio); PRI 395 (4; 1 seggio) PSI 1489 (15,2; 5 seggi); MF 242 (2,5; 0 seggi); PSDI 547 (5,0; 2 seggi); PLI 215 (2,2; 0 seggi); VERDI (2,7; 0 seggi); DC 4295 (43,9; 15 seggi).

CAMINO AL TAGLIAMENTO - IL CAMPANILE 516 (12 seggi), DC 234 (3).

FLAIBANO - LISTE POPOLAR 129 (3 seggi), DC 444 (12).

LESTIZZA - RINNOVAMENTO E PARTECIPAZIONE 623 (4 seggi), DC 1027 (16).

MERETO DI TOMBA - DC 908 (12 seggi), PSDI-PSI 591 (3), MF 40 (0).

RIVIGNANO - DC 1125 (12 seggi), UNIONE DEMOCRATICA 868 (8).

SEDEGLIANO - DC 1383 (16 seggi), PROPOSTA '85 507 (3).

TALMASSONS - DC 1071 (16 seggi), PCI 359 (0), Psi 414 (4), MF 283 (0).

VARMO - RINNOVAMENTO AUTONOMIA SVILUPPO 542 (4 seggi), DC-PSDI (16).

In lizza per le provinciali

I candidati per le elezioni provinciali per i collegi del Medio Friuli sono:

Collegio di Basiliano (Flaibano, Mereto di Tomba e Sedegliano): 1) Dp: Pierpaolo Buonocore; 2) Psdi: Zaccaria Cisilino; 3) Mf: Dario Zampa; 4) Psi: Guido Sut; 5) Verdi margherita: Patrizia Pasqualini; 6) Pli: Fabio Blasoni; 7) Dc: Tiziano Venier; 8) Pri: Roberto Maida; 9) Msi-Dn: Lucio Urbano; 10) Pci: Nadia Venturini; 11) Pensionati: Sebastiano Burtone; 12) Verdi colomba: Edoardo Tomaselli.

Collegio di Codroipo (Codroipo, Bertiolo, Camino al Tagliamento): 1) Dp: Angela Pelosin; 2) Psdi: Maria Grazia Coianis; 3) Mf: Enrichetto Basaldella; 4) Psi: Primo Marinig; 5) Verdi margherita: Pietro Fontanini; 6) Pli: Fabio Blasoni; 7) Dc: Alfeo Mizzau; 8) Pri: Erasmo Moroso; 9) Msi-Dn: Bruno Di Natale; 10) Pci: Mario Banelli; 11) Pensionati: Sebastiano Burtone; 12) Verdi colomba: Diego Collini.

Collegio di Mortegliano (Lestizza): 1) Dp: Angela Pelosin; 2) Psdi: Roberto Marangone; 3) Mf: Dario Zampa; 4) Psi: Livio Comuzzi; 5) Verdi margherita: Silvio Turello; 6) Pli: Paolo Solimbergo; 7) Dc: Ivano Strizzolo; 8) Pri: Alberto Pinzani; 9) Msi-Dn: Germano Beltrame; 10) Pci: Maurizio Ionico; 11) Pensionati: Giancamillo Tavano; 12) Verdi colomba: Silvio Turello.

Collegio di Talmassons (Talmassons, Varmo e Rivignano): 1) Dp: Pietro Paolo Buonocore; 2) Psdi: Alfredo Mariotti; 3) Mf: Romeo Martellon; 4) Psi: Elisabetta Rocco; 5) Verdi margherita: Ilva Valusso; 6) Pli: Paolo Solimbergo; 7) Dc: Anselmo Bertossi; 8) Pri: Mariano Comisso; 9) Msi-Dn: Tiziana Gattesco; 10) Pci: Mario Banelli; 11) Pensionati: Giancamillo Tavano; 12) Verdi colomba: Oriana Chiarparin.

Provinciali nel Medio Friuli

	PCI		MSI/DN		DP		PRI		PSI		MF		PSDI		PLI		DC	
	'90	'85	'90	'85	'90	'85	'90	'85	'90	'85	'90	'85	'90	'85	'90	'85	'90	'85
CODROIPO		1.856		615		145		683		1.567		344		542		218		3.581
Bertiolo		306		89		24		35		222		48		165		37		940
Camino al Tagl.to		128		51		8		28		383		15		99		12		501
FLAIBANO		62		76		42		15		65		62		37		4		511
Mereto di Tomba		116		75		17		50		229		83		568		17		949
Sedegliano		272		194		52		56		246		301		166		32		1.580
TALMASSONS		460		165		32		83		471		312		111		33		1.321
Rivignano		628		208		58		55		442		63		142		50		1.090
Varmo		508		114		24		37		159		64		220		34		996
LESTIZZA		314		131		37		57		275		309		148		25		1.518

I candidati per le comunali

CODROIPO - Ecco le liste, in ordine di apparizione sulla scheda, per il Comune di Codroipo. Il candidato piú giovane figura tra il Psi (Francesca Bosco, 19 anni); il piú anziano, l'intramontabile Franco Clorindo Turco (80 anni a luglio) nelle file del Msi.

1) DC - Pierino Donada, Fiorendo Andrin, Roberto Annarella, Giovanni Pietro Biasatti, Renzo Cassin, Renato Chiarotto, Giovanni Battista De Paulis, Giordano Facchinutti, Lorenzo Lazzarini, Sergio Lucariello, Amo Masotti, Ottorino Massa, Francesco Molinaro, Maurizio Moretti, Luisa Piccini, Gianfranco Pilosio, Fioravante Pizzale, Enzo Pressacco, Riccardo Riccardi, Erminia Salvador, Luigi Sant, Giuseppe Sartorello, Giuseppe Scaini, Fausto Schiff, Angela Schinella, Antonio Thei, Italico Tubaro, Lauro Turcati, Enrico Valoppi e Angelo Zanello.

2) VERDI - Umberto Alberini, Diego Collini, Franca Mainardis, Alberto Soramel, Graziano Ganzit, Gabriele Berti, Flavia Blanda, Gianni Mainardis, Adelio Mantoani, Annalisa Margherit, Claudio Odorico, Anna Pavan, Agnese Piccini, Gianpaolo Turcati ed Ennio Venuto.

3) PSDI - Andrea Tilatti, Maria Grazia Coianis, Roberto Baracetti, Andrea Bosco, Valentina Carniel, Ermes Cassin, Maurizio Comisso, Paolo D'Agostini, Daniele De Gasperis, Alberto Giacomuzzi, Luigino Giavon, Piergiorgio Iacuzzo, Ernesto Liani, Adriana Liva, Alfredo Mariotti, Carlo Murello, Renato Ottogalli, Andrea Pagotto, Gabriela Paludo, Katia Rebbelato, Pietro Scarpolini, Anselmo Tam, Serafino Toffoli, Ezio Urban, Rosano Vatri, Ferdinando Venier, Franco Venuto, Massimiliano Vicario, Stefano Zamparini e Giuliano Zoratto.

4) PSI - Roberto Zanini, Eddi Bazzaro, Giuliano Biasiato, Gino Bidini, Francesca Bosco, Giorgio Cignolini, Alessandro Dario, Adriano Degani, Emiliana De Paulis, Stefano Domenicali, Luigi Dossi, Mauro Driutti, Galliano Gambin, Mario Giacomarra, Michelina Giavedoni, Renzo Gobbato, Luciano Lotti, Giovanni Mion, Sergio Morettin, Iris Morassi, Angelo Paglia, Gianni Paron, Luciano Pellos, Stefano Revoldini, Mirella Setini, Flavio Stel, Claudio Tomada, Loris Trevisan, Celso Tubaro e Palmira Zorzi.

5) PRI - Erasmo Moroso, Dante Bosa, Gino Colla, Luciano Del Zotto, Flaviano De Tina, Aldo Fabbro, Pietro Felace, Enrico Fuser, Marco Galassi, Graziano Giavon, Paolo Molinari, Ennio Moretti, Laura Moroso, Giuseppe Peressini, Alberto Pinzani, Rinaldo Sato, Domenico Scolari e Ottavio Toso.

6) PLI - Venanzo Andreani, Corrado Andreotti, Fabio Blasoni, Pietro Borrello, Diego Cerlenizza, Marco Umberto Del Deo, Cristiana Franzoi, Roberta kechler, Giuliana Morati, Daniele Passoni e Marco Zuzzi.

7) PCI - Valeria Osbat, Loris Asquini, Mario Banelli, Luigi Canciani, Guido Nardini, Albina Asquini, Natalina Buzzi, Ornella Calvi, Dina Ceccon, Angele Claire Chiandotto, Tiziana Clarot, Daniele Cordovado, Paolo Della Siega, Ines Domenicali, Rizieri Ferro, Alexej Giacomini, Maurizio Lavina, Giordano Malisan, Piero Ottogalli, Guglielmo Pellizzoni, Claudio Pezone, Agostino Pividor, Guerrino Puzzoli, Adelia Roiatti, Fabio Roiatti, Noris Roiatti, Franco Rossit, Umberto Toneatto, Rosanna Turcati e Sergio Venuti.

8) MSI - Bruno Di Natale, Gianni Sambucco, Angelo Benvenuto, Bruno Cengarle, Luigino Cerioli, Giovanni Collareda, Evelisa Commisso, Angela D'Albis, Attilio Deganutti, Agostino Fabris, Mario Gallai, Tatiana Gallai, Pietro Gandolfi, Valeria Jannoni Sebastiani, Alvaro Marcozzi, Franco Margherit, Antonino Miani, Giulio Moretti, Guido Paron, Emilio Sabatini, Riccardo Schiava, Bruno Todisco, Luciano Todisco, Clorindo Franco Turco ed Elio Turloni.

CAMINO AL TAGLIAMENTO - DC - Alfeo Mizzau, Angela Di Lenarda, Fanny Teresa Fonseca Estrada, Flavio Frappa, Lorenzo Frappa, Gabriele Gardisan, Luciano Gover, Roberto Peressini, Stefano Pilutti, Roberto Sbruazzo, Fabiola Tilatti e Armando Tuppin.

LISTA CAMPANILE - Primo Marinig, Olivo Bertossi, Iginio Bezzo, Federico Bravin, Giuseppe Cozzi, Beniamino Frappa, Pierina Gallina, Emilio Gregoris, Giorgio Liani, Mario Liani, Rino Panigutti e Tullio Peressini.

FLAIBANO - PSDI - Ido Picco, Alessia Cisilino, Secondo Fanutti e Giovanni Lupieri.

LISTE POPOLAR - Gilberto Bevilacqua, Giovanni Bizzaro, Franco Ceroi, Tiziana Cossio, Daniele Della Vedova, Bernardino Di Bernardo, Antonio Picco, Giovanni Rota, Carlo Zavagni, Franco Zavagni, Regina Zavagni e Giandomenico Zanini.

DC - Antonio Pittonet, Sergio Benedetti, Giuseppe Biasutti, Walter Cella, Erasmo Del Degan, Valdi De Michieli, Stefano Fabbro, Luigi Adriano Picco, Sandro Picco, Valentino Picco, Lieto Tomadini e Dante Zanini.

LESTIZZA - DC - Ivano Urli, Alido Pertoldi, Stefano Boschetti, Franco Comuzzi, Gilberto Ecoretti, Lauro Gomba, Adriano Gomboso, Bruno Micossi, Tiziano Mion, Marina Paiani, Angelo Rossi, Gianni Saccomano, Sisto Tavano, Oliviero Toffolutti, Antonino Trigatti e Stefano Zorzutti.

LISTA CIVICA - Ermano Casco, Gianni Casoto, Marina Cogoi, Luciano Coppino, Domenico Degano, Savino Fabbro, Rino Gomboso, Albino Marangone, Lidio Novello, Romeo Pol Bodetto, Claudio Repezza, Angelo Rivilli, Dante Savorgnan, Elvio Sgrazzutti, Mauro Tavano ed Eddi Tosone.

MERETO DI TOMBA - DC - Gilberto De Marco, Andrea Cecchini, Remo Cisilino, Maurizio Del Giudice, Guerrino Della Picca, Oliviero Della Picca, Lucio Di Bin, Giampietro Genero, Vanni Gridel, Loris Mestroni, Annamaria Mion, Deniso Nicoletti, Fabiano Nigris, Michele Toppano, Paola Toppano e Walter Travani.

PSDI - Zaccaria Cisilino, Giovanni Lupieri, Paolo Bulfone, Francesco Degano, Edi Di Giusto, Marco Fanutti, Franco Furlano, Goffredo Manazzone, Tiziano Mestroni, Sante Pancino, Nicola Peloso, Lino Pignolo, Venicio Ponte, Maria Grazia Quarino, Tarcisio Rovere ed Ernesto Uliana.

PSI - Santo Bertoli, Martino Cisilino, Annamaria D'Antoni, Lino De Giorgio, Rino De Giorgio, Alfredo Fabello, Valentino Fabello, Angelo Fanutti, Cristina Fanutti, Giorgio Fidenato, Luciano Geremia, Francesco Pignolo, Valerio Querin, Guido Sut, Virginio Tomada e Valdino Toppano.

RIVIGNANO - UNIONE DEMOCRATICA - Luigi Cossu, Gino Morson, Angelo Beccia, Pierino Bernardinis, Giulio Checchin, Luciano D'Alvise, Fabrizio Ferrin, Giovanni Ganis, Alessandro Marin, Mara Martinis, Francesco Mauro, Dario Meret, Sisto Nadalin, Pietro Odorico, Giuseppe Pighin e Leonida Viola.

DC-PSI - Cesare Bertoli, Teodoro Bertussi, Paolo Buran, Sonia Campanotto, Luigino D'Agostini, Bruno Fantini, Gianfranco Mainardis, Antonio Meneguzzi, Dino Meret, Margherita Nardini, Luigi Papais, Giacomo Peresson, Pietro Pighin, Elisabetta Rocco, Mario Rocco e Roberto Sgrazzutti.

DEMOCRAZIA VERA - Franco Bertolissi, Paolo Battistutta, Alberto Carlotto, Vera Franca Collavini, Marina Cudin, Teresa Fabbro, Giovanni Giau, Paolo Ioan, Pietro Loner, Federica Meneguzzi, Roberto Nadalini, Gianfranco Odorico, Andrea Paravano, Riccardo Paron, Guido Pilutti e Nilo Versolato.

SEDEGLIANO - DC - Luigi Rinaldi, Eliodora Battiston, Ivano Clabassi, Rosanna Darú, Giacomo Del Negro, Giuseppina Di Bin, Pierino Di Lenarda, Dino Giacomuzzi, Claudio Marigo, Corrado Olivo, Azzo Pasqualini, Francesco Pozzo, Giancarlo Pressacco, Tarcisio Soramel, Luciano Venier e Tiziano Venier.

PCI-PSI-PSDI - Angelo Castellani, Giacomo Clozza, Umberto Romano, Angelo Ventura, Giandomenico Zanini, Rodolfo Benedetto, Edi Borgo, Tancredi Cecconi, Loris Di Fant, Graziano Giacomuzzi, Roberto Mauro, Mauro Pressacco, Olivo Pressacco, Andrea Tessitori, Milva Vedovato e Ivo Zoratto.

TALMASSONS - DC - Luigi Federico Blason, Fabiana Bon, Giovanni Deana, Luigino Deana, Bruno Dri, Paolo Magrino, Bianca Rosa Morellato, Rinaldo Paravan, Giovanni Pituello, Claudio Sant, Bruno Toneatto, Danilo Toneatto, Giordano Turco, Stefano Turco, Daniele Zanin e Piero Mauro Zanin.

LISTA CIVICA RINNOVAMENTO - Mario Sant, Franco Deana, Daniele Malisan, Erminio Marchi, Ivano Mion, Luciano Olivo, Renato Pagot, Giovanni Paron, Claudio Piani, Luciano Rosso, Moreno Sebastianis, Paolo Toneatto, Walter Toneatto, Mario Trotta, Beppino Turco e Mauro Zanin.

VARMO - DC-PSDI - Graziano Vatri, Loredana Calligaro, Rosano Clozza, Oreste Cudini, Gianni De Candido, Luigi De Clara, Antonino De Michieli, Daniele Diamante, Ennio Governo, Alessandro Mauro, Sergio Michelin, Giacomo Pestrin, Mario Pio Prampero, Gianni Scussolini, Annarosa Toffoli e Francesco Tonizzo.

LISTA CIVICA SOLIDARIETÀ - Maurizio Pivetta, Silvano Asquini, Alessandro Pittoni, Daniele Mummolo, Franco Scaini, Albina Asquini, Graziano Bernardis, Edi Colle, Filippo De Appollonia, Giorgio E. De Michieli, Rosa Letizia Fabris, Giovanni Ferrara, Fernanda Macor, Giovanni Nonino, Angelo Spagnol, Cristina Toffoli.

In politica alcune presenze sono importanti per far contare alcune cose piú di altre...

N. 1 - PIERINO DONADA

44 anni, coniugato, sindaco di Codroipo dal 1982, presidente della Federazione Regionale dei Comuni e delle Regioni d'Europa (AICCRE), membro del Comitato Regionale della Dc, membro del Consiglio Pastorale Parrocchiale di Codroipo.

N. 15 - LUISA PICCINI

47 anni, coniugata, insegnante, assessore all'agricoltura, industria ed artigianato del Comune di Codroipo dal 1985, membro del Cons. Pastorale Parrocchiale di Codroipo.

N. 25 - ANGELA SCHINELLA

26 anni, nubile, laureata in filosofia, animatrice del gruppo scouts di Codroipo e membro della Consulta Giovani della Forania di Codroipo.

N. 14 - MAURIZIO MORETTI

31 anni, celibe, architetto libero professionista, assessore alla cultura, sport, ambiente e vigilanza urbana del Comune di Codroipo dal 1985 e membro dei Cons. Pastorali Parrocchiale e Foraniale di Codroipo.

N. 21 - LUIGI SANT

35 anni, coniugato, medico libero professionista, consigliere al Comune di Codroipo dal 1985, direttore del Cons. Pastorale Diocesano e dei Cons. Pastorali Parrocchiale e Foraniale di Codroipo.

N. 27 - ITALINO TUBARO

50 anni, coniugato, impiegato, presidente del Cons. Circoscrizionale di Goricizza dal 1985, membro del Cons. Pastorale della parrocchia di Goricizza.

Nelle circoscrizioni di Codroipo

Ecco le liste, suddivise per zone, per le circoscrizionali di Codroipo. Il più giovane candidato è Morris Tonizzo (San Martino) tra le file della Dc; il più anziano, Luigi Baracetti (Rivolto) per il Pci.

CODROIPO - DC - Sergio Bortolotti, Silvana Bosa, Gianfranco Oliva, Licio De Clara, Daniele Ghiro, Pietro Gori, Cosimo Mosticchio, Franco Nadalin, Daniela Peruch, Umberto Piccoli, Annibale Schinella e Angelo Zanello.

PCI - Loris Asquini, Umberto Toneatto, Claudio Pezone, Dina Ceccon, Tiziana Clarot, Luigino Cossarini, Luigi Guatto, Antonino Lazzarini, Agostino Pividor, Adelia Roiatti, Giuseppe Roiatti e Franco Rossit.

VERDI - Umberto Alberini, Gabriele Berti, Diego Collini, Graziano Ganzit, Agnese Piccini, Claudio Odorico, Enrico Soramel, Ennio Venuto e Maria Grazia Zuddas.

PSI - Giorgio Cignolini, Adriano Degani, Emiliana De Paulis, Michelina Giavedoni, Renzo Gobbato, Luciano Lotti, Iris Morassi, Gianni Paron, Luigi Stel e Franco Donis.

PRI - Pietro Felace, Roberta Bon, Marco Galassi, Paolo Molinari, Rinaldo Sato, Domenico Scolari e Ottavio Toso.

PSDI - Massimo Iacuzzo, Gabriela Paludo, Francesca Silvestri e Massimiliano Vicario.

BEANO - DC - Paola Battistutta, Antero Carpi, Giuliano Mizzau, Tiziano Pez, Massimo Urban, Artilio Vezzoli, Zoilo Zamparo e Maria Zuliani.

UNITI BEANO - Siro Adami, Tarcisio Carpi, Pietro Cucci, Giuliano Mattiussi, Elia Mizzau, Giuseppe Mizzau, Flavio Pez e Arpalice Vignando.

BIAUZZO - DC - Giancarlo Bianchini, Pietro De Piccoli, Gilberto Ferro, Elena Giavedoni, Vittorina Gregopis, Carlo Leon, Luciano Leon, Enrico Olerni, Paolino Pez e Angelo Pin.

PCI - Rizieri Ferro, Vittorio Cappellani, Giovanni Collareda, Angelo Cudin e Carlo Mazzorini.

VERDI - Claudio Odorico, Umberto Alberini, Anna Pavan e Alberto Soramel.

PSI - Angelo Paglia, Silvio D'Andreis, Carlo Gruer, Emilio Olerni e Aldo Ottogalli.

GORICIZZA - VERDI - Gianpaolo Turcati, Enrico Soramel, Diego Collini e Graziano Ganzit.

G - Vittorino Boem, Nicola Cordovado, Natale Cozzutti, Ilario De Vittor, Franco Infanti, Giovanni Pellizzoni, Lisetta Pontisso, Gennaro Rossi, Giancarlo Sivilotti e Luigino Zoratti.

IUTIZZO - PSDI - Roberto Baracetti, Andrea Bosco e Stefano Zamparini.

PSI - Gianmario Baruzzini, Francesca Bosco, Silvano Comisso, Giovanni Portello, Alceo Tubaro e Celso Tubaro.

DC - Bruno Balduzzi, Marco Cengarle, Luigi Flumignan, Sergio Fresco, Flavia Marione, Dalio Tubaro, Loris Tubaro e Angelo Zamparini.

LONCA - PSI - Giovanni Mion, Daniele Bottos, Germano Buiatti, Mauro Driutti e Palmira Zorzi.

PCI - Amelio Pituello, Ornella Calvi, Cesare De Clara, Antonino Lazzarini, Paolo Della Siega.

DC - Generio Braida, Rina Commisso e Lucio Re.

PASSARIANO - DC - Franco Infanti, Annamaria Lazzarini, Francesco Molinaro e Franco Vendrame.

PSDI - Paolo D'Agostini, Luigino Giavon e Adriana Liva.

PSI - Flacio Stel, Adriano Venuto e Aleardo Venuto.

PANNOCCHIA - Daniele Cordovado, Graziano Giavon, Livio Martini, Guerrino Puzzoli e Alfonso Comisso.

POZZO - DC - Daniele Bosa, Giovanni Dozzi, Dario Facchinutti, Laura Guzzon, Pietro Marano, Guido Pevato, Flaviano Piccini, Licio Piccini e Maurizio Piccini.

PSI Claudio Tomada, Albano Maiero, Edi Piccini, Roberto Serafini e Giovanni Zuccallo.

RIVOLTO - PSI - Giuliano Biasiato, Gino Bidini e Mario Molinaro.

DC - Flavia Andrin, Gino Baracetti, Rosalba Buiatti, Graziano Molinaro, Fermino Rossi, Francesco Sudati e Franco Zorzi.

PCI - Renzo Cressatti, Luigi Minato, Danilo Roiatti, Adelia Roiatti, Amedeo Venuto, Sergio Liut, Luigi Baracetti e Arturo Cressatti.

SAN MARTINO - PSI Vittorio Morettin, Sergio Morettin, Roberto Salvador, Loris Trevisan e Patrizio Trevisan.

DC - Renzo Cassin, Enzo Della Siega, Orlando Del Zotto, Rita Del Zotto, Alberto Paron, Carlo Tonizzo, Morris Tonizzo e Giovanni Zoffi.

VERDI - Maria Grazia Zuddas, Alberto Soramel, Anna Pavan e Ennio Venuto.

ZOMPICCHIA - DC - Claudio Bressanutti, Corrado Cappellaro, Giorgio De Tina, Marco Genero, Giuseppe Mantoani, Paolo Mizzau, Luciano Piccoli, Flavia Piccolotto, Renato Pigat e Maurizio Rinaldi.

PRI - Flaviano De Tina, Enrico Fuser, Erasmo Moroso e Giuseppe Peressini.

PSI - Luigi Dossi, Adriano Valvasori, Luciano Venuto.

I presidenti di seggio

CODROIPO: 1) Romano Asquini, 2) Luciano Pellos, 3) Gianfranco Casalinuovo, 4) Gilberto Commisso, 5) Lionello Pez, 6) Licio Cengarle, 7) Efrem Boem, 8) Alberta Alampi, 9) Sabrina Mancardi, 10) Silvana Checcanin, 11) Franco Galassi, 12) Carla Bortolotti, 13) Roberta Bianchini, 14) Roberto Chiarello, 15) Paolo Molinari, 16) Rosalba Bruni, 17) Valdea Mansutti, 18) Stefania Infanti, 19) Gennaro Rossi, 20) Valentina Carniel, 21) Renzo Calligaris, 22) Giancarlo Tonutti.

BERTIOLO: 1) Mario Grosso, 2) Mario Battistutta, 3) Giordano Malisan, 4) Valerio Dell'Angela.

CAMINO AL TAGLIAMENTO: 1) Giuseppe Ceccato, 2) Daniele Trevisan, 3) Claudio D'Angela.

LESTIZZA: 1) Massimiliano Lestizza, 2) Paola Beltrame, 3) Claudio Gomba, 4) Nevio Faleschini, 5) Graziano Urli, 6) Cornelio Tavano, 7) Vittorio Rossi, 8) Rino Gomboso.

FLAIBANO: 1) Silva Valle, 2) Miriam D'Agostini, 3) Claudio Rizzo.

MERETO DI TOMBA: 1) Elio Buttazzoni, 2) Bruno Zotti, 3) Claudio Violino, 4) Andrea D'Antoni, 5) Claudio Rizzo.

RIVIGNANO: 1) Aldo Campanotto, 2) Federico Tonizzo, 3) Alberto Salvador, 4) Sonia Pellizzoni, 5) Gianfranco Odorico, 6) Augusto Volpe.

SEDEGLIANO: 1) Paolo Di Lenarda, 2) Edoardo Donati, 3) Onorina Di Bin, 4) Faustino Castellani, 5) Dino Giacomuzzi, 6) Giannino Pasqualini, 7) Luigi Ganzini, 8) Monica Comisso.

TALMASSONS: 1) Savio Rusin, 2) Sisto Vissa, 3) Luigi Degano, 4) Gianni Marcon, 5) Fabrizio Deana, 6) Luisa Monte, 7) Monica Turco.

VARMO: 1) Flavio De Giusti, 2) Edi Colle, 3) Nadia Molinari, 4) Maria Teodol. Mauro, 5) Dante Scaini.

«Faccia a faccia» promosso da "Il Ponte"

Venier: «Strutture sovraccomunali per lo sviluppo del Medio Friuli»

Il consigliere Mario Banelli sottopone a un fuoco di fila di domande il presidente della Provincia

«Il Ponte» ha promosso un «faccia a faccia» tra il presidente della Provincia Tiziano Venier, residente a Gradisca di Sedegliano, e il consigliere comunista Mario Banelli di Codroipo. Quest'ultimo è stato per l'intero quinquennio rappresentante provinciale del Codroipese ed ha sottoposto al presidente Venier una serie di domande sui problemi del Medio Friuli. Il «faccia a faccia» risulta vivace, interessante e ricco di spunti.

— *Presidente, affrontiamo subito, senza fronzoli, la questione piú spinosa. Perché, secondo lei, il Medio Friuli, che pure è una cosí vasta area, ha pesato cosí poco dal punto di vista politico?*

«Innanzitutto, non sono d'accordo con questa sua valutazione, che mi pare superficiale e affrettata. Codroipo e il suo hinterland hanno avuto in questi anni uno sviluppo e una crescita che ha interessato i vari settori e che a mio avviso è corrispondente e conforme a quelle che sono le potenzialità che la zona offre. Se poi lei si riferisce alla rappresentanza politica della zona, mi pare che il Medio Friuli sia stato rappresentato degnamente, anche in termini di presenza, ad ogni livello di governo, da quello provinciale, a quello regionale, a quello parlamentare e perfino europeo».

— *Se le avessero chiesto un consiglio, cosa avrebbe suggerito agli amministratori del Medio Friuli per farsi valere di piú?*

«Io sono e mi sento pienamente un rappresentante politico del Medio Friuli e quindi consigli tanti ne ho dati e altrettanti ne ho ricevuti. Il suggerimento principale che mi sono permesso, con modestia, di dare, ha riguardato la necessità che avvertivo e avverto ancora di una maggiore collaborazione tra gli enti locali per trovare quelle giuste sinergie in grado di ipotizzare scelte politiche che devono andare al di sopra e al di là della città di Codroipo, che pur rimane la capitale del Medio Friuli».

— *Parliamo degli interventi provinciali in zona. Già nel bilancio di previsione '87 era iscritta la sistemazione della strada Codroipo - Muscletto per una spesa di un miliardo e mezzo. Che fine ha fatto?*

«Non è scomparsa. Tutt'altro. Nel bilancio del corrente anno la strada provinciale del "Varmo", ovvero la sistemazione della Codroipo - Muscletto è iscritta tra le priorità, con un primo lotto di in-

tervento che comporterà una spesa di 1 miliardo e 200 milioni. Lo slittamento, oggi completamente superato, è dovuto esclusivamente ad aspetti burocratici (mancavano i pareri dei competenti organi) e non a mancanza di volontà politica. Ne è una ulteriore prova l'iscrizione nel bilancio del 1991 della Provincia di una posta di 800 milioni per il completamento dell'intervento».

— *È dal 1985 che la Provincia parla di «Progetto integrato del Codroipese» come occasione di sviluppo dell'intera zona; tutto s'è poi risolto nel progetto di sistemazione della strada Zompicchia - Villa Manin per 1,9 miliardi. A cinque anni di distanza non s'è visto ancora nulla. Dobbiamo aspettare ancora molto?*

«Non è detto che il progetto integrato del Codroipese, elaborato dalla Provincia, che rappresenta uno studio analitico ed organico di tutte le problematiche della zona, si debba attuare in una soluzione unica.

Sarebbe impensabile visto che i canali di finanziamento sono quelli che sono. Comunque, con questo primo intervento si va a cominciare la fase di attuazione, che comporterà tempo e la ricerca di risorse finanziarie adeguate.

Ed è su questa strada che ci dobbiamo muovere. Infatti, la legge regionale 10 del 1988, meglio conosciuta come legge sul decentramento, dà la possibilità alla Provincia di intervenire attraverso gli «accordi di programma» su problematiche di livello sovraccomunale che potranno cosí essere affrontate in un quadro complessivo ed omogeneo e non con interventi sporadici e scoordinati. È ferma intenzione di questa Amministrazione di utilizzare questo strumento per dare risposte in termini razionali anche alle esigenze del Codroipese».

— *Incontrando il consenso dell'intero Consiglio provinciale io stesso avevo proposto che la Provincia comprasse l'area ex SIE a Codroipo per edificare una struttura in grado di accogliere dignitosamente portatori di handicap e studenti. Sono trascorsi tre anni da quell'impegno...*

«La Provincia di Udine si è sempre dimostrata sensibile e attenta nei confronti di un settore delicato comè quello dell'handicap. Per quanto riguarda Codroipo, in accordo con l'Amministrazione comunale, abbiamo provveduto ad assumere, come impegno prioritario nel corrente anno, la realizzazione di un alloggio protetto sull'area ex SIE, che verrà acquisita dal Comune».

— *Un'indagine ha dimostrato che solo il 40% degli studenti medi della zona frequenta le scuole superiori a Codroipo mentre la restante parte è costretta a recarsi a Udine. Perché allora buona parte delle domande che da Codroipo abbiamo rivolto per nuove istituzioni scolastiche vengono sistematicamente bocciate?*

«Anche in questo caso non concordo con la sua osservazione, che è incompleta. Bisogna infatti considerare il fatto che le domande che vengono presentate dalle autorità scolastiche per nuove istituzioni passano prima al vaglio e al parere del Consiglio scolastico provinciale, che è un organismo autonomo e indipendente e che non ha nulla a che vedere con la Provincia.

Consiglio scolastico provinciale che, evidentemente, deve tenere conto di tutte le richieste del territorio e deve elaborare una proposta omogenea e rispettosa della copertura territoriale. Soltanto dopo il Consiglio provinciale può esprimersi.

Ma al di là di questo, ritengo che il problema da lei sollevato sia di altra natura: e mi spiego. Primo, perché ritengo che sia insito nella mentalità della gente considerare, a torto, le scuole decentrate sul territorio come scuole non qualificate e qualificanti; secondo, è un problema legato ai trasporti, a proposito dei quali

(segue a pagina 13)

(segutio da pagina 12)

la Provincia, in attesa dell'elaborazione da parte della Regione del piano del trasporto pubblico locale, sta attualmente rivedendo l'attuale dislocazione dei servizi per renderli piú omogenei e rispondenti alle effettive necessità».

— *Consideriamo le prospettive. Ruolo emporiale, ambiente, turismo, agricoltura possono essere le architravi del rilancio del Medio Friuli. Attraverso lo strumento legislativo dell'«accordo di programma» la Provincia potrebbe adeguatamente valorizzarle, guardando a questa zona con l'attenzione particolare che sinora non ha avuto. Se la sente di mettere nel suo programma queste affermazioni?*

«Ho già detto prima che lo strumento dell'accordo di programma rappresenterà la «chiave di volta» grazie alla quale poter affrontare e risolvere questioni di livello sovraccomunale, mettere cioè insieme esigenze diverse tenendo conto, peraltro, delle caratterizzazioni particolari che ciascuna realtà possiede. Eppoi, qui non si tratta... del mio o del tuo programma.

Se veramente si vuole fare del Codroipese — che già è una realtà importante dell'economia complessiva del territorio provinciale — una zona che dia prospettive di crescita e di sviluppo, è necessario il contributo di ciascuno, di tutte le forze politiche. Perché, da che mondo è mondo, remare contro o cercare di mettere il bastone tra le ruote non credo giovi a creare le condizioni migliori per fare le scelte giuste».

— *Tra di noi siamo sempre stati franchi, siamolo allora sino in fondo per far sí che le parole non restino soltanto propaganda: quanti miliardi può trasferire l'«accordo di programma» nel Medio Friuli nei prossimi cinque anni per consentire un adeguato rilancio?*

«Mi pare si tratti di una domanda provocatoria, alla quale potrei rispondere in termini elettoralistici con cifre che magari non trovano giustificazione nella realtà. Ma non lo faccio per una coerenza personale e per un rispetto che ho sempre cercato di mantenere nei confronti della gente, ben sapendo anch'io che, come si suol dire... le nozze non si fanno con i fichi secchi.

Riconfermo comunque il mio impegno personale, come rappresentante del Codroipese, a valutare assieme agli amministratori di tutti questi Comuni e alla gente quelle che sono le esigenze e le aspettative reali e a ricercare tutti gli strumenti utili per reperire le risorse necessarie per realizzare gli interventi facendo in modo tale che questo comprensorio affronti gli anni '90, così impegnativi, con fiducia».

«Vacche magre» per la soia

Il dottor Mario Cattaruzzi svolge la relazione sull'impegno della Banca Popolare di Codroipo a favore dei coltivatori. (FOTO SERRANI)

Tempi di «vacche magre» per i coltivatori di soia. Il prezzo anche per quest'anno rimane bloccato a 53 mila lire il quintale. Gli acquirenti si sono messi d'accordo per rispettare un cartello in base al quale non saranno corrisposti premi ai produttori.

La notizia si è saputa all'assemblea dell'Unione friulana agricoltori, svoltasi in un capannone dell'azienda dei duchi Badoglio-Rota, vicino a San Martino, alla presenza di numerosi operatori del settore. L'assemblea è stata sponsorizzata in grande stile dalla Banca Popolare di Codroipo.

Se gli agricoltori incontrano difficoltà di commercializzazione possono invece contare sulla collaborazione degli istituti di credito. In merito, il dottor Mario Cattaruzzi, funzionario della Banca Popolare di Codroipo, ha svolto il tema: «Il ruolo della banca nello sviluppo dell'agricoltura nel territorio». Ecco alcuni passi della relazione:

«L'istituto che rappresento è una pagina di storia di questo territorio, ha 106 anni ed è noto che si è sviluppato proprio all'interno di quella cultura e società rurale che è, in fondo, la matrice economica della nostra regione».

«Il nostro slogan "100 anni con la nostra gente" ha significato infatti un doveroso ringraziamento anche e maggiormente a questa categoria, perché è proprio per essa e con essa che questa banca è nata e si è evoluta».

«L'evoluzione della società può aver cambiato il costume, ma le origini non si cancellano e formano pur sempre l'ossatura su cui si articola tutta la funzionalità del sistema economico locale».

«Per chiudere con un altro motto, noi abbiamo avuto il coraggio di chiedere di "progredire insieme" perché pensiamo di aver capito che il nostro futuro e il vostro futuro sono interdipendenti».

All'assemblea era presente tutto lo staff dirigenziale della banca.

Appello bis per salvare il friulano

Il friulano e la cultura friulana vanno salvati. È un modo per salvaguardare la propria identità nel momento in cui l'Europa apre le frontiere e spazia fino all'Est. E in questo processo un ruolo fondamentale può essere ricoperto dagli enti locali. Lo ha ribadito il sindaco di Codroipo, Pierino Donada, alla presentazione in municipio degli atti del convegno regionale «Scuola, lingue e culture locali», svoltosi a Villa Manin nell'87. «Il processo di defriulanizzazione si fa sempre piú grave, soprattutto tra i giovani», ha sottolineato Donada. Di qui l'importanza degli atti di questo convegno che ha affrontato scientificamente il problema della tutela del patrimonio linguistico-culturale.

Il prof. Nereo Perini dell'Università di Udine ha illustrato come si articola questa pubblicazione portata a termine in tre anni di lavoro: analisi dei problemi generali del bilinguismo, interventi legislativi suggeriti da situazioni bilingui e la normativa attuale, studio degli aspetti peculiari della lingua e della cultura friulana, folklore, geografia, storia. Scopo del volume è sensibilizzare anche la scuola a trovare un legame tra cultura friulana e programmi scolastici.

Parla il responsabile del Polo sanitario

Il Polo Sanitario di Codroipo è avviato verso un graduale potenziamento con l'attivazione dei servizi di cardiologia e di alcologia. Nella foto, il dottor Antonio Bagnato illustra al dottor Lauro Zamparo e al professor Roberto Zanini alcune nuove attrezzature. (FOTO EBENE

I problemi dell'ospedale di Codroipo e il recupero della Villa Bianca. In proposito facciamo parlare per «Il Ponte» il responsabile del Polo sanitario, dottor Antonio Bagnato.

— In Consiglio comunale lei denuncia la situazione di smobilitazione esistente al Polo sanitario di Codroipo da lei diretto; l'assessore regionale Brancati annuncia che sono disponibili 2,7 miliardi per completare parte delle strutture sanitarie; si sussurra su un possibile recupero della Villa Bianca e di rilanciarla come clinica privata. Ci spiega questa situazione imbarazzante?

«I due miliardi e oltre stanziati dalla Regione sono appena sufficienti per completare il piano terra della struttura destinata a ospitare il day hospital e i servizi di riabilitazione. Gli altri due piani richiedono ulteriori cinque miliardi. Ragionevolmente per il 1992 sarà completato il piano terra e per il resto dovremo attendere il 2000. Non è una previsione pessimistica, ma una deduzione basata sui tempi burocratici. L'aria di smobilitazione si giustifica così: il medico che eravamo riusciti a ottenere per la degenza protetta è stato rimosso; parte del personale amministrativo è stata trasferita a Udine e conseguentemente alcune funzioni non possono essere adeguatamente soddisfatte in loco; l'attrezzatura, richiesta e finanziata da due anni, non è stata ancora acquistata».

— Ma allora la situazione del Polo sanitario è davvero allarmante? «Il mio pensiero è in realtà quello di un operatore sanitario che vive i problemi della sanità di Codroipo e che auspica che le attuali lungaggini non ne frenino lo sviluppo. Tuttavia, non dobbiamo vedere tutto nero. L'attuale gestione dell'Usl dimostra attenzione nei nostri confronti e ne è prova l'importante aiuto che è stato dato al nostro Osservatorio di medicina del lavoro».

— Il day hospital attualmente conta su una trentina di posti riservati all'utenza che ha problemi di pneumologia (apparato respiratorio). I posti sono insufficienti?

«Attualmente il numero dei posti è condizionato dal personale che vi opera e che non sarebbe sufficiente per assistere un numero maggiore di pazienti. Sono in arrivo però due nuovi servizi: quello dell'istituto di cardiologia dell'ospedale di Udine, diretto dal prof. Giorgio Feruglio, che opererà a Codroipo per quaranta ore settimanali, e quello di alcologia sotto il controllo del prof. Renzo Buttolo. Avremo bisogno almeno di due infermiere professionali per far fronte a questi due nuovi servizi.

— Cosa pensa di un eventuale recupero della Villa Bianca come clinica privata?

«Non la vedo in forma negativa. Tutto dipende da quello che si vuole attivare. Sono contrario a cliniche private a bassa specializzazione e pertanto una clinica orientata verso la riabilitazione, settore molto carente nella nostra regione, sarebbe l'ideale.

— Vent'anni fa i figli del prof. Gabrielli hanno fatto bene o male a cedere la Villa Bianca, o sarebbe stato intelligente lasciarla in gestione all'équipe di medici che già vi operava?

«I medici che vi operavano erano indubbiamente qualificati ed è stato quindi un peccato non aver dato loro la possibilità di gestirla».

— Se non fosse possibile realizzare il progetto della clinica privata, cosa suggerisce al Comune di fare dal momento che l'ha vincolata a uso ospedaliero?

«Decisamente svincolarla dall'uso sanitario e indirizzarla a favore di quello sociale: centri diurni per anziani, miniappartamenti (ove il giovane e l'anziano possano incontrarsi)».

— Prima il ministro Donat Cattin, poi l'attuale ministro De Lorenzo hanno lanciato l'idea dei manager nelle Usl e probabilmente anche nei poli sanitari. Come vede questo problema: manager i politici o i medici?

«Ho timore che i medici non possano essere dei buoni manager: la fantasia e la creatività propria del politico sono assai utili per ben amministrare. Ovviamente il politico non deve essere... uno stupido».

Ambulanza pronta per i trapianti

Dopo il caso di quella ragazza di Zompicchia che ha rischiato la vita per una serie di temporeggiamenti sul servizio di ambulanza, abbiamo chiamato in causa il dottor Antonio Bagnato, responsabile del Polo sanitario di Codroipo da cui dipendono anche il Pronto Soccorso e la gestione dell'ambulanza. Il dottor Bagnato ha risposto a queste nostre domande.

— A Codroipo funziona il servizio di Pronto Soccorso dell'Usl da molto tempo; è stato pubblicizzato in varie forme. Eppure c'è chi si rivolge alla Croce Rossa di Codroipo in una situazione di grave emergenza. Come spiega un fatto del genere?

«Vi è alla base una palese carenza d'informazione. L'utente purtroppo confonde il servizio di emergenza con quello di trasporto infermi: per quest'ultimo non vi è mai urgenza ed è proprio questo servizio che è gestito dai volontari della Croce Rossa. Le emergenze sono sempre e comunque di competenza del personale dipendente dall'Usl e nel caso specifico del Polo sanitario di Codroipo».

— Il servizio di Pronto Soccorso recentemente è stato ridimensionato, ovvero è stato ridotto l'orario di disponibilità del corpo sanitario specializzato, e funziona a tempo pieno soltanto l'ambulanza. Gli utenti sono ugualmente garantiti?

«È vero che è stato ridimensionato l'organico medico. Tuttavia, vi è sempre un medico disponibile che, per le ore notturne e festive, si identifica con la guardia medica. Tutto ciò è destinato a cambiare in tempi brevi con l'entrata in funzione del 118 che sarà il numero telefonico del Centro regionale di coordinamento delle emergenze. In pratica il cittadino che avrà bisogno per sé o per altri di un'emergenza potrà chiamare appunto il 118 e avere subito un colloquio con un infermiere professionale che vaglierà la gravità del caso e invierà conseguentemente il mezzo di soccorso piú adeguato. Il mezzo accompagnerà l'ammalato nell'ospedale piú idoneo ad affrontare il suo problema. Con l'entrata in funzione del 118 il Pronto soccorso di Codroipo rimarrà inquadrato nell'operatività regionale. Il nostro Pronto soccorso, cosí come il servizio di ambulanza, non deve essere sottovalutato perché conta su personale altamente specializzato e inoltre è dotato di un'ambulanza con cardiotelefono, defibrillatore, radiotelefono oltre a tutti gli strumenti necessari per la rianimazione. Prova di tutto ciò è che in caso di trapianto cardiaco e trasporto organi è prevista l'utilizzazione della nostra ambulanza per tutto il territorio regionale».

— L'Usl non prevede l'uso dell'ambulanza per alcuni servizi, il principale dei quali è quello del trasporto infermi. Il servizio è svolto dalla Cri di Codroipo incontrando difficoltà di natura burocratica. La Cri risulta possa fare il servizio soltanto in presenza di una richiesta del medico. Può spiegare questa prassi?

«I volontari della Cri di Codroipo possono fare il servizio e il certificato medico è necessario affinché l'Usl riconosca la spesa. Tengo a precisare che i servizi gestiti dalla Cri devono essere necessariamente programmabili per ovvi motivi».

— Ma è proprio obbligatorio che l'ambulanza dell'Usl di Codroipo faccia capo all'ospedale di Udine per trasportare d'urgenza una persona a Trieste? Possibile che non esistano possibilità di scavalcare questo ostacolo in caso di stretta necessità?

«Quando vi è un'urgenza e il pericolo di vita di una persona, un'ambulanza qualsiasi dell'Usl ha l'obbligo, anche di natura morale, di trasportare l'ammalato al piú vicino ospedale attrezzato per affrontare il caso».

— Per questo la ragazza di Zompicchia è stata trasportata a Udine e non direttamente a Trieste?

«Proprio cosí».

Tra le molteplici attività del Polo sanitario di Codroipo di rilevanza quella della medicina del lavoro. Nella foto, il pubblico intervenuto alla presentazione di una monografia sui rischi in agricoltura. (FOTO EBENE)

Caro elettore,

di Giorgio De Tina

mi voglio subito presentare, mi chiamo Candidato Medio. Mio padre, Giuseppe Medio, quand'ero ancora in tenerissima età, evidentemente, aveva presagito un mio futuro in politica. A ciò è dovuta la curiosità del mio nome. Essendo, dunque, Candidato dalla nascita non ho mai avuto molta scelta. Già alle elementari facevo parte delle liste dei candidati a diventare capoclasse. Alle superiori sono stato il candidato degli studenti nelle assemblee con gli insegnanti. Anche durante il servizio militare ero tra i candidati ai gradi di caporale. Che poi non sia mai stato eletto questo è un altro discorso. Quando giocavo a calcio invece ero spesso candidato alla panchina.

Ma veniamo a noi, mio Caro Elettore. Ti ho appena spiegato come il mio nome ha segnato il mio destino e tu dimmi, potevo io non candidarmi alle imminenti elezioni amministrative comunali? E no, non potevo non farlo, e allora eccomi qua.

Non voglio spendere molte parole per convincerti a darmi il Tuo voto, tu mi conosci praticamente da sempre, come molti fin dalla nascita. Mi hai visto bazzicare tra la piazza e via Roma per decenni soprattutto di sabato pomeriggio. Sí, lo ammetto, in questi ultimi tempi mi si vede piú spesso, sovente ingiacchettato e incravattato, sai com'è, cosí fan tutti... Mi vedrai, soprattutto fuori dei bar, parlare con questo e con quel personaggio politico, con questo e con quel Presidente e anche con la gente comune. Tu sai, io so ascoltare, capire, imparare. Ricordati, avrò sempre l'espressione assorta, un po' cupa, preoccupata, la politica locale è una cosa seria e ha bisogno di persone serie e io devo dare quest'immagine. Ma mica troppo però. Se ti capita di incontrarmi dopo aver parlto di cose serie nessuno mi impedirà di offrirti un bianchetto al primo bar e magari in quell'occasione ti consegnerò il cartoncino con su scritto «vota per me» e vicino il mio numero di lista, non per sfiducia nella tua memoria, ma, sai, siamo in trenta in quella lista ed è facile, una volta in cabina, scordarsi il nome e il numero. Ti consiglio quindi di portarti dietro il mio «santino» perché è sí bene che tu preferisca il mio partito, ma è meglio se voti proprio me.

Per quanto riguarda il mio impegno, beh su questo non accetto commenti, sono anni che dal di fuori critico, censuro, consiglio, indirizzo, ed è giunta l'ora che io in prima persona dia il mio contributo all'amministrazione. Certo come consigliere sarebbe ottimo, però per poter intervenire piú a fondo nella politica locale sarebbe ancora meglio come assessore, anzi vice-sindaco sarebbe il massimo. Però anche come sindaco mi ci vedrei...

A questo punto sono doverose le promesse ed è qui che io non mi voglio mescolare con gli altri: nessuna promessa, nessun favore personale, ma solo fatti e alla luce del sole. Oddio, questi sacri principi non mi faranno certo dimenticare che la via dove abiti è da riasfaltare e nemmeno farò mancare il contributo annuale dell'associazione cui appartieni. Per il posto di lavoro per tuo figlio non ti posso promettere niente, però abbi fede.

Non voglio tediarti ancora a lungo con questa mia, d'altra parte non è mancata in passato e non mancherà in futuro l'opportunità di farti conoscere il mio pensiero attraverso i numerosi miei scritti che appaiono frequentemente nei periodici locali.

Chiudo questa mia lettera riservata e personale, solo a te indirizzata, perché tu con la tua intelligenza, la tua spiccata personalità convinca quanti ti stanno vicino a scegliere il candidato giusto tra i tanti, il candidato serio, quello che porta avanti il tuo discorso, il candidato che soprattutto fedele ai principi del suo partito mai lo cambierà.

Se poi dovessi cambiarlo vorrà dire che ho avuto le mie buone ragioni ed è per questo che al di là dei simboli tu devi ricordarti delle persone e in questo caso di me.

Comunque «io speriamo che me la cavo».

Tuo (almeno per un quinquennio)

Candidato Medio

Il problema dei parcheggi a Codroipo

Neanche qui?!

di Giorgio De Tina

Di palo in frasca

Continua la serie delle interviste, la cui unica regola è a domanda breve, risposta breve. In questo numero hanno accettato di rispondere alle nostre domande due veterani della politica codroipese.

19 domande 19 a Lauro Zamparo e Sergio Paron

L'intervista era stata richiesta anche al sig. Giuseppe De Paulis che ha gentilmente declinato l'invito.

Giorgio De Tina: «Da quanti anni è iscritto al suo partito?».

Sergio Paron: «Da 45 anni».

Lauro Zamparo: «Dal 1957: e sono ormai 33 anni».

GDT: «Da quanti anni è in Consiglio Comunale a Codroipo?».

SP: «Dal 1952, ergo da 38 anni».

LZ: «Dal 1964, 26 anni fa».

GDT: «Cos'è cambiato nella maniera di far politica degli anni 80 da quella degli anni 50?».

SP: «Come nella vita privata, una eccessiva frenesia».

LZ: «In gergo sportivo, è la stessa differenza che passa tra il pugilato degli anni 50 (tutto pugni duri, scarsa mobilità, avversario al tappeto) e quello dei nostri giorni (pugni ovattati, molte finte, gioco di gambe, vittoria ai punti)».

GDT: «Perché non si ricandida?».

SP: «Perché ritengo che in 38 anni uno abbia esaurito le munizioni».

LZ: «Per ricambiare quel consigliere che 26 anni fa, ritenendo di aver fatto la sua parte, non ricandidandosi, ha lasciato un posto a me, giovane ventiquattrenne».

GDT: «Quando sarà tra il pubblico al Consiglio Comunale...?».

SP: «Alla prima seduta di insediamento del nuovo Consiglio».

LZ: «Quando come cittadino avrò bisogno di informazioni "in diretta" sui problemi della nostra comunità».

GDT: «Citi i tre migliori sindaci degli ultimi quarant'anni».

SP: «Migliore e peggiore sono aggettivi troppo generici per giudicare».

LZ: «Tolto il sottoscritto, di sindaci a Codroipo non sono stati poi tanti piú di tre. Per togliermi dall'imbarazzo della scelta li potrei quindi citare tutti. Ognuno per il suo verso è stato tra i migliori».

GDT: «È stato un amministratore di Codroipo. Si sente colpevole o innocente?».

SP: «Non solo io, ma tutti, credo, siamo, seppure in maniera diversa, colpevoli di qualche cosa. Solo chi non fa niente è innocente».

LZ: «Colpevole: per quanto è dipeso solo da me, perché non si fa mai abbastanza (ma chiedo le attenuanti generi-

che e la clemenza della Corte). Innocente: per quel che è invece dipeso da me come co - protagonista della vita comunitaria. E, grazie a Dio, nel nostro sistema non si è mai soli a decidere».

GDT: «Cosa avrebbe voluto fare che non ha fatto?».

SP: «Tante cose, piú di quelle realmente fatte».

LZ: «Preferisco riferirmi a quello in cui "non ce l'ho fatta". Avrei voluto legare di piú Codroipo ai comuni vicini, in un comprensorio politicamente piú forte per risolvere i problemi al meglio, con minore spesa per tutti. Ce l'ho messa tutta, ma o non mi sono spiegato bene o non sono stato capito».

GDT: «Cosa vorrebbe che fosse fatto?».

SP: «Quello che non sono riuscito a fare».

LZ: «Quello che, come ho appena detto, mi premeva poter fare».

GDT: «Che giudizio dà dei giovani politici codroipesi, di qualunque tendenza, e cosa consiglia loro».

SP: «I tempi sono cambiati e cosí la gente. Consiglio ai giovani modestia e pazienza».

LZ: «Sui giovani politici in genere, mi riferisco alla precedente analogia con i pugili d'oggi. Quanto ai consigli: essere il piú possibile se stessi. Traduzione: ascoltare tutti e agire in coscienza».

GDT: «Un libro sulla sua carriera politica come lo intitolerebbe?».

SP: «Quando avrò finito di scriverlo penserò al titolo».

LZ: «Come fare l'Amministratore comunale a Codroipo e vivere felici».

GDT: «Se lei dovesse emigrare, che Paese sceglierebbe?».

SP: «Sceglierei di stare a casa mia che è il piú bel paese del mondo».

LZ: «Ora come ora, un Paese dell'Est. Mi darebbe la sensazione di ricominciare da capo, come quando avevo 18 anni».

GDT: «Se lei non si fosse iscritto al suo partito, a quale altro le sarebbe piaciuto iscriversi?».

SP: «Ne ho scelto uno e guardandomi in giro non vedo molto di meglio da scegliere».

LZ: «Mi sono sempre ritrovato nell'ispirazione di fondo che muove la D.C. Non è stata una scelta occasionale e la sottopongo a verifica ogni giorno».

GDT: «Cosa ne pensa dell'avvento dei verdi?».

SP: «Che anche loro, in quanto a confusione, non hanno di che farsi invidiare rispetto ai partiti tradizionali».

LZ: «Lo avrei considerato positivo come un movimento a sostegno di spinte già presenti in varie forze politiche».

GDT: «Che libro ha sul comodino?».

SP: «Non riesco piú a leggere libri, leggo troppi giornali e periodici».

LZ: «Mai uno solo e comunque diversi nel tempo. Tra quelli attuali c'è l'ultima opera del teologo friulano Don Fabris, un manuale per computer, l'ultimo giallo di Martin Cruz Smith (pregiato prestito della Biblioteca). Non sono alternativi ma complementari».

GDT: «Ha mai pensato di gettare la tessera alle ortiche?».

SP: «Chi ragiona con la propria testa non può non averlo pensato».

LZ: «No. È pur vero che ho sposato mia moglie e non la D.C., ma la tessera è simbolo di un impegno oltre che di un'affinità di gruppo e per me quello è legato a questa».

GDT: «In tanti anni di Consiglio Comunale, ci racconti brevemente una cosa che l'ha fatta imbestialire».

SP: «Quando un sindaco, cui un mio parrocchiano si era rivolto per chiedere lavoro, gli ha risposto di andarlo a chiedere al proprio parroco (partito)».

LZ: «Non una, ma tante: comunque tutte di uno stesso tipo. Capitava quando mi accorgevo che un partito veniva prima del Comune».

GDT: «E una che l'ha fatta felice?».

SP: «Nell'attività politico - amministrativa non trovi felicità, al massimo qualche soddisfazione».

LZ: «Viceversa, quando l'orgoglio di parte veniva superato dall'interesse comune».

GDT: «Ha qui la possibilità di salutare tutti quelli che per tanti anni l'hanno votata».

SP: «Lo faccio volentieri, ringraziandoli della fiducia e sperando di non averli del tutto delusi».

LZ: «È stato meraviglioso l'aver goduto della vostra fiducia, vorrei averla meritata. Se non è successo, non l'ho fatto apposta e sarà comunque altrettanto bello, incontrandoci ancora, guardarci dritto negli occhi».

Zanini: «Attenti allo smog»

Il dibattito culturale, l'attenzione dell'opinione pubblica, sono sempre più rivolti all'ambiente ed alla sua salvaguardia.

In questi anni ci siamo occupati di parchi (che stentano a decollare), di rifiuti, di inquinamento delle acque, ultimamente di buco dell'ozono e di sfruttamento e saccheggio delle foreste dell'Amazzonia. Sono problemi grossi e di non facile soluzione che richiedono però la sensibilità e la collaborazione di tutti, dai semplici cittadini ai più potenti capi di Stato.

Altri problemi sono di più facile soluzione e si possono risolvere in ambito locale. Rientra tra questi l'impegno per rendere più «vivibile» la nostra Codroipo che incomincia a soffrire dei mali tipici delle città più grandi. Nelle vie del centro è sempre più difficile muoversi e l'inquinamento dell'aria e quello acustico rendono insopportabili, in alcune ore del giorno, la permanenza in questi luoghi. Mancano ancora dati sicuri su questi inquinamenti ma sicuramente non siamo lontani da quelli registrati mesi fa a Udine. Qualunque siano i risultati, la nuova amministrazione dovrà affrontare in tempi brevi il problema della viabilità del centro. L'abbattimento delle barriere architettoniche, effettuato in questi anni, ha reso più facile lo spostamento e l'accesso agli edifici al-

le persone con difficoltà deambulatorie. Non tutto il possibile è stato ancora fatto, ma anche quello che è stato realizzato, con notevoli interventi finanziari, serve a ben poco se non si riesce ad attraversare le strade, se i marciapiedi sono occupati, se i rumori risultano assordanti e l'aria irrespirabile.

Bisognerà decidersi a regolare in modo diverso il traffico e a creare quegli spazi liberi (isole pedonali) che ormai tutte le città e le cittadine stanno attuando. Potrebbe essere questo un primo passo verso la creazione di un ambiente più a misura d'uomo. Nel frattempo continuiamo pure a discutere dei grandi temi sperando che non sia solo una moda passeggera, ma una esigenza sentita e condivisa, sinceramente, da tutti.

Roberto Zanini

Il Tagliamento e i suoi equilibri

Quello che sta passando il fiume Tagliamento in questi ultimi anni non è sicuramente un bel periodo. Soffocato dall'agricoltura intensiva, dalle discariche di rifiuti, dalle esercitazioni militari, inquinato dall'industria, privato dei suoi compagni inseparabili, gli alberi, gli arbusti, i prati, le varie specie animali che qui trovano ancora un habitat decente, calpestato da auto, moto, camion, ruspe, sta subendo un nuovo grosso colpo.

Secondo il progetto fatto da una società di Trieste e firmato, autorizzato dal Magistrato delle acque e dagli Ingegneri del genio civile si potrà togliere dall'alveo del fiume la bella cifra di 10 milioni di metri cubi di inerti nel corso dei prossimi 8 anni. Il tratto interessato va dal ponte di Cimano, presso San Daniele, fino a Ronchis di Latisana. I lavori sono già iniziati. Per chi volesse rendersi conto dell'enorme quantità di ghiaia estratta, si rechi sul greto del fiume nei pressi di Pieve di Rosa a San Vidotto.

La massiccia escavazione di ghiaia e sabbia dall'alveo del fiume oltre a determinare al momento un impatto ambientale enorme provocherà una serie di conseguenze che si faranno sentire nel corso dei prossimi anni. Fra queste: l'abbassamento della superficie freatica; la riduzione delle disponibilità idropotabili, la penetrazione dell'entroterra nel cuneo salino; l'erosione del litorale; la riduzione del potere depurante delle acque; il degrado paesaggistico; il crollo e il danneggiamento dei manufatti; la franosità dei versanti; la maggior velocità delle acque durante i periodi di piena; ecc. Il progetto è stato autorizzato saltando qualsiasi piano di bacino, qualsiasi legge sulla difesa del territorio. Ma è proprio necessaria tutta questa ghiaia e sabbia? Non siamo già soffocati dal cemento e dall'asfalto? È necessario proprio estrarla con questi criteri che non tengono conto delle modificazioni macroscopiche dell'equilibrio del fiume stesso? È possibile che di questi enormi lavori non se ne parli?

Fino a quando i fattori economici saranno considerati gli unici veramente importanti nei progetti più svariati, la qualità del nostro ambiente andrà sempre più peggiorando fino a determinare la creazione di un paesaggio artificiale, incapace di vivere secondo le leggi della natura e di difendersi dalle minime situazioni di emergenza. Verrà a mancare quel rapporto uomo -natura che ci ha accompagnato nel corso dei millenni e che ora sembra sgretolarsi sempre più velocemente. Il Tagliamento è nel cuore di moltissime persone che hanno vissuto bellissimi momenti della loro vita proprio su quel greto, è il rifugio per le più svariate specie di uccelli e il posto ideale per farci delle camminate, è la riserva idrica che disseta moltissimi paesi. Vogliamo salvare il salvabile oppure ci accontenteremo tra qualche anno di vederlo in fotografia così come tanti altri ambienti caratteristici delle nostre zone di risorgiva?

Ennio Venuto
(Gruppo Verde «Vivere Codroipo»)

Una via ricorderà don Vito

Alcuni giorni fa, trovandomi con alcune persone che conobbero don Vito Zoratti, dopo aver rievocata la sua bontà e disponibilità verso la gente, e in special modo verso la gioventù, lo ricordai come ricercatore della storia, dei costumi e della vita dei codroipesi, di cui è testimonianza una serie di libri. E certamente la sua opera di ricerca sarebbe continuata, se non fosse prematuramente scomparso.

Fu in quest'atmosfera che qualcuno espresse il desiderio, a 11 anni dalla sua morte, di intitolare una via del capoluogo a suo nome. Fummo contenti di quest'idea, promettendo ciascuno di fare qualcosa in questo senso. Poi il discorso proseguì su come si fece conoscenza con don Vito. Dopo che ognuno aveva fatto il proprio racconto, uno dei presenti mi chiese: «Tu come l'hai conosciuto se non sei della parrocchia di Codroipo?». Io replicai che vidi don Vito per la prima volta agli inizi del lontano 1942. Allora avevo 13 anni, quando mia madre mi ordinò di andare a Codroipo, ai Molini Zoratti, a sostituire per alcuni giorni mio fratello Leopoldo, influenzato. Nei tre giorni di permanenza fui trattato con molto affetto al punto che provai dispiacere nel restituire il posto a mio fratello, che, nel frattempo, era guarito. Fu una mattina di quei tre giorni che vidi don Vito. Ero stato chiamato per la colazione; mi apparve alto e magro; lo salutai e mi rispose con un tono di voce molto basso. Dopo colazione, di nuovo lo salutai e tornai al molino, dove mi aspettavano sua sorella Rita e suo padre Gildo con il famoso sigaro in bocca, per macinare alcuni sacchi di pannocchie bruciacchiate di proprietà dei fratelli Paron di Codroipo che un mese prima avevano subito un incendio che distrusse loro tutta la casa. Ma la vera conoscenza con don Vito la feci a causa della nostra salute malferma, all'ospedale sanatoriale di Codroipo, negli anni 1948-'50, poi all'ospedale Reduci di Paluzza, negli anni '51-'52 e poi a casa, dove don Vito si dedicò all'erboristeria, andando lui stesso a raccogliere le piante assieme ai bambini e ai giovani, per fare i decotti, che poi mi offriva quando mi lamentavo di qualche disturbo. Mi suggeriva: «Prendi questo decotto che ti farà bene». E, infatti, così era.

Poi oltre che a Codroipo ci trovavamo anche a Piano d'Arta, dove spesso andavo ad assistere alle funzioni religiose che celebrava nella chiesetta di Chiuzinis, per l'occasione animata di valligiani. Seguì il male che non gli permise più di ritornare a Piano d'Arta, alla sua amata chiesetta. Mi ricordo che pochi giorni prima della sua scomparsa, mi recai all'ospedale di San Vito al Tagliamento per portargli un saluto. Nel tardo pomeriggio, ritornato a Piano d'Arta, andai nella chiesetta dove don Vito era solito celebrare le sue funzioni e vedendola sola e abbandonata scrissi questo pensiero:

«A te Chiesetta alpina, /
che invano aspetti /
il ritorno /
del tuo buon Pastore. /
Egli più non tornerà al tuo altare /
che miracolo non sia. /
Troppo è stanco ed ammalato. /
Giace sul letto di morte /
con le membra ingiallite e /
abbandonate. /
Più non udrai /
il suon della sua voce, /
allietarti /
nella preghiera della sera. /
Or muto, il silenzio si stampa /
sulle tue pareti antiche. /
Silenzio di tomba, /
che preannuncia /
una morte che viene».

Emilio Zanin

Casa di riposo: nuovo modello

La nuova ala della Casa di riposo Daniele Moro di Codroipo in fase di costruzione.
(FOTO MICHELOTTO)

Il presidente della Casa di riposo Daniele Moro, dottor Egidio De Mezzo, ha risposto ad alcune domande riguardo all'orientamento su un nuovo modello della gestione della casa stessa.

— Dottor De Mezzo, la Casa di riposo Daniele Moro è tornata in gestione all'Ente Moro, di cui lei è presidente, dopo essere stata sotto la gestione dell'Usl. Perché?

«Non è esatto dire che la Casa di riposo "è tornata" in gestione all'Ente Moro, in quanto quest'ultimo non ha mai gestito, prima d'ora, la Casa. Non potendo continuare a gestirla l'Usl, visto che non erano praticabili altre soluzioni, l'Ente è stato, diciamo così, "calorosamente invitato" ad assumere la gestione, sia pure in carenza di proprie adeguate strutture».

— Attualmente sono in corso opere di ampliamento. In che cosa consistono e quanti nuovi posti sono previsti?

«Il nuovo padiglione in costruzione, quando sarà completato — e speriamo di riuscire ad ottenere dalla Regione i contributi necessari — comprenderà uffici e servizi (al piano terra) e due piani di infermeria. Quello che ci interessa non sono tanto i "nuovi" posti intesi come aumento del loro numero, quanto la loro "qualità". Desideriamo, cioè poter portare il reparto infermeria ad un livello di fuzionalità adeguato ai tempi per poter fornire agli ospiti un servizio efficiente e dignitoso».

— Si è a conoscenza che la Casa di riposo subirà un ridimensionamento sotto l'aspetto gestionale con sensibili benefici a favore dei suoi ospiti. Di che cosa si tratta?

«La tendenza è quella di privilegiare i non autosufficienti in quanto per essi è molto difficile, se non impossibile, poter ricorrere a soluzioni alternative (assistenza domiciliare, ecc.). L'aumento dei posti disponibili dovrebbe poter garantire la permanenza degli ospiti in luogo non troppo lontano da quello in cui hanno vissuto prima del ricovero».

— Ha conferma la notizia secondo la quale nell'organico sarà inserita una specialista in terapia occupazionale, così da rendere meno noiosa la vita agli ospiti?

«Tale mansione non è prevista attualmente in organico. Ci si è limitati, in questa prima fase, a mantenere la struttura preesistente, salvo alcuni servizi (cucina, pulizie, lavanderia) che sono stati appaltati. È comunque intenzione dell'attuale amministrazione adeguare l'organico alle reali necessità non appena superata la prima fase di impianto.

Per non invecchiare troppo in fretta

Fino a poco tempo addietro entrare in casa di riposo significava rischiare di perdere in breve tempo qualsiasi ruolo sociale, entrare in una comunità di pura assistenza dove la mancanza di una responsabilità personale, di un perché vivere, di uno stimolo per mantenere sveglia la mente, portava e porta ancora a condurre una vita di tipo vegetativo.

Con la nuova gestione dell'Ente D. Moro, con la presenza di personale piú qualificato, si cerca ora non solo di garantire vitto e alloggio, ma anche di migliorare la qualità della vita nella casa di riposo di Codroipo.

L'animatrice geriatrica, un ruolo del tutto nuovo nell'esperienza codroipese, è una giovane volontaria con una certa pratica nel settore della «terapia occupazionale». Il nome è un po' pomposo, in realtà è una tecnica molto semplice: si tratta di individuare forme di attività non complesse, per lo piú manuali, e via via piú impegnative, da fare in gruppo; ad esempio si organizzano gruppi che lavorano a maglia, altri che imparano a intrecciare vimini per farne cesti, altri imparano a costruire piccoli oggetti o soprammobili con materiali poveri (stecchini o listelli di legno e colla), fino ad arrivare ad attività intellettuali come il canto, la lettura, la recitazione.

Nell'anziano, per non invecchiare troppo in fretta, le attività manuali di precisione sono importantissime: esse consentono infatti di mantenere la coordinazione motoria agli arti superiori e quella tra mani e occhi. È, in definitiva, un modo per tenere allenato il cervello e il sistema nervoso a percepire le sensazioni e a comunicare con il mondo esterno, mantenendo aperto quel canale di scambio e comunicazione che ci è cosí importante per vivere bene.

Alberto Soramel

SMARRIMENTO

Martedí 27 marzo u.s. sono stati smarriti 2 medaglioni d'oro in Codroipo di rilevante valore «affettivo».

Al rinvenitore sarà corrisposta lauta ricompensa (telef. 904297).

La settimana della Cri

La Cri di Codroipo segna un'esplosione di attività. Il delegato ing. Danilo Griavan e l'ispettore Fabio Comuzzi sono impegnati in piú fronti. Maggio è dedicato a questa benemerita istituzione e sarà in programma la settimana della Cri con un susseguirsi di iniziative attraverso le quali sarà possibile documentarsi sulla sua attività.

La Cri di Codroipo sta continuando a svolgere un'intensa attività. A Basiliano sta concludendo un corso di primo soccorso al quale partecipano oltre ottanta persone. Dopo Pasqua sono previsti gli esami di abilitazione.

Il gruppo di Protezione civile, guidato da Virgilio Padrone e da Silvano Dri, è in procinto di affrontare le prime esperienze e dal 21 al 25 aprile parteciperà a un campo scuola. Altri impegni sono previsti in un prossimo futuro.

Il gruppo di Educazione sanitaria è impegnato su due fronti, a Udine e a Rivignano, per svolgere lezioni sugli infortuni domestici. Vi sono impegnate le istruttrici Gianna Domeneghini (che è anche viceispettrice della Cri di Codroipo), Elena Comuzzi e la rappresentante della Crig (i giovani della Croce Rossa), Luisa Giacomini.

Intanto si stanno curando i dettagli per l'organizzazione della settimana della Cri, in programma nella prima settimana di maggio, e dell'incontro di gemellaggio con la città tedesca di Pforzheim. I rappresentanti della Croce Rossa tedesca giungeranno a Codroipo a giugno in concomitanza con i campionati del mondo di calcio, senza però avere intenzione di assistere a incontri.

Da segnalare che i volontari della Cri di Codroipo assisteranno i disabili del Campp locale in una vacanza a Bibione in programma tra la fine di giugno e i primi di luglio.

Campp, sede meno stretta

Il chiosco allestito in piazza Garibaldi dal «Napa» e il «salvadanaio» preparato dai ragazzi del Campp.
(FOTO MICHELOTTO)

I ragazzi del Campp di Codroipo, aspettando la nuova sede, hanno intanto un po' piú di spazio al piano terra della ex Casa dello studente. I locali, come piú volte scritto, non sono i piú indicati, ma in attesa di meglio fanno sorridere un po' di piú.

Alcune assistenti ci hanno detto: «Rispetto a come eravamo prima ora siamo in paradiso». Naturalmente all'inaugurazione del nuovo spazio vi è stata una «piccola-grande» festa con l'intervento delle autorità capeggiate dal sindaco Donada e dal consigliere provinciale Marinig. Anche l'associazione NAPA di Codroipo ha avuto una bella iniziativa sotto le feste pasquali a favore dei disabili di via Friuli. In piazza Garibaldi, davanti ad alcuni lavori eseguiti dai ragazzi, è stato allestito un chiosco e sono stati raccolti fondi da destinare al centro.

Ecco ora alcuni passi di un articolo scritto della presidente del centro Campp di Codroipo, dottoressa Gabriela Paludo.

«Chi non conosce i ragazzi del Campp di Codroipo? Quando le condizioni del tempo sono favorevoli è facile incontrarli al mercato, il martedí, aiutati a destreggiarsi nel traffico cittadino, da parte di Luigino, Annalisa, Giuseppe, Laura, Augusta e Angela, gli operatori del centro educativo di formazione permanente codroipese. Ma pochi sanno che al pianoterra della casa dello studente di via Friuli ci sono dei locali che provvisoriamente, ma da troppi anni, li ospitano. Nulla da eccepire sull'edificio, anche questi nostri ragazzi meno fortunati sono degli studenti, allievi che frequentano un centro di formazione per acquisire abilità atte al lavoro, ove possibile. Ma fino a oggi, la provvisorietà dell'edificio li ha visti costretti a convivere in locali insufficienti, ha impegnato gli operatori a inventare giorno per giorno strategie per mantenere difficili equilibri.

Intanto, si sono fatti progetti anche ambiziosi per una sede adeguata; ma si sa, un conto è trovarsi a discutere, un altro è posare materialmente la prima pietra. Frattanto recentemente, presenti tutti i genitori e gli allievi, si è svolta la cerimonia di inaugurazione dei nuovi locali, attigui ai preesistenti, che permetteranno di dare spazio piú adeguato alle attività di questo centro».

Gli anziani per gli anziani

Alberta Petri Querini è stata confermata presidente dell'Aifa di Codroipo, l'associazione che raggruppa anche l'Università della Terza Età e il servizio di Telesoccorso. Anche l'ing. Danilo Guaran continuerà a ricoprire la carica di vicepresidente. Nel direttivo fanno parte: il dottor Antonio Bagnato, il colonnello Alessandro Bonomi, Silvana Dorini Chiesa, Domenico Scolari, Mercedes Silvestri Agnoluzzi, Tommaso Silvestri, Antonio Piciocchi. I probiviri sono: dottor Massimo Bianchi, Artemio Baldassi e Ingegnere Antonio Citran (effettivi); Odorico Duria e Michele Bertolini (supplenti). All'assemblea Alberta Petri Querini ha voluto fare una premessa: «Nel nostro carnet — ha effermato — ci sono tante e inedite iniziative a favore degli iscritti, cosí da corrispondere alle loro attese, ma prima di tutto dobbiamo pensare agli ospiti della casa di riposo di Codroipo che hanno tanto bisogno di assistenza e di sentire vicino il calore umano della gente buona e sensibile. Propongo di costituire un gruppo di volontari disposti ad alternarsi con frequenza settimanele o bisettimanale nell'opera di assistenza e di comunicativa con questi anziani. È il miglior servizio che possiamo svolgere nella società di oggi».

Si è quindi parlato del programma 1990 che prevede oltre ai *soliti* viaggi ricreativi e culturali, anche corse in bicicletta per visitare le chiesette campestri della zona, gare di bocce sui campi dell'impianto base attiguo alla sede, incontri con balli e canti. All'assemblea è intervenuto anche il presidente dell'Aifa regionale, commendatore Giancarlo Rossi, il quale ha avuto parole di elogio e di incoraggiamento per gli iscritti di Codroipo.

Zompicchia, l'esempio di Don Bosco

Per il secondo anno consecutivo un gruppo di volonterosi di Zompicchia, in collaborazione con il Parroco don Danilo Stel, ha organizzato una serie di manifestazioni in onore di Giovanni Bosco. Il nutrito programma ha avuto inizio con un incontro dibattito sul tema «Comunicazione in famiglia oggi». In merito la dottoressa Rosalba Zanin, psicologa al Centro di Salute Mentale di Codroipo, ha svolto la relazione, evidenziando come sia sempre più difficile riuscire a dialogare, soprattutto a livello di coppia, perché esistono varie problematiche che non permettono un sereno scambio di opinioni e di pensiero fra partners. Una delle cause che più spesso impedisce il dialogo di coppia è una carenza di piccoli compromessi che riescono a mantenere un sereno equilibrio. Anche con i figli, in modo particolare con gli adolescenti, non è sempre facile poter capire ed essere capiti. In buona sostanza si tratta sempre e comunque di dimenticare il nostro innato egoismo e cercare il modo migliore per andare incontro all'«altro» con il cuore aperto alla disponibilità e alla fiducia come aveva giustamente insegnato Don Bosco.

Il programma delle manifestazioni è proseguito con una messa in onore di Francesco di Sales, allievo di Giovanni Bosco e padre spirituale di tutti i salesiani. Ha celebrato Don Davide Larice che, nella serata, ha esposto il suo autorevole pensiero in un incontro con la comunità di Zompicchia sul tema «Genitori, mestiere impossibile?». Lo stesso Don Davide aveva scelto il titolo provocatoriamente, ben conscio che a volte i genitori sentono di rivestire un ruolo quanto mai difficoltoso e a volte scoraggiante. Avendo subito chiarito che quello di genitore non è un mestiere, ma una vocazione, va da sé che un rapporto d'amore non è mai impossibile. In questi ultimi vent'anni la famiglia ha passato dei momenti veramente difficili. Fino a dieci anni fa era catapultata fuori del contesto storico-culturale. Una società permissiva, emotiva, libertaria, l'aveva scarnificata di ogni valore e di ogni «potere» verso i figli. La famiglia era esautorata e incapace di essere presente nei cambiamenti sociali. Adesso c'è una inversione di tendenza: la famiglia sta recuperando il suo ruolo, i compiti di ognuno sono chiari, non più orizzontalisti. In pratica, i figli devono fare i figli, i genitori i genitori. La famiglia non è più acefala, ma c'è un capo, il padre, che si deve riappropriare la sua autorevolezza, che deve essere data dalla stima fra marito e moglie e dalla coerenza nei confronti dei figli. Bisogna che i genitori imparino a riflettere e a pensare prima di dare risposte ed educare i figli al sacrificio anche se devono essere sempre pronti a incoraggiarli. L'insegnamento di Don Bosco è oggi più che mai attuale, quindi, per Don Davide Larice.

Analogo il pensiero di Don Bruno Martellossi, che ha officiato una Messa durante la quale si è soffermato sul grande amore del santo per i ragazzi, un amore che coniuga autorevolezza e disponibilità in un binomio inscindibile. La comunità di Zompicchia ha poi ospitato, nella Parrocchiale, la Compagnia teatrale I Cjalzumins di Torviscosa che ha rappresentato un atto unico intitolato *Autum*. Si trattava di un interessante spaccato di vita contemporanea con due generazioni a confronto: due giovani disincantati, autenticamente calati nel quotidiano, «veri» pur nella limitatezza dei valori; e un adulto legato e ancora innamorato della sua giovinezza, mitizzata, raffrontata e rimpianta all'eccesso. A questi si aggiunge un quarto personaggio, anch'egli adulto, ma più *realistico*, che vive al passo con i tempi e che dissacra, in un finale amaro, miti e ricordi. Una nostalgica immagine di «com'eravamo» e di come, forse, dovremmo essere.

Infine, un'altra Messa in onore e in memoria di Giovanni Bosco è stata presieduta dal monsignore di Codroipo e vicario foraneo, don Remo Bigotto, che, all'omelia, ha ricordato come Gesù stesso abbia tanto amato i bambini da farne un esempio per il cristiano che desidera la salvezza. Don Bosco, seguendo gli insegnamenti del Vangelo, ha speso tutta la sua vita per i giovani e veramente, per capirli e meglio comprenderli, si è fatto *piccolo* come loro.

Franca Mainardis Petris

Baldassi: «I problemi dei mutilati»

Nella sala convegni della Villa Manin di Passariano ha avuto luogo l'assemblea annuale della sezione mandamentale di Codroipo dell'associazione mutilati e invalidi di guerra. Erano presenti il comm. Giuseppe Fornasir, consigliere nazionale, il cav. Enrico Busa, il vicesindaco di Codroipo Enrico Valoppi, il brigadiere della guardia di finanza, il presidente della Banca popolare di Codroipo dottor Massino Bianchi, la presidente della sezione di Codroipo dell'associazione fra anziani e volontariato Alberta Petri Querini e una rappresentanza dei donatori di sangue. L'assemblea è stata presieduta dal cav. Busa.

Il presidente uscente cav. Ardemio Baldassi ha letto una lunga relazione. Tra l'altro ha detto che «finalmente il discorso dell'adeguamento automatico del trattamento pensionistico di mutilati e invalidi può dirsi concluso con l'approvazione della legge 342 del 29 settembre 1989, in base alla quale i miglioramenti decorreranno a partire dal 1° gennaio 1991». Il cav. Baldassi ha inoltre detto che gli altri problemi che attendono soluzioni da parte delle categorie restano sempre quelli concernenti l'estensione dell'esonero totale dei ticket sui medicinali e sugli esami diagnostici e di laboratorio alle tre ultime categorie (6, 7 e 8) e il ripristino dell'assegno di cura. Il relatore ha messo in evidenza anche l'attività a livello regionale, elencando le rivendicazioni in atto, vale a dire l'assegno giornaliero per le cure termali portandolo alla misura corrisposta da altre regioni vicine; l'estensione della gratuità dei trasporti pubblici in ambito regionale anche alle ultime tre categorie di pensione.

Successivamente hanno parlato il vicesindaco Valoppi e il dottor Massimo Bianchi. Quest'ultimo ha affermato che si sente vicino ai soci della sezione, assicurando il sostegno della Banca di cui è presidente.

Il Consiglio direttivo è stato confermato con voto unanime. I consiglieri effettivi sono: Ardemio Baldassi, Giovanni Cappellari, Amadio Chiarcos, Pietro Dri, Giobatta Pagotto, Angelo Tonizzo e Marianno Zanussi; consiglieri supplenti: Loris D'Ambrosio e Nello Turcati; sindaci effettivi: Antonio Cecchini, Mario Cum e Bruno Tubaro; sindaci supplenti: Antonio Venier e Celestino Viloppi. Le relazioni morali ed economica sono state approvate.

Il cav. Ardemio Baldassi continuerà a guidare mutilati e invalidi di guerra della zona di Codroipo.

Fotoquiz del mese
Concorso a premi

Dov'è stata scattata questa foto?

a) gente in coda davanti a un negozio di Mosca per l'arrivo di stivali di gomma n. 46;
b) gente in coda per ammirare l'arazzo della Sala Consiliare del Municipio di Codroipo;
c) gente in coda per i provini della trasmissione «Saranno famosi».

A tutti coloro che invieranno la risposta esatta alla redazione de «Il Ponte» verrà rilasciato un lasciapassare che dà diritto a non fare la coda presso gli uffici della S.F.E.T. (viale Duodo) per pagare i tributi.

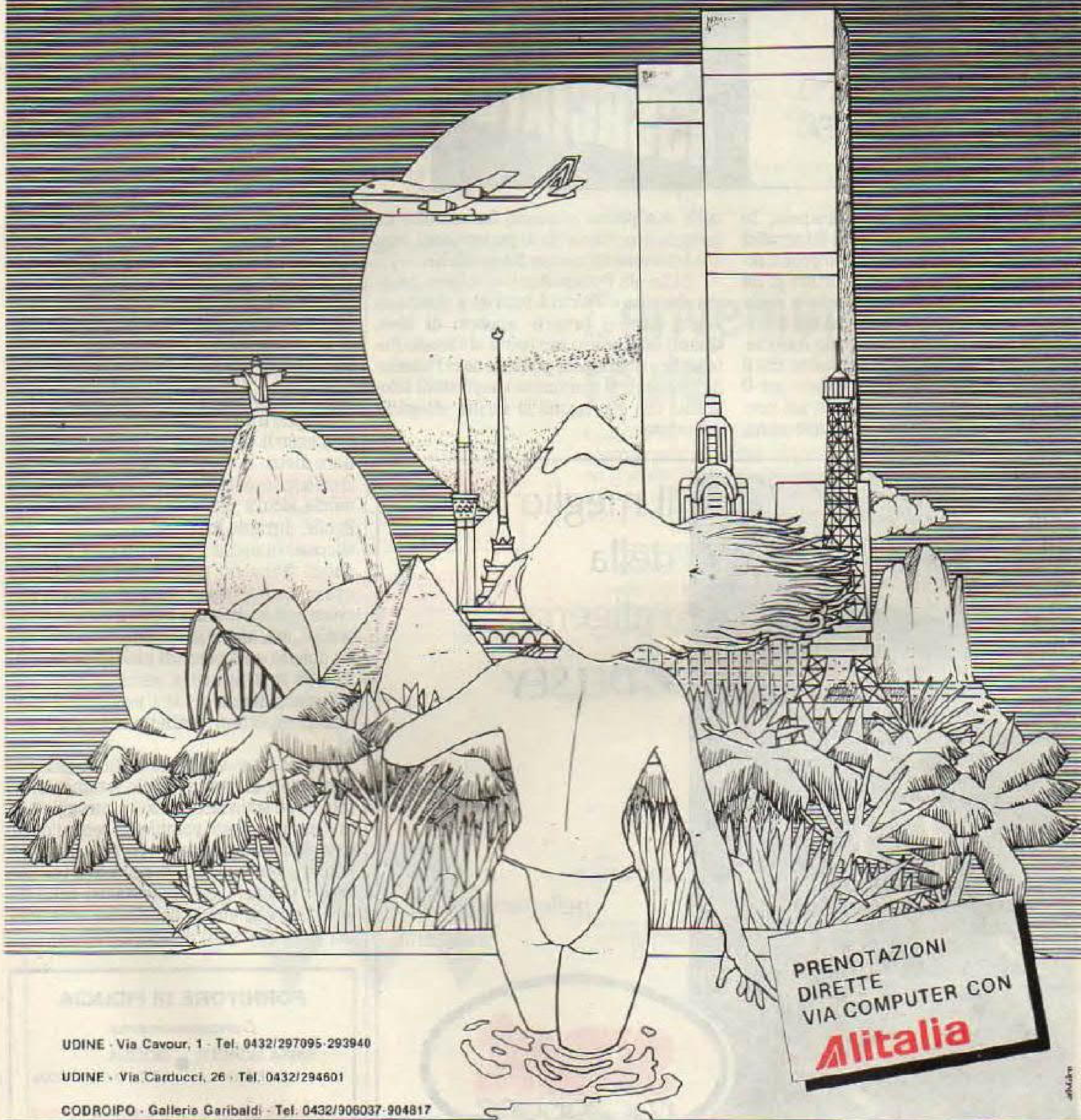
Martin ancora leader dei commercianti

Giorgio Martin, presidente del mandamento di Codroipo dell'associazione dei commercianti della provincia di Udine, è stato riconfermato nella sua carica all'unanimità dai componenti del consiglio, riunitosi per procedere al rinnovo delle cariche sociali.

Nell'occasione il presidente provinciale Guglielmo Querini ha ricordato le fasi della nascita e della crescita della sede associativa di Codroipo come entità autonoma, dotata di un proprio consiglio direttivo, del quale ha anche precisato i compiti principali. Ha quindi invitato i soci a un'attiva partecipazione alla vita associativa e ha auspicato la creazione di un sindacato d'impresa in grado di dare alla categoria un'immagine di forza e d'indipendenza e ottenere, quindi, risultati concreti. Sono state, infine, sottolineate l'importanza e l'urgenza di ristabilire un rapporto di fattiva collaborazione con l'amministrazione comunale di Codroipo, dopo le difficili fasi attraversate. Nel corso della riunione è stato eletto vicepresidente Fabio Gasparini.

AGENTI DI VIAGGIO

BOEM&PARETTI

la tua agenzia di viaggi

Iniziativa del «Circolo fotografico»

Il Circolo Fotografico Codroipese, in collaborazione con alcuni studi fotografici di Codroipo, offre la possibilità ai propri soci iscritti per l'anno 1990 di usufruire di un particolare sconto sul materiale e sulle stampe negli studi fotografici in cui troveranno esposta la scritta «Negozio Associato». Questa è solo una delle iniziative che il Circolo si propone di intraprendere per il nuovo anno e che culmineranno nel concorso fotografico, che già lo scorso anno, nella sua prima edizione, ha raccolto un numero considerevole di partecipanti, nonché interessanti mostre fotografiche.

Il Circolo Fotografico Codroipese informa che esso è aperto a tutti ed a chiunque voglia dare il proprio apporto di idee. Quanti desiderano iscriversi al Circolo Fotografico Codroipese possono dare l'adesione lasciando il nominativo negli studi fotografici che espongono la scritta «Negozio Associato».

Messaggio di pace e d'amore

Un teatro comuale pieno come un guscio ha salutato con interminabili battimani la fresca e gradevolissima esibizione dei quaranta protagonisti, del gruppo giovanile parrocchiale, che hanno presentato sulla scena: «Il quarto Re». La manifestazione è stata promossa, nell'ambito della settimana santa codroipese, dalle suore francescane con il patrocinio del comune di Codroipo. La commedia musicale ha preso spunto da un'antica fiaba che narra le vicende del quarto Re Magio di nome Artabano. Egli nei suoi 33 anni di ricerca, compie un cammino che lo porta, anche se inconsciamente ad una maturazione interiore, dalla semplice curiosità di conoscere Dio, al desiderio di un rapporto piú profondo con Lui, dal disinteresse per il prossimo alla consapevolezza che tutti gli uomini sono fratelli e che quindi deve aiutarli ed amarli. Artabano lungo il suo peregrinare dietro la cometa, aiuta dapprima un moribondo; quindi salva un bambino dalla morte sicura per mano di un soldato di Erode, durante la strage degli innocenti e successivamente libera una schiava. In questi frangenti dona le tre gemme che aveva portato per il Messia. Davanti alla croce egli si presenta senza aver piú nulla con sé, ma, anche se inconsciamente, egli ha donato quei preziosi gioielli proprio al Re che invano aveva cercato. Tutti sorprendentemente bravi i personaggi e gli interpreti, ottimi il balletto, le luci ed i suoni.

Come ha avuto modo di dire il parroco don Remo, al termine dello spettacolo, gli interpreti sono stati «bravi e coraggiosi» a presentare questo complesso recital musicale. Ma soprattutto l'arciprete ha ricordato il messaggio che se ne ricava per non essere piú dei passivi spettatori della nostra vita e di quella del nostro prossimo, ma attivi portatori di pace e d'amore.

Gli scolari e le marionette

(FOTO MICHELOTTO)

Duecentocinquanta scolari delle elementari dei due circoli didattici di Codroipo e cinquanta studenti delle scuole medie di Talmassons con i loro insegnanti hanno assistito al Teatro Comunale a «Il viaggio incantato». Una rappresentanzione del Teatro stabile di Trieste con le «Marionette di Podrecca». Palesando l'espressività di questi fantocci con il gioco di fili, aggiungendo ad essi un «aspetto umano» con i dialoghi (su testi di Fulvio Pordon): accompagnando le varie scene con le musiche di Angelo Branduardi, i «giovani di Podrecca» (i manovratori hanno circa sessant'anni) hanno fatto ammirare quest'arte antica, per certi aspetti il prototipo della televisione.

I ragazzi presenti avevano forse sentito parlare di questa forma di teatro, ma certamente mai l'avevano vista dal vivo.

I piccoli contrattempi del vivere e del crescere

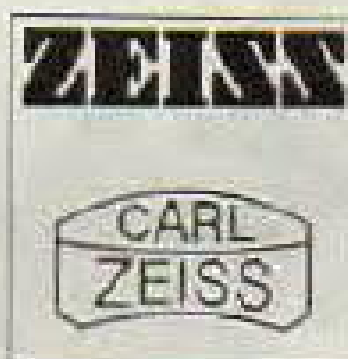
Anche quest'anno, nel rispetto del suo programma triennale, la III Commissione del distretto scolastico n. 9 di Codroipo, di concerto con la Usl n. 7 Udinese, ha indetto degli incontri per i genitori dei ragazzi delle scuole di ogni ordine e grado sul tema: «Vivere, amare, capire... piccoli contrattempi del vivere ovvero Occasioni per crescere insieme».

Dopo il saluto del Presidente del Distretto Pizzale e l'intervento di Nadia Scopece, incentrato sulle rilevazioni effettuate sul territorio nel precedente anno in fatto di medicina scolastica, hanno preso la parola le due relatrici: dott. Cristina Galluzzo e dott. Caterina Roia sul tema: «Io e gli altri: le relazioni che contano nell'infanzia, nella fanciullezza, nell'adolescenza».

Le relatrici hanno sottolineato che la diversità esistente tra individuo e individuo non preclude il rapporto comunicativo ma lo rafforza se il genitore, come adulto, si pone nei riguardi del ragazzo come attento osservatore prima di intervenire. La serata si è conclusa con un dibattito cui ha partecipato il numeroso e attento pubblico intervenuto.

Il distretto che comunicato inoltre che l'iniziativa proseguirà per Sedegliano e Codroipo nelle giornate del 5 e 12 aprile (ore 20) presso l'Auditorium comunale di Codroipo e, per i territori di Rivignano, Varmo, Bertiolo e Camino al Tagliamento, nelle giornata del 3, 10, 17, 24 maggio (sempre alle 20), presso la Palestra comunale di Varmo.

Matrimoni a Codroipo

Alfeo Bertolini, 24 anni, di Bertiolo con Marzia Masotti, 18, di Codroipo; Giovanni Verga, 25, di Mariano Comense con Chiara Burigatto, 20, di Codroipo; Mario Noro, 36, di Codroipo con Antonella Venuti, 33, di Codroipo; Glauco Clementi, 31, di Codroipo con Lorenzina Biasutti, 28, di Ronchis; Andrea Corrado, 22, di San Michele al Tagliamento con Stefania Comisso, 20, di Codroipo.

Gli iscritti Aifa-Ute al Consiglio regionale

Gli iscritti all'Aifa e all'Ute di Codroipo sono stati ospiti a Trieste del Consiglio del Friuli - Venezia Giulia. La comitiva è potuta sedere sui banchi dell'emiciclo che ospita i sessantadue rappresentanti della Regione e dove si dibattono e si varano le leggi regionali. Ad accoglierla è stato il presidente avv. Paolo Solimbergo molto felice di incontrare amici vicini alla sua terra natia, Rivignano. Il Presidente ha illustrato l'attività del Consiglio regionale e alla fine ha risposto alle domande rivoltegli. Successivamente ha accompagnato il gruppo a visitare le varie stanze del palazzo occupate dalla Giunta, dalle commissioni e dalle rappresentanze dei vari partiti. È stato servito un lussuoso rinfresco. Quindi la comitiva, avvalendosi di un'esperta guida, ha visitato la città, sia la parte vecchia che quella nuova. Poi si è recata al castello di San Giusto. Un altro gruppo di iscritti al corso di giardinaggio, accompagnamento dal docente prof. Clabassi, ha visitato a Pordenone la fiera Orto - Giardino. Gli stessi iscritti hanno compiuto un viaggio a Gaiarine, oltre i confini della provincia di Pordenone, prendendo conoscenza di un vivaio realizzato secondo le tecniche più moderne.

Rivolto: «E saranno famosi»

Nella scuola materna di Rivolto si è svolto il «Festival dei famosissimi». È un progetto didattico, sensibile alla comunicazione umana, articolato in incontri che escludono la competitività.

Lezioni di filosofie orientali

All'Università della terza età si è concluso un ciclo di lezioni sulle antiche filosofie che originarono le grandi religioni orientali, tenuto dalla signorina Giuseppina Locatelli di Codroipo, laureanda in Lingue e letterature orientali all'Università degli studi di Venezia.

La giovanissima docente, dimostrando padronanza linguistica e naturale capacità didattica, ha iniziato con la presentazione dei Veda e degli Upanishad per poi «percorrere» l'Ottuplice Sentiero di Siddharta e concludere con l'insegnamento del Retto Agire.

L'uditorio ha manifestato gradimento per le chiare ed esaurienti conferenze e spera di poter riascoltare la futura dottoressa Locatelli per approfondire l'interessante argomento. Nella foto, Giuseppina Locatelli.

Il cinema con la coda

Al teatro Verdi di Codroipo si sono iniziate le proiezioni di film e l'interesse è stato subito superiore alle più rosee aspettative. L'organizzazione è dovuta ricorrere in extremis alla replica per soddisfare la coda di appassionati creatasi davanti al botteghino. Un fatto del genere è avvenuto per la proiezione del film «Oliver & Company», in programma nel primo pomeriggo di domenica 16 marzo. Si trattava di cartoni animati che hanno richiamato un pubblico costituito soprattutto da ragazzi.

Processo al calcio Codroipo

I biancorossi del Codroipo sono precipitati in seconda categoria, cioè a un livello non idoneo per la squadra che rappresenta la seconda capitale del Friuli. Quali le cause di questa situazione? «Il Ponte» promuove un processo e mette sotto accusa la dirigenza, lo staff tecnico e i giocatori. Affrontando un problema per volta, la prima puntata è riservata ai capi di imputazione espressi in una serie di domande alle quali successivamente saranno chiamati a rispondere i tifosi attraverso interviste o compilando il tagliando qui pubblicato. Le accuse chiameranno in causa i responsabili. Alla fine, saranno invitati a pronunciare il giudizio definitivo di assoluzione o di condanna gli ex direttori sportivi, gli ex allenatori e i presidenti della società biancorossa.

Dirigenza, staff tecnico e giocatori alla sbarra

Il presidente
Angelo Marano

Il direttore sportivo
Gino Sambucco

L'allenatore
Roberto Della Savia

Il capitano
Fabio Misson

Prima seduta: **Attraverso queste risposte dei tifosi nasceranno i capi d'imputazione.**

1) Del declassamento della squadra di calcio del Codroipo sono responsabili i dirigenti, lo staff tecnico o i giocatori?

2) Eventuali responsabilità hanno origini antiche o sono da imputare soltanto alla presente gestione?

3) L'attuale presidente ha il carisma per guidare la società del Codroipo?

4) Quali mosse errate hanno compiuto prima e durante il campionato lo staff tecnico e il direttore sportivo?

5) Il cambio dell'allenatore deciso dopo l'incerto inizio del campionato è stato opportuno oppure era meglio soprassedere o effettuare un'altra scelta?

6) L'adozione del primo allenatore è stata fatta dalla dirigenza con consapevolezza o pescando al buio?

7) I giocatori hanno espresso il massimo delle loro capacità e potenzialità o hanno risentito della precaria situazione dirigenziale e tecnica rendendo meno del previsto?

8) Qualche giocatore paga le conseguenze di una politica societaria deficitaria o rinunciataria?

Per le risposte compila il seguente tagliando.

Il Ponte | **Processo al calcio Codroipo**

I tifosi accusano: lette le domande, formulo i seguenti capi d'imputazione (anche uno solo e fino a otto)

1)

2)

3)

4)

5)

6)

7)

8)

Cognome e nome del compilatore: ______ (non obbligatorio)

Consegnare a «Il Ponte» Codroipo - Via Leicht, 6 o spedire subito collocando il tagliando in busta affrancata

Scatta il torneo Zamuner

La formazione della Triestina vincitrice delle prime due edizioni del torneo. (CHERINFOTO)

Grande attesa tra gli appassionati di calcio per il terzo torneo nazionale per allievi Claudio Zamuner che si disputerà al polisportivo comunale di Codroipo dal 5 al 19 maggio p.v. Le otto squadre partecipanti sono state suddivise in due gironi. Del raggruppamento A fanno parte l'Udinese, il Codroipo, la Savorgnanese ed il Centro del Mobile; di quello B la Triestina, il Donatello, il Treviso e la Pasianese-Passons. La gara inaugurale di sabato 5 maggio vedrà in lizza alle 17.30 il Codroipo e l'Udinese. Seguirà alle 20 l'incontro Triestina -Donatello. Va ricordato che gli alabardati hanno vinto le prime due edizioni di quest'interessante rassegna del calcio giovanile. La finale è in programma sabato 19 maggio, alle 20.

Nella foto, la squadra della Triestina, vincitrice delle due prime edizioni.

Campionesse under 14

FOTO EBENE

La squadra di pallavolo under 14 dell'Atletica Codroipese si è aggiudicata il titolo di campione provinciale 1990.

Ecco le campionesse nella foto: in piedi da sinistra con il direttore sportivo e allenatore prof. Sandro Fabello: Moira Del Negro, Silvia Gattozzi, Michela Visentini, Francesca Galassi, Debora Venutti, Arianna Del Zotto e il dirigente Agostino Pividor; accosciate: Stefania De Clara, Diana De Clara, Barbara Liani, Manuela Pagotto, Barbara Lenarduzzi, Natascia De Marco, Silvia Polo e Antonella Miculan.

Giochi, poker d'assi

Tra le attività organizzate quest'anno scolastico nel nuovo tempo prolungato delle medie di Codroipo, una grande rilevanza hanno avuto quelle sportive, apprezzate molto dagli alunni.

I professori Fabello e Grimaldi hanno istituito tre nuove specialità: la pallamano, il ciclismo e la ginnastica artistica. Proprio dalla ginnastica artistica sono arrivati i primi risultati positivi: alle finali provinciali dei giochi della gioventú svoltesi a Torviscosa i maschi (Sandro Tisot, Alan Bernardis, Denis Scaini e Jason Liani) si sono classificati al 1° posto, conquistando cosí il diritto a partecipare alle finali di Roma che si svolgeranno nel prossimo settembre.

Ottima anche la prestazione delle ragazze (Elke Berlasso, Gessica De Lorenzi, Susi Bianco e Irene Russo) che si sono classificate al terzo posto.

Nella foto: la Preside Sacchetti, il prof. Fabello, il vice-preside prof. Zanini e i partecipanti alle fasi provinciali di ginnastica artistica.

Maggio, voglia di bicicletta

Mese di maggio all'insegna dello sport del pedale e nono appuntamento con la «Codroipo in bicicletta» che fa venire a tutti la voglia di salire in sella, dimenticando per una giornata la comoda automobile.

Lo scorso anno i partecipanti sono stati oltre 3 mila cinquecento ed è stata una bellissima giornata arricchita da tante altre iniziative, tra cui il lancio di tremila palloncini colorati. Anche quest'anno la manifestazione sarà curata dal gruppo sportivo Villa Manin di Danilo Giacomel con la collaborazione della Banca popolare di Codroipo. Per quest'anno gli organizzatori hanno pensato di rivolgere l'attenzione al gruppo volontari di Codroipo. L'intero incasso sarà infatti devoluto al sodalizio per contribuire al loro sogno di ristrutturare la nuova sede Italia di via Mazzini.

La Codroipo in bicicletta preceduta, nei giorni 16 e 17 maggio, dalla tappa del Giro del Friuli per dilettanti; il 19 maggio di svolgerà il 7° trofeo dedicato alla memoria di Enzo Peressini; il 20 maggio, assieme alla «Codroipo in bicicletta», si disputerà il 4° trofeo femminile «Città di Codroipo». È previsto anche l'incontro di gemellaggio con la città tedesca di Pforzheim.

All'ultimo momento apprendiamo che il Giro d'Italia transiterà per Codroipo nella tappa del 30 maggio. L'organizzazione ha aderito alla richiesta del Comune di Codroipo. In piazza Garibaldi è stato fissato un traguardo volante.

■ **In gara i bocciofili per il trofeo Musso** - Domenica 13 maggio la società bocciofila «2 + 2» di Codroipo organizza una gara di bocce a carattere regionale, specialità individuale, riservata agli allievi. Le gare inizieranno alle 8.30 sui campi della trattoria «La speranza». La manifestazione è sponsorizzata dalla «Musso -refrigerazione» ed è valida per i campionati italiani in programma nel Veneto il 9 - 10 giugno. Arbitro e direttore di gara sarà Gianfranco Rigo di Codroipo.

Un cavalcavia sulla Napoleonica

Il sindaco Nevio Bertolini si è incontrato con l'assessore provinciale ai lavori pubblici Grosso, presente il consigliere del collegio di Codroipo, Marinig. Numerosi i problemi discussi che stanno a cuore all'amministrazione comunale. Il più importante è stato quello del cavalcavia sulla Napoleonica all'altezza dell'incrocio della Basiliano - Portogruaro. L'assessore Grosso ha rassicurato il sindaco sull'iter burocratico arrivato già a buon punto. L'opera sarà realizzata con un mutuo di 3 miliardi 400 milioni concesso in base a una legge statale. Il cavalcavia risolverebbe una situazione di pericolosità in un nodo stradale di intensa viabilità.

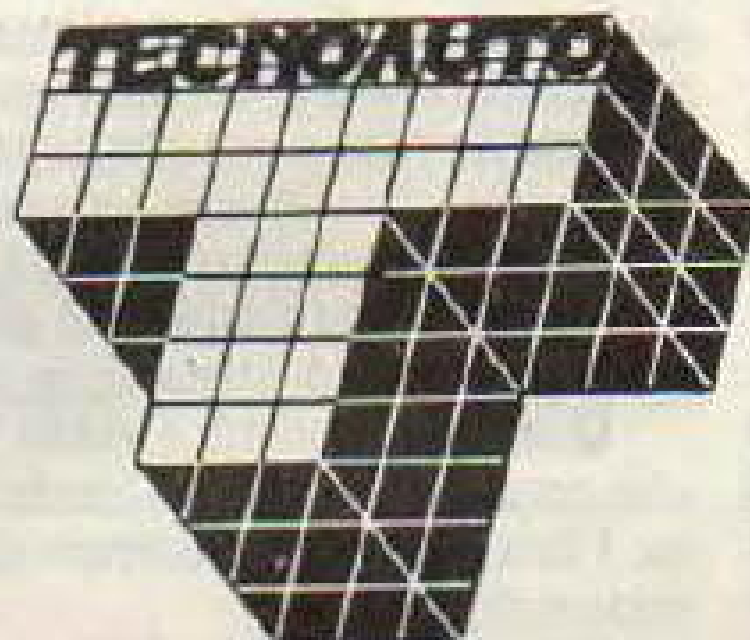
Gli altri problemi affrontati: il ponte sulla strada Romans - Sterpo, la ristrutturazione della sede municipale, interventi urgenti sulla viabilità comunale con l'impellente necessità di realizzare alcuni tratti di marciapiede soprattutto nella frazione di Virco.

Bertiolomoda 1990

Nell'ambito della 41ª festa del vino di Bertiolo si è tenuta la 4ª edizione della Sfilata di Moda organizzata dalla Boutique Alberta in collaborazione con la Rambaldini Sport di Mortegliano, la Stefania Bricchese Abiti su misura di Tavagnacco e la Profumerie Bouquet di Codroipo.

Le modelle Patrizia Bortolussi, Patrizia Castellani, Barbara Liani, Silvia Fabris, Federica Malisan, Elisa Lazzarini, Consuelo Tam, Mirella Morelli, Ilena Fabbro, Federica Tonizzo, Letizia Costantini hanno sfilato presentando una serie di abiti sportivi, classici e da sposa. La serata è stata presentata da Franca Rizzi con la collaborazione del d.j. Remy.

La scenografia è stata ideata e curata da Ennio Malisan.

È intervenuto al termine anche il sindaco Nevio Bertolini che ha rivolto il proprio sincero plauso all'iniziativa con la promessa che la prossima edizione potrà avere luogo in una sede più idonea, cioè in un nuovo plesso in fase di ultimazione.

Quel fiore all'occhiello

Egregio Direttore,

nel numero di febbraio del Ponte, nella cronaca di Bertiolo, appariva l'intervista al Sindaco di Bertiolo, Nevio Bertolini. In tale intervista il Centro Sociale, sorto vicino al Municipio, veniva chiamato «fiore all'occhiello» dell'Amministrazione comunale di Bertiolo. Parecchia gente ha letto questa definizione con una certa perplessità. È innegabile che una buona parte della popolazione del nostro comune dimostra un risentimento piú o meno sotterraneo per questa realizzazione, sia per lo stile architettonico, sia per il costo ritenuto eccessivo.

Molti lo vedono come un Ufo calato dall'alto, per niente inserito nel contesto urbano del paese, un corpo estraneo dall'aspetto incomprensibile. Viene chiamato con nomi diversi, alcuni rispettosi (coso, nave...), altri meno rispettosi che è meglio non riferire. Ma non è sulle scelte architettoniche che i consiglieri socialisti hanno votato contro, perché quelle possono piacere o non piacere, possono essere discutibili finché si vuole, ma appartengono alla responsabilità e alla libertà creativa del progettista. Ed è giusto che sia cosí. Come è giusto che ognuno, a seconda dei gusti, sia libero di dire «che bello!» oppure «che schifo!».

Anche sul costo c'è da fare una riflessione. Per certa gente qualsiasi tipo di spesa, piccola o grande, fatta in nome della cultura è sempre troppo: sono considerati soldi che non rendono e quindi soldi buttati via. Forse è la stessa gente che poi non si scandalizza per tutti i miliardi spesi in depuratori che magari non funzionano o in fognature che magari perdono.

Noi non la pensiamo certamente cosí. Ma se poi si sono spesi due miliardi e passa per ospitare due concerti e due spettacoli l'anno, allora sí che saranno soldi buttati via! Ed ecco quindi uno dei motivi della nostra opposizione; perché non si è fatto prima uno studio serio sulle esigenze, sulla domanda culturale ed associativa del nostro comune? Perché non si è fatto un concorso preliminare di idee su una scelta cosí importante? Si è preferito rimanere nel chiuso della Giunta e il risultato è stato qualcosa di esagerato, di velleitario, di sovradimensionato rispetto alle nostre reali esigenze, difficilmente gestibili. Dall'altro lato, di fronte ad un alto numero di associazioni operanti nel nostro comune (di cui tanto si va fieri), si è prevista una sola saletta per riunioni. Insomma, le dimensioni eccessive (da lí il costo esagerato) e le particolari destinazioni d'uso hanno determinato il volto non popolare del Centro Sociale: non un luogo d'incontro per la gente, ma un mausoleo per celebrare i fasti dell'Amministrazione comunale.

Ecco quindi la storia del fiore all'occhiello, un fiore da appuntarsi sul petto per fare bella figura. In fin dei conti sono debolezze umane che possono avere anche gli amministratori pubblici e che potremmo considerare innocue se non fossero pagate con denaro pubblico.

Il Centro sociale di Bertiolo è alle ultime battute con i lavori di edificazione. Il battesimo è previsto prima della fine dell'anno. (FOTO ALCOZER)

Noi abbiamo criticato anche la scelta della localizzazione. La nostra proposta era quella di acquistare l'area ora inutilizzata della filanda e di ristrutturarla secondo un piano redatto qualche anno fa da professionisti incaricati dalla Regione. Cosí si sarebbero raggiunti almeno tre obiettivi: 1) si sarebbe recuperata un'area centrale del paese ora completamente abbandonata; 2) si sarebbe umanizzato il progetto adattandolo a piú realistiche dimensioni paesane, lontano da tentazioni trionfalistiche; 3) si sarebbe lasciata libera l'area adiacente al municipio per parco urbano e altra possibile destinazione pubblica.

Questa proposta è stata rifiutata perché considerata dalla Giunta troppo costosa. I fatti hanno dimostrato che era vero il contrario.

Riassumendo, se di fiore all'occhiello si tratta, noi non ne andremmo troppo fieri. Preferiremmo invece che ci si occupasse di piú dei problemi quotidiani, quelli con cui la popolazione si scontra ogni giorno: la raccolta dei rifiuti urbani insufficiente, la scandalosa assenza di una discarica per inerti, la pulizia dei cimiteri, la ricorrente chiusura della biblioteca, la pensilina per chi aspetta l'autobus, gli allacciamenti del gas che costano all'utenza quasi il doppio... Sono problemi spiccioli, forse troppo banali per chi è abituato ai brividi delle grandi imprese. È umiliante constatare che il nostro comune è buon ultimo rispetto a tutti i comuni vicini in fatto di quantità e di qualità di servizi offerti. La politica dei fiori all'occhiello è un lusso che si paga.

Ma — allegria! — il prossimo fiore all'occhiello è già in cantiere: è la pista ciclabile di Via Santissima che vuole essere un lussuoso biglietto da visita per chi entra in Bertiolo. Ora che è eplosa la moda delle piste ciclabili nelle città, il nostro comune non vuol essere da meno. Ma si vede subito che è un'idea di qualcuno che non va mai in bicicletta, perché chi va in bicicletta preferirebbe piuttosto che si facesse qualcosa per rendere percorribili le strade normali, rese sconnesse e pericolose da ricordi di antichi e recenti lavori stradali. Ma vuoi mettere una pista ciclabile, in cotto, magari!? E, per un improvviso «furore ecologico» (incredibile per una Giunta che può essere accusata di tutto fuorché di simpatie verdi), il progetto non prevede per tutta la lunghezza della via nemmeno uno spazio per parcheggio, quando ogni sana previsione urbanistica non può prescindere dalla presenza delle auto, dato che ormai fanno parte, nel bene e nel male, del nostro paesaggio urbano. Cosí la gente sarà obbligata a parcheggiare lungo la strada rendendola inevitabilmente pericolosa.

«Meglio! — ha detto un assessore —, cosí le auto dovranno andare piano».

La gente del comune di Bertiolo è brava gente, paziente, che raramente si ribella. Accetta tutto, dopo qualche mugugno. Anche quando noi abbiamo denunciato il fatto che per gli allacciamenti fognari erano stati usati due pesi e due misure verso cittadini dello stesso paese, nessuno se l'è presa particolarmente. Il sindaco, come si legge nell'intervista citata, può dormire sonni tranquilli: è sicuro che anche nelle prossime elezioni il suo partito avrà la maggioranza.

Distinti saluti.

Il gruppo consiliare Psi di Bertiolo

A Bertiolo non sono previste le elezioni e così «Il Ponte» ha accolto meno preoccupato la lettera del Psi di Bertiolo che nel consiglio comunale recita il ruolo di minoranza. La critica è sempre produttiva: per questo diamo spazio al documento che consideriamo un primo round, pronti ad ospitare la replica.

«Lotta alla disoccupazione»

A destra, il sindaco Marinig e l'ex sala del cinema di Camino ristrutturata per accogliere il Centro sociale.

— *Signor sindaco ci risulta che sarà confermato anche per il prossimo quinquennio. È vero che si trova in una botte di ferro?*

«Se consideriamo i risultati acquisiti e il modo nuovo di amministrare, la mia lista dovrebbe giocare ancora una volta sul sicuro. L'elettorato del mio paese premia chi dimostra di avere i meriti».

— *Ma allora perché si è tentato un'alleanza con la Dc, soccombente nelle precedenti amministrative?*

«Non è giusto parlare di alleanze. Abbiamo semplicemente richiamato l'attenzione sulla necessità di ridimensionare l'invadenza del partitismo a tutti i costi, facendo prevalere un accordo sulle cose da fare in una identità di intenti».

— *Come si spiega che questa proposta non è andata in porto?*

«Non appena abbiamo fatto la proposta si sono scatenate le pressioni dall'alto, volte a trovare accordi separati con il presupposto di frantumare la nostra attuale coalizione».

— *Nelle precedenti amministrative la Dc ha preso una bella botta, come può sperare di risalire la corrente?*

«Non sono problemi che mi riguardano. Ci sarà il tentativo di rivolgersi ad altre parrocchie, snobbando l'elettorato che ha dato fiducia alla nostra lista: tentar non nuoce!».

— *È come scavarsi la fossa...*

«La maturità del nostro elettorato è chiamata a dare la risposta. Vedremo quello che i seggi ci diranno».

— *Signor sindaco, ci tolga una curiosità: cos'ha fatto di bello per meritarsi tanti consensi?*

«Sul piatto della bilancia prevale il nuovo modo di amministrare. Poi abbiamo messo in campo modestia, semplicità e concretezza, ascoltando sempre l'opinione anche critica della gente. Tutto ciò dimostrando la massima disponibilità, partendo dal presupposto che siamo al servizio della collettività».

— *Va benissimo. Apprezziamo. Ma il concreto cos'è stato fatto?*

«Prioritariamente interventi a favore dell'occupazione: tre cantieri di lavoro per disoccupati, attivazione in tempi brevi di una zona artigianalle (già satura). Così abbiamo ridotto sensibilmente il grave fenomeno della disoccupazione: quella maschile è praticamente annullata; la femminile resta presente in minima parte, solo tra le ultratrentenni».

— *Opere?*

«Azione continua in difesa dell'ambiente in particolare del Tagliamento; ristrutturazione dell'ex sala del cinema, ricavando un centro sociale con lo scopo di privilegiare le attività teatrali e musicali; così abbiamo dato spazio a tante iniziative vive a Camino; ristrutturazione delle due canoniche di proprietà comunale a San Vidotto e a Bugnins; realizzazione dell'impianto di metanizzazione in quasi tutto il territorio comunale a costi agevolati; sistemazione della viabilità e della piazza di Pieve di Rosa...».

— *Può bastare. Piuttosto cosa vi è in programma per il prossimo futuro, ammesso che la fiducia le sia confermata?*

«Intanto è prevista la realizzazione della nuova biblioteca nell'ex latteria acquistata dal Comune; sistemeremo la piazza di Straccis e, dopo lo sconquasso per le opere realizzate, metteremo a nuovo tutte le strade comunali; coinvolgeremo tutta la popolazione per dar luce, sotto la guida di esperti, di una ricerca storica, letteraria, linguistica e socio - economica sulla nostra realtà comunale. Rimarrà costante la nostra preoccupazione sull'occupazione, promuovendo cooperative di lavoro; naturalmente continueremo nella nostra politica di amministrare, creando anche delle consulte (femminile, anziani e giovanile) per andare sempre più incontro alle attese della gente».

Lista dc ringiovanita Pittonet sulla breccia

Antonio Pittonet capeggia la lista Dc di Flaibano nella quale hanno trovato posto anche cinque giovani candidati. Lo schieramento dello scudo crociato assicura continuità all'attuale gestione di Ezio Picco. Pittonet, 49 anni, alla sua quarta tornata amministrativa, ha ottenuto i consensi di tutto il partito locale e quindi sicuramente sarà votato dall'elettorato e chiamato a ricoprire la carica di sindaco. Con lui sono stati riconfermati in lista due anziani consiglieri Tomadini e Zanini (quest'ultimo assessore uscente per i servizi sociali e lo sport). I giovani in lizza sono: Sergio Benedetti (30 anni), Walter Cella (25), Valdi De Michieli (26), Luigi Adriano Picco (25) e Sandro Picco (25).

Le altre due liste recano i simboli del Psdi con il sole nascente e di «Liste - popolar» con un albero stilizzato. La prima è stata voluta dall'assessore regionale ai lavori pubblici Adino Cisilino ed è formata da quattro candidati con Ido Picco capolista; nella seconda, completa, vi è una forte presenza di verdi.

Suggello con la seconda patria

Grande festa a Flaibano per lo scambio di visita di gemellaggio con la città lussemburghese di Bettembourg. Il sindaco Ezio Picco, nel momento di lasciare dopo trent'anni la carica di amministratore a palazzo municipale, ha preparato agli ospiti un'accoglienza trionfale, invitando anche numerose autorità: i presidenti della giunta regionale Biasutti, della provincia Tiziano Venier, i parlamentari Bertoli e Toros, il presidente dell'Usl Sandanielese Danielis e quello della comunità collinare Molinaro. Bettembourg è stata rappresentata dal sindaco Lucien Lux e da numerosi altri esponenti (in tutto quarantacinque persone). Flaibano ha motivi di schietta amicizia con la città europea poiché molti abitanti, costretti a scegliere la strada dell'emigrazione per trovare un lavoro, hanno creato in quella città la seconda patria. «Ci sono tanti ultraquarantenni di Flaibano — ci ha detto il sindaco Picco — che hanno addentellati con Bettembourg e il gemellaggio ha rinsaldato i rapporti già esistenti». Con l'occasione è stato anche inaugurato l'impianto sportivo di base in cui è stata completata la palestra. La struttura comprende due campi di calcio, uno di bocce e uno di tennis. È stata disputata una gara di calcio tra l'undici locale, militante in seconda categoria, e quello della città gemella, conclusosi con la vittoria dei locali per 4 a 0.

Atteso a quel progetto

Egregio rag. Ezio Picco,

«Il Ponte» ha pensato di dedicarle la terza lettera aperta mentre si appresta a slacciarsi il tricolore di sindaco di uno dei paesi più piccoli del Medio Friuli. Le scriviamo perché ci ha dato l'impressione di seguirci e di apprezzare la nostra iniziativa «epistolare». Non le nascondiamo che proviamo stima nei suoi confronti per l'equilibrio che ci ha sempre dimostrato e l'efficacia e coerenza del suo linguaggio.

Flaibano, come abbiamo detto, è un paese lillipuziano, ridotto a dormitorio, ma abbiamo l'impressione, senza voler esagerare, che, con il suo contributo, lo abbia fatto diventare più grande. Lei è stato il primo cittadino non solo nell'amministrare il comune, ma anche per l'esempio di saggezza e di lungimiranza dimostrate. Alcune persone ci hanno sussurrato voci stonate circa il suo abbandono, ma noi decisamente le abbiamo rifiutate.

Siamo rimasti invece colpiti quando, in occasione dell'ultimo incontro, ci ha detto: «Il Medio Friuli è una zona preminentemente agricola, ma i suoi prodotti fanno la fortuna delle altre regioni: qui non esiste la loro conservazione e la trasformazione. Vorrei tanto creare delle aziende, magari a carattere cooperativistico, per puntare anche a questo obiettivo». Solitamente gli stimoli imprenditoriali si avvertono in età più giovane, ma lei evidentemente si sente ancora nel pieno delle sue energie. Non diciamo che l'attendiamo alla prova, come segno di provocazione, e affermiamo piuttosto che ora, non più strangolato dai problemi del Comune, non lascerà nulla d'intentato per realizzare il progetto. «Il Ponte» si tiene già sul chi va là, pronto a dare il giusto risalto a un'iniziativa del genere.

Con questa lettera è nostra intenzione rassicurare i flaibanesi. Quel «largo ai giovani» è un ennesimo esempio di chi sa guardare lontano e si preoccupa delle sorti del «suo» paese. Flaibano, rag. Picco, le deve molto e non mancherà di esternare la propria gratitudine.

Anche «Il Ponte» la ringrazia di cuore per la costante e preziosa collaborazione: forse siamo riusciti a far sentire Flaibano più vicina a Codroipo e Codroipo ha sentito più vicino Flaibano.

Tanti auguri e i migliori saluti.

La redazione de «Il Ponte»

Tra tre aspiranti, Urli gode

Giovanna Bassi ha tenuto duro fino all'utlimo, poi, di fronte alla rigidità della Dc provinciale, ha finito, volente o nolente, per desistere. «Il Ponte» ha continuato a cercarla per l'intervista sino al momento di andare in stampa: non vi è stato niente da fare. Silenzio stampa assoluto. I calciatori professionisti hanno trovato una concorrente temibile.

Insomma, Giovanna Bassi non ha voluto confessarsi (non sembra solo con «Il Ponte») e non ha inteso congedarsi brillantemente, con il cipiglio del guerriero, di fro,te ai suoi elettori. Ci siamo domandati: soltanto in sede provinciale non è stato dato il benestare per la sua nuova candidatura? In merito abbiamo fatto un rapido sondaggio a Lestizza e abbiamo appreso che vi era un coro unanime per una rrotazione nel ruolo di sindaco. Ciò non perché la Bassi non fosse all'altezza della situazione. Tutt'altro.

Per vent'anni il sindaco uscente ha rappresentato tutto il Comune, ma soprattutto la frazione di Galleriano. Ora sarebbe toccato al capoluogo o a un'altra frazione in una specie di contrapposizione di campanile. Sull'obiettivo vi è stata «guerra dialettica»: per il primo posto in lista, quello che assicura la nomina a cittadino, oltre alla Bassi sono stati sostenuti Alido Pertoldi di Lestizza, appunto, e Bruno Micossi di Santa Maria.

Gli aspiranti potevano essere quattro se l'avv. Marino Ferro, già assessore, trasferitosi a Udine, non avesse rinunciato spontaneamente alla candidatura. Il braccio di ferro è durato sino alla scadenza della presentazione delle liste. In dirittura d'arrivo sul tavolo delle trattative è spuntato il nome del prof. Ivano Urli, di Santa Maria, e tutti hanno finito per trovarsi d'accordo. Dovrebbe essere il successore della Bassi.

Si deduce che ancora una volta Lestizza ha dovuto arrendersi: non ha ottenuto il primo posto per aggiudicarsi la poltrona di sindaco e ha dovuto rinunciare anche a un consigliere in più, tenendosi i tre delle precedenti amministrative come Santa Maria, Sclaunicco e Nespoledo (2 invece a Galleriano e Villacaccia).

Quest'ultime due frazioni, gravitanti su Codroipo, sembra siano sacrificate quando invece sono quelle che hanno avuto un ruolo determinante sulla decisione conclusiva. Ancora una volta in lizza una sola donna.

A Lestizza è stata presentata una seconda lista di «sinistra», formata da comunisti, socialisti e Movimento Friuli.

Abbellirà la piazza la chiesa San Giacomo

Sono in corso i lavori per la restaurazione della chiesa di San Giacomo, nella piazza principale di Lestizza. Le opere sono finanziate al 50% dalla Regione e al 50% dalla popolazione. Il parroco, don Arduino, ha motivo di pensare che i lavori saranno completati a breve tempo. La chiesa, a fianco della sede della Banca Popolare di Codroipo, costituirà un bel colpo d'occhio a tutto vantaggio della piazza.

Si completano le opere di metanizzazione

Qual è l'opera di maggior prestigio che ha caratterizzato gli ultimi cinque anni di amministrazione di Giovanni Bassi a Lestizza? «Senz'altro l'impianto di metanizzazione e poi le opere di fognatura». Così ci è stato risposto dal consigliere uscente Lauro Gomba. La rete per il momento è stata collocata a Lestizza e nelle frazioni di Santa Maria e Galleriano. Ora sono in corso i lavori per le altre tre frazioni: Villacaccia, Nespoledo e Sclaunicco. È il caso di dire che l'opera viene eseguita a tempo di primato.

Nespoledo ora fa teatro a braccetto

La compagnia filodrammatica Nespoledo '80 ha dieci anni di vita ufficiali, ma si inserisce in una tradizione che si perde nel tempo.

Le rappresentazioni della compagnia hanno toccato varie tematiche, ma il filone, ove si identifica maggiormente, è quello della commedia vivace, per una naturale predisposizione a divertirsi e far divertire, non disgiunta da un rafforzamento culturale e un arricchimento di contatti umani.

Dieci anni di attività non sono tanti, ma neanche pochi se si considera che è un gruppo nato spontaneamente e composto da soggetti di varie età ed estrazione socio - culturale. Ciò che lo caratterizza è l'opportunità di potersi avvalere della collaborazione e disponibilità degli abitanti di Nespoledo e da qualche anno di Villacaccia.

In questi anni la filodrammatica ha sempre partecipato attivamente alle varie rassegne organizzate dal Comune di Lestizza e ad altre realizzate dall'Associazione teatrale friulana, acquisendo esperienze anche al di fuori del proprio ambiente. Per festeggiare i dieci anni di attività è stata rappresentata per la prima volta l'ultima grande commedia di Moliere «Il malato immaginario», tradotta in friulano da Mario Del Negro.

R. C.

Prevale la linea De Marco

Gilberto De Marco ha detto sí e al 99,9% sarà confermato sindaco di Mereto di Tomba. Le sue «avances» sono state tutte soddisfatte anche perché collimavano con la linea del segretario politico Fabiano Nigris. De Marco guiderà una compagine ringiovanita e caratterizzata anche dallla presenza femminile, seppur contenuta in due sole unità. Il ringiovanimento è comunque incisivo e si è passati da una media di 40 anni a una di 35 con 10 cambiamenti su 16. I giovani in lista sono cinque, in rappresentanza anche di tutte le frazioni. È stato dato spazio alle categorie imprenditoriali, in particolare ad artigiani e coltivatori.

In un primo momento era corsa la voce secondo la quale era stata raggiunta un'intesa con il Psi. In realtà, come ha affermato Fabiano Nigris, ci sono stati contatti interlocutori a carattere preferenziale, non per una lista comune, ma soltanto per trovare un accordo sul programma. La Dc ritiene di essere in grado di continuare da sola nel ruolo - guida del comune come sta facendo da quarant'anni e dimostra rispetto nei confronti del Psi, comunque in forma superiore al Psdi di cui non condivide il comportamento polemico.

Gli Zoratti di «borg di Sclâv»

A Mereto di Tomba si è riunita una trentina di persone tutte con il cognome Zoratti.

Tale iniziativa ha consentito di ritrovarsi insieme, valorizzando il fatto che gli Zoratti di Mereto provengono tutti dal «borg di Sclâv», la piú natica via del paese (attualmente via S.S. Daniele ed Agostino).

Dopo il pranzo in un noto ristorante della zona, i partecipanti hanno manifestato il comune proposito di ritrovarsi prossimamente per festeggiare la comune origine, e rinnovare le caratteristiche tradizioni dell'antico borgo, tra cui la festa dei S.S. Daniele ed Agostino del 28 agosto. Nella foto: un gruppetto di partecipanti all'incontro.

Oh, le vecchie maschere

Per il carnevale 1990 il gruppo mascherato di Mereto di Tomba ha reso omaggio alle maschere italiane piú classiche con una fedele ricostruzione storica dei costumi dell'epoca. Sono cosí rifiorite Colombina, Pantalone, Gianduia, Meneghino, Balanzone, Stenterello, ecc. Il gruppo ha ritenuto doveroso ricordare questi personaggi, riconosciuti degni di rappresentare ciò che piú è caro del teatro, nella speranza che l'ingenuo bastone di Arlecchino riesca alla lunga a sconfiggere i raggi laser ed i missili super-atomici dei carnevali d'oggi.

Furlano presidente Afds di Plasencis

Noè Furlano è stato confermato presidente della sezione dei donatori di sangue di Plasencis di Mereto di Tomba. Durante i lavori dell'assemblea, presenti il sindaco Gilberto De Marco, il rappresentante dell'Afds provinciale dottor Renzo Peressoni, il presidente uscente Furlano ha svolto la relazione sull'attività 1989, evidenziando la caduta di tensione generalizzata nelle donazioni. Il nuovo direttivo eletto risulta cosí formato: Noè Furlano; Walter Lucchiatti di San Marco, Vittorino Toppano di Pantianicco; Pio Del Mestre, Modesto Picco di Mereto; Pierino Gridel, Guido Bulfone, Ezio Piccoli di Plasencis; Carino Midim di Savalons. Revisori dei conti: Giuseppe Frisano di Mereto, Francesco Giacomini di Tomba, Sandro De Giorgio e Loris De Giorgio di Plasencis, Agostino Uliana di San Marco.

Intervista al sindaco
Gianfranco Mainardis

Polo d'attrazione tra Codroipo e Latisana

— *Le liste presentate per il rinnovo del Consiglio comunale fanno strabiliare. Cosa mai è successo nella Dc di Rivignano?*

«Da tempo troppe cose non funzionavano e all'interno del partito vi erano divergenze che non portavano a nulla di costruttivo e che sfociavano, specialmente negli ultimi tempi, in una lunga discussione per contendersi il sopravvento nella lista da presentare. Vi è stata così una rottura e una parte di iscritti ha scelto di presentarsi in una lista civica».

— *Una lista capeggiata dall'ex sindaco Bertolissi che trascina un gruppo di giovani. Come si spiega?*

«Fa parte della storia del passato di Rivignano. Prima delle due ultime amministrative vi era stata un'alternanza tra la lista Dc e quella civica di Unione democratica, comprendente tutta la sinistra. In occasione delle ultime tornate elettorali, Franco Bertolissi, nella carica di sindaco, era stato costretto a dimettersi. Di conseguenza l'interessato probabilmente si deve essere sentito perseguitato. Da qui il suo colpo di mano in cerca di una rivalutazione».

— *Divisa la Dc, si è rimediato mediante l'alleanza con il Psi...*

«Già cinque anni fa, quanto furono presentate liste di dodici uomini anziché sedici, si pensò di arrivare a un accordo postelettorale con qualche partito laico. Poi, varie ragioni non hanno permesso di raggiungere il compromesso. Il progetto si è realizzato questa volta sfociando in una lista comune Dc-Psi con 5 rappresentanti del garofano e il resto democristiani o indipendenti di centro».

— *Non è indicato un capolista...*

«Non è stato indicato soltanto per una formalità, lasciando all'elettorato di fare le sue scelte».

— *Lei è soddisfatto di questa lista? Vi è quel chiarimento che si proponeva?*

«Il chiarimento vi è stato ed è giustificato dalla spaccatura. Tuttavia, i problemi potevano e dovevano essere risolti molto tempo prima. Mi auguro che per il futuro sia seguita una linea trasparente e comprensibile a tutti».

— *Punta nuovamente alla carica di sindaco?*

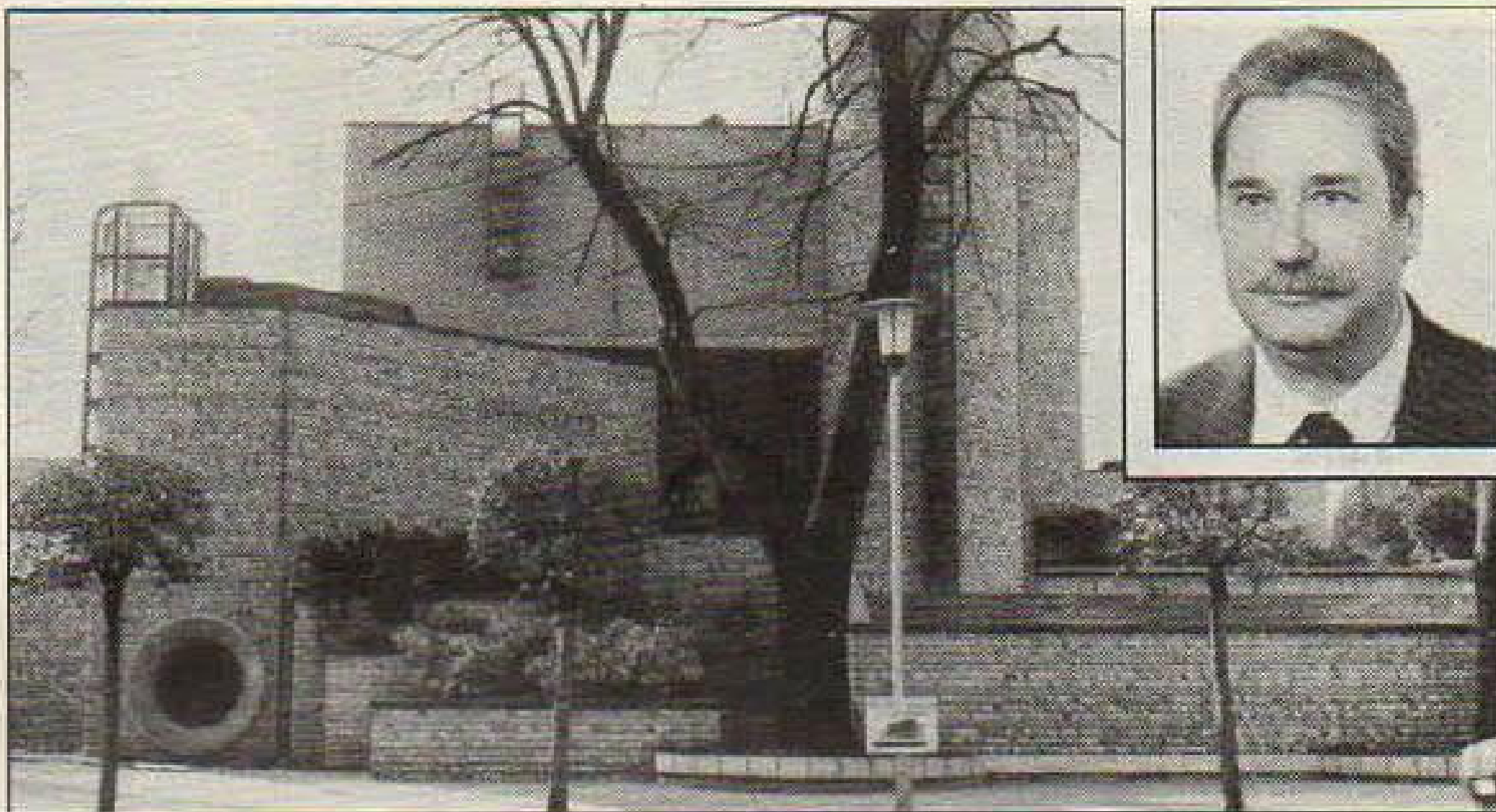
«Come ho espresso in altre occasioni non ho soverchie ambizioni personali. Sono semplicemente a disposizione per collaborare per il bene di Rivignano».

— *Negli ultimi dieci anni in cui è stato presente nella vita del Comune cosa ha fatto per i suoi compaesani?*

«Si è cercato di dare a Rivignano quelle strutture necessarie per essere polo di attrazione, ossia un centro intermedio fra Codroipo e Latisana, agendo in tutte le direzioni sia economiche sia sociali».

— *In concreto quali sono state le realizzazioni?*

«Il programma che il partito locale aveva ideato dieci anni fa è in fase di avanzato compimento, se si esclude qualche ciambella... Le opere principali sono: la sede municipale (in un primo momento la scelta fu motivo di polemiche, ora pare che tutti siano convinti del valore della scelta), le fognature del capoluogo, la ristrutturazione della Casa di riposo (con il raddoppio del numero dei posti), la costruzione di dodici alloggi per anziani ricavati ristrutturando una proprietà comunale, l'ampliamento della rete del metano ora in tutte le frazioni, diverse urbanizzazioni (la Braida Paolini, l'asfaltatura di strade comunali appagando attese della popolazione), l'ampliamento del cimitero del capoluogo, l'avviamento dei lavori per la palestra comunale (indispensabile per le tante attività sportive locali), il primo lotto dell'impianto sportivo di base (che speriamo di completare con la legge sui mondiali di calcio), l'avviamento del primo lotto del Pip (pronto fra sei mesi)».

— *E l'impegno finanziario qual è stato?*

«In dieci anni sono stati spesi circa 10 miliardi portando Rivignano a dotarsi delle strutture di base di un centro progredito».

— *In futuro su cosa si punta?*

«Con le strutture di base acquisite si punterà a uno sviluppo economico in senso lato, cioè facendo in modo di offrire posti di lavoro anche se a Rivignano la manodopera disoccupata è fortunatamente limitata. Tutto ciò in un'ottica anche di rivalutazione ambientale volta a riqualificare il tipo di vita della gente».

— *Come dire?*

«È nei nostri programmi reinserirsi nel discorso del parco dello Stella in modo trainante per recuperare le zone ambientali di rara bellezza così da sfruttarle sia come fattore economico (vedi turismo e artigianato) che come fruizione stessa dell'ambiente. Naturalmente, si farà tutto il possibile per migliorare l'assistenza agli anziani allontanandoli dall'emarginazione, magari coinvolgendoli in attività stimolanti. Un occhio di riguardo sarà riservato ai problemi della scuola dove ci troviamo un po' spaesati con il consorzio di scuola media di Teor e Pocenia che fa capo al distretto di Latisana e con le scuole elementari e materne che dipendono da Codroipo. Importanza fondamentale hanno per noi le attività sportive quale fulcro dell'educazione dei giovani e quindi sarà prodotto ogni sforzo per dotare le varie associazioni degli impianti necessari e di un adeguato sostegno finanziario. Nel campo dell'artigianato e del commercio il fatto di aver avviato il Pip, dopo l'esaurimento della zona a iniziativa privata di fronte al campo sportivo, dimostra la nostra convinzione affinché Rivignano possa avere uno sviluppo produttivo all'altezza delle sue tradizioni. Per concludere, tutto questo programma richiede, naturalmente, un concentramento di forze politiche e sociali e non certo divisione come è avvenuto».

La banda dello Stella nasce a passo di marcia

Presentato ufficialmente al pubblico di casa il nuovo gruppo bandistico di Rivignano, costituitosi con il nome Banda musicale dello Stella. Diretto dal maestro Francesco Di Bernardo, composto da 35 elementi, con un divisa intonata all'ambiente del fiume Stella, è uscito dal parco Pertoldeo suonando un'allegra marcia tra gli applausi di oltre mille rivignanesi presenti alla manifestazione. Il gruppo si è portato quindi sul sagrato del duomo dove don Domenico Vignuda ha benedetto il gagliardetto.

Il presidente Sergio Paron ha presentato il nuovo complesso musicale, ringraziando i soci fondatori, i sostenitori e tutti coloro che hanno contribuito all'acquisto degli strumenti e alla confezione delle divise, in particolare Manlio Collavini e il presidente del consiglio regionale Paolo Solimbergo. Il sindaco Gianfranco Mainardis ha espresso soddisfazione per la nascita del gruppo musicale, dichiarnado che l'amministrazione comunale cercherà di sostenerlo. Erano presenti anche gli assessori Vito Zucchi, Ermenegildo Pighin, Edi Baron Toaldo, il sindaco di Bertiolo Bertolini, il comandante dei carabinieri maresciallo Vittorio Antonello. Dopo il concerto gli alpini di Rivignano, sempre presenti, hanno preparato un ricco rinfresco.

Paolo Buran

Intervista al sindaco Luigi Rinaldi

Due progetti per Pannellia

Un'immagine della zona industriale di Pannellia. (FOTO MICHELOTTO)

— Signor sindaco Luigi Rinaldi è stato collocato al primo posto nella lista DC. Per «Il Ponte» provi a trovare il coraggio e confessare i suoi meriti.

«I meriti intanto non sono mai di una sola persona. Lavoriamo in gruppo e i risultati vanno ascritti a tutta la compagine e non mi limito soltanto agli amministratori ma anche a tutti coloro che li sostengono, collaborano e solidarizzano. Non dimentichiamo che sono di aiuto anche gli avversari quando sviluppano una critica costruttiva e non agiscono per partito preso».

— Anche lei si segnala per i buoni risultati conseguiti nel campo della disoccupazione. Ci spieghi la formula magica?

«Nessuna alchimia, penso che il problema dell'occupazione sia sentito da tutte le amministrazioni che si rispettino e noi di Sedegliano lo abbiamo affrontato ricercando tutte le soluzioni possibili, a partire dai cantieri di lavoro per disoccupati sino alla promozione e al sostegno della Cooperativa di Solidarietà "Lavoriamo insieme", di cui è ammirevole presidente il cav. Ardemio Baldassi. A questi riconosco il merito di aver avuto tante iniziative concrete e di aver risolto molti casi di difficoltà sociale».

— L'amministrazione da lei guidata in questi ultimi cinque anni, oltre ad aver affrontato i problemi della disoccupazione, per cos'altro si è distinta?

«Credo che questa amministrazione abbia dei meriti incontestabili, specialmente nell'organizzazione di tutta una serie di servizi sociali. Anche qui ho potuto contare sulla collaborazione di personale all'altezza della situazione e poi del generoso contributo della componente del volontariato di cui ormai non si può fare a meno se si vogliono raggiungere risultati probanti».

— Ci elenca, per favore, le cose più appariscenti?

«Ricordo il servizio domiciliare per anziani, la convenzione con la "Nostra Famiglia" per la prevenzione e il recupero dei minori in difficoltà, la collaborazione con il Campp per l'accoglimento dei disabili in strutture protette, i trasporti speciali (trasporto giornaliero di ragazzi a Pasian di Prato alla sede della "Nostra Famiglia"), poi abbiamo accolto in sedi del comune e favorito l'attività dei tre clubs di alcolisti in trattamento».

— Quindi volontariato in grande bella evidenza...

«Nel nostro comune il volontariato è una delle colonne portanti per la vita della nostra comunità. Quando parlo di volontariato non parlo soltanto di quello sociale, ma anche di quello impegnato in tanti altri settori, cominciando da quelli culturale, portivo, ricreativo per finire con quello religioso».

— La domanda di prammatica: e come opere pubbliche cos'è stato fatto?

«Anche in questo settore abbiamo fatto qualcosa penso di valido: il palazzo municipale (verso la soluzione definitiva); la ristrutturazione e il restauro delle chiese cimiteriali; le piazze di Gradisca, di Coderno (in fase di completamento), di Grions e di Redenzicco; poi abbiamo speso due miliardi per le opere di fognatura e di depurazione.

— La zona industriale di Pannellia come va?

«È un'area che si è sviluppata in forma autonoma, senza sostegni della Regione e del Comune, e annovera numerosi insediamenti produttivi. Ora abbiamo in progetto un piano per nuove attività produttive e, se verrà meno l'iniziativa privata, l'amministrazione comunale pensa di intervenire con iniziative proprie».

— Ci sono ancora lotti disponibili?

«Ci sono in gran quantità ma non è più pensabile che si facciano insediamenti senza adeguate infrastrutture e servizi per crere i quali contiamo sui contributi regionali. A ridosso di Pannellia è prevista la costruzione di una centrale idroelettrica da parte del Consorzio risorse idriche nel quale il Comune fa parte. L'energia prodotta potrà essere utilizzata, in accordo con l'Enel, negli impianti comunali, quella in eccesso sarà ceduta all'Enel, assorbendo in tal modo anche i costi di costruzione della centrale a carico del Comune. Avremo un beneficio economico per tutta la collettività locale. Non dimentichiamo che si tratterà di produrre energia pulita».

L'amarezza del cavaliere

Quando ci siamo incontrati con il sindaco Rinaldi per l'intervista siamo stati apostrofati così: «Un bel guaio mi avete combinato: avete letto sul giornale la reazione del Gruppo volontari di Sedegliano?».

Ci siamo subito documentati e ci sentiamo un po' in colpa. Ma lungi da noi l'intenzione di fare un torto al cavaliere, per antonomasia, Ardemio Baldassi. Probabilmente siamo stati fraintesi: nessuno disconosce i meriti del gruppo dei volontari di Sedegliano e del suo condottiero Baldassi e gli crediamo sulla parola quando sostengono che hanno una parte preponderante nella costituzione della Cooperativa di solidarietà sociale «Lavoriamo insieme». Ma per questo non possiamo pensare che anche il Comune non abbia dato il suo tangibile contributo e che la sua politica amministrativa sia caratterizzata dall'impegno di combattere la disoccupazione.

Siamo a conoscenza che il nostro cavaliere, nel corso di una riunione dei suoi volontari, ha minacciato di abbandonare tutto. Conosciamo i motivi e non ne vogliamo farne cenno. Ci auguriamo solo che Baldassi sia stato colto da un attimo di sconforto e che sia pronto a dimenticare, ricordandosi che a Sedegliano e soprattutto a Coderno è considerato una bandiera. Una bandiera che deve continuare a sventolare per tenere uniti i volontari locali. Con loro le immancabili amarezze si addolciscono rapidamente.

Grions: «Piazza dei miei sogni»

Alla presenza del Presidente della Provincia, Tiziano Venier, è stata inaugurata a Grions di Sedegliano, la piazza principale, dopo gli interventi urbanistici e sulla viabilità operati dal Comune, nonché per il determinante intervento dei privati che hanno dato un volto nuovo e gradevole alle abitazioni della piccola frazione. Dopo la S. Messa, commentata con il canto del coro «Il castelliere di Sedegliano», dinanzi a quasi tutta la popolazione della frazione, con il parroco, le autorità locali, il vicesindaco Corrado Olivo ha preso la parola per ringraziare a nome dell'intera comunità coloro che hanno permesso il completamento di opere cosí importanti.

Il Sindaco Luigi Rinaldi ha, quindi, tenuto un breve discorso ricordando le tappe dell'intervento e coloro che ne sono stati i promotori. La soluzione viaria, ha sostenuto il primo cittadino, non solo ha dato maggiore sicurezza all'abitato evitando una strettoia pericolosa, ma ha migliorato l'insieme del tessuto abitativo. Rinaldi ha pertanto ringraziato il dottor Mario Ganzini che, per la realizzazione del progetto, ha ceduto la casa di famiglia a condizioni di favore dimostrando un alto senso civico.

Ringraziamenti sono andati pure alla Provincia che ha finanziato buona parte delle infrastrutture, mentre l'architetto Franco Molinari, progettista anche del recupero edilizio attuato dagli IACP nel medesimo luogo, ha ricevuto i complimenti per aver saputo interpretare esigenze non solo di funzionalità, ma anche di «civiltà» locale.

Luigi Rinaldi ha concluso auspicando che ci possano ancora essere momenti di soddisfazione nel vedere opere concluse.

«Ora anche Grions — ha aggiunto — ha degli spazi per la vita comunitaria e questa piazza rimarrà come uno degli interventi piú significativi del quinquennio trascorso».

Tiziano Venier, presidente della Provincia, ha lodato lo spirito di collaborazione fra Comune e popolazione come esempio per tutti nel momento in cui si realizzano opere pubbliche.

Al termine della breve cerimonia di inaugurazione c'è stato un momento di festa, di sincera gioia per tutta la piccola ma attiva comunità di Grions.

Nella foto: il sindaco Rinaldi taglia il nastro inaugurale, presente il presidente della Provincia Tiziano Venier.

Gradisca, Teatro e... Armonia

Molto attesa, si è ripresentata puntualmente al suo pubblico la compagnia filodrammatica di Gradisca di Sedegliano. In programma: «Serata in armonia» con poesia, teatro e musica. Monologhi e farse in friulano come «Cjase di fità», «Il telerabiât» e «Feragostàns», interpretati agevolmente dai protagonisti, hanno soddisfatto le aspettative del pubblico.

Ben intonata l'idea di portare sul palcoscenico le musiche e i canti del gruppo vocale «Armonie furlane» composto da Bruno Biscontin, Arrigo Valoppi, Adelino Venier, Lauro Turcati, Lionello Baruzzini e Marco Biscontin.

Un teatro che, insomma, ha qualificato la filodrammatica di Gradisca e che ha avuto anche il premio di una apprezzabile presenza di pubblico; un ottimo risultato, dunque, per un lavoro che, a buon diritto, potrebbe essere rappresentato su altri palcoscenici del Friuli.

È d'obbligo ricordare tutti i protagonisti: Angioletta Mezzavilla, Laura Zebi, Ilaria Spigarolo, Clara Moretti, Anna Pighin Valoppi, Sandra Venier, Angelo Valoppi, Renzo Mansutti, Adelino Venier, Arrigo Valoppi e Giacinto Venier.

«La torre del Castelliere»

Foto ingiallite dal tempo: «La torre merlata del Castelliere».

La foto è un rarissimo documento del 1922 che ritrae la «Torre Merlata» del Castelliere. La torre fu costruita nel medioevo, isolata sopra al centro del terrapieno sud del Castelliere, di oltre duemila anni più antico. Probabilmente si trattava di una torre di vedetta che metteva in comunicazione le cortine di Sedegliano e di Gradisca. È stata distrutta verso la fine della seconda guerra mondiale.

Cenni storici: dai giornali le elezioni 1910

Nelle elezioni amministrative del 1910 a Sedegliano successe: la lista dei cattolici nelle elezioni amministrative di ieri riuscì splendidamente, tutta in maggioranza. E anche il signor Pittana potè spuntare nella minoranza mediante una cinquantina di voti datigli all'ultima ora dalla nostra squadra di riserva.

La lista cattolica doveva riportare non meno di 272 voti; ma l'autocandidatura del meccanico Giovanni Rinaldi, sostenuta con metodi più o meno lodevoli, portò un'enorme dispersione di voti per cui la lista ebbe solo un massimo di 239 voti e un minimo di 204.

La pretesa troppo affrettata del Rinaldi di ascendere al potere, e forse al Sindacato, prima ancora di aver dato sufficienti prove di abilità, gli ha fatto fare un capitombolo, di cui difficilmente potrà rifarsi per le venture elezioni, nelle quali avrebbe avuto buone probabilità di riuscita se ora fosse stato disciplinato. Dicevano i nostri vecchi che si impara fallando.

La lista dei socialisti poi, sostenuta da alcuni mangiapreti, riportò sul nome del muratore galante Giovanni Luchitta detto «oçhe» voti 26, dico ventisei!!! La candidatura dei consiglieri Provinciali si era impostata sulla base medesima delle ultime elezioni politiche. Per cui il radicale Ugo Luzzatto si ebbe voti 156 in confronto del moderato dott. Luigi Ballico e del dott. sac. Luigi Cozzi, che ne riportarono 272. Il Ballico però non avrebbe avuto che pochi voti se i cattolici non l'avessero portato unitamente al loro Cozzi. Buona lezione per il partito liberal - moderato (dal libro di: Carlo Rinaldi - «Sedegliano un popolo una cultura ieri e oggi» - 1984 - pag. 120).

Notizie in breve

■ **Biblioteca** - Gli orari di apertura della biblioteca di Sedegliano: martedí e venerdí dalle 15.30 alle 17.30; giovedí dalle 16 alle 19.

■ **Stato civile** - Nel comune di Sedegliano nel mese di gennaio sono nati: Serena Tomini di Turrida, Marta Masotti di Rivis. Sono morti: Pierina Salvadori (69 anni) di Sedegliano, Angela Benedetti (87) e Onorato Clabassi (89) di Gradisca, Adelio Di Lenarda (46) e Gelindo Molaro (72) di Coderno, Ercolina Castellani (74) di San Lorenzo, Faustino Benedetti (59) di Rivis, Luigia Roberti (69) di Sedegliano e Luigi Pasqualini (57) di Grions. Si sono sposati: Luigino Gnesutta di Gradisca con Daniela Schmit di Pozzuolo. Nel mese di febbraio sono nati: Riccardo Cecchini di Sedegliano, Alessandro Pozzo di Coderno. Sono morti: Vittoria Pressacco (87) di San Lorenzo, Angelo Pressacco (92) di Turrida ed Elide Gianesin (49) di Sedegliano. Si sono sposati: Katiuscia Solinas di Sedegliano con Stefano Agarri Panigutti di Camino al Tagliamento, Giovanni Morassut di San Vito al Tagliamento con Oriana Benedetti di Flaibano. Nel mese di marzo è nato: Luca Zoratto di San Lorenzo. È morto: Maggiorino De Colle (59) di Coderno. Non ci sono stati matrimoni.

■ **Movimento demografico** - Dal 1932 al 1960 la popolazione ha registrato aumenti decrescenti; dal '61 ha cominciato a calare. Negli ultimi dieci anni la diminuzione si è assestata intorno alle 25 persone l'anno. Nel 1989 il calo è stato di 31 persone (20 nati e 51 morti).

■ **Gli orari in municipio** - Nel municipio di Sedegliano gli orari per il pubblico sono: uffici amministrativi, tutti i giorni dalle 10 alle 12.30, mercoledí dalle 16.30 alle 18.30. Nell'ufficio tecnico: lunedí, mercoledí e sabato: dalle 10 alle 12.30; mercoledí, anche dalle 17.30 alle 18.30. Negli uffici di vigilanza: sabato, dalle 10 alle 12.

■ **Numero unico** - È uscito il numero unico sull'attività del comune di Sedegliano durante gli anni 1985-'90. La pubblicazione è a disposizione in municipio e può essere richiesta anche dagli emigranti.

■ **Le cariche nel coro «Il Castelliere»** - Sono state rinnovate le cariche nel coro «Il Castelliere» di Sedegliano. Sono state cosí distribuite: Gianni Presacco, presidente; Gianni Venier, segretario; Luigino Rinaldi, Claudio Cecconi, Maggiolina Del Vecchio, Luigino Donati e Mario Venier, consiglieri.

L'ombra della scheda bianca

Puntualmente a Talmassons è accaduto quello che era nell'aria. Il sindaco Alfonso Turco, dopo vent'anni ininterrotti, lascia, non tanto per sua volontà quanto per le disposizioni della segreteria provinciale Dc, orientata per un ricambio. In sede locale era stato chiesto ad Alfonso Turco di far parte della lista, ma non nel ruolo di capofila. In altre parole, andava bene purché portasse acqua al mulino, senza però rivendicare pretese di mantenere l'attuale posizione. Una condizione che non disturbava l'interessato, convinto di avere dalla sua parte quell'elettorato che gli ha dato fiducia per quattro lustri. Non è da escludere che a Talmassons ci fosse la predisposizione a conservare spazio al maestro Turco nella misura in cui i dirigenti provinciali glielo sottraevano.

In proposito ne deve sapere qualcosa il «deus ex machina» Mario Salvalaggio, cognato di Turco, anche se le sue influenze negli ultimi tempi devono essere venute meno dal momento che non è riuscito nell'intento di presentarsi candidato alle provinciali per il collegio di Talmassons. Tuttavia, Salvalaggio si è fatto consolare dopo che due suoi «protetti», Rinaldo Paravan e Giovanni Pituello, sono in corsa per prendere il posto di Alfonso Turco. Il primo è l'attuale segretario politico, il secondo fa parte dell'attuale Consiglio, in rappresentanza rispettivamente della frazione di Sant'Andrat e del capoluogo. I due dovranno però fare i conti con le altre due frazioni, Flambro e Flumignano, quanto mai agguerrite. Flambro e Flumignano potrebbero coalizzarsi pur di annullare le aspirazioni di Paravan e Pituello.

In tutto questo «bailamme» s'inserisce l'ombra della scheda bianca, poiché l'altra lista, quella civica, pare non destinata ad approfittarne: i suoi uomini (non vi è nessuna donna candidata) si confondono in tante colorazioni.

Da rilevare che la lista Dc è stata rinnovata in misura superiore al 50% e comprende sei giovani leve. Talmassons è presente con sette pedine, Flambro con 4, Flumignano con 3 e Sant'Andrat con 2. Tuttavia i candidati sono indicati in stretto ordine alfabetico. Alfonso Turco potrebbe assumere la guida politica della locale sezione.

Gli sforzi della Cassa rurale

Alla presenza di oltre duecentocinquanta soci si è svolta l'annuale assemblea della Cassa Rurale ed Artigiana della Bassa Friulana che opera con gli sportelli di Castions di Strada e Flambro. La riunione si è svolta nelle sale del ristorante Parco d'Oro a Castions di Strada. Erano presenti tutti i componenti del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale; ai lavori hanno partecipato anche il Presidente della Federazione Regionale delle Casse Rurali ed Artigiane del Friuli -Venezia Giulia comm. Giuseppe Marangon, il sindaco del Comune di Castions Bassi e quello del Comune di Talmassons Turco.

Dopo le constatazioni di rito, l'assemblea è statta aperta dal presidente, perito agrario Ermenegildo Vaccari, che ha commentato i dati di bilancio, sottolineando il soddisfacente andamento dell'istituto nel corso dell'esercizio 1989, in particolare l'indice di patrimonializzazione raggiunto, base indispensabile per un futuro ampliamento dell'operatività della Cassa stessa. L'utile netto al 31 dicembre 1989 ha superato i 600 milioni.

Il presidente Vaccari ha sottolineato come l'attività della Cassa si sia svolta in larga parte a favore delle categorie tradizionalmente legate alle C.R.A. e cioè: agricoltori, artigiani e famiglie; ha, quindi, proseguito informando la compagine sociale dei notevoli sforzi posti in essere, nel corso del 1989, per fornire alla clientela nuovi e piú efficienti servizi potenziando le risorse tecnologiche e investendo nella formazione professionale del personale. È seguita quindi la relazione del Presidente del Collegio Sindacale dr. Emilio Mulotti. L'assemblea ha approvato all'unanimità il bilancio al 31 dicembre 1989.

I lavori sono proseguiti con la trattazione degli altri punti posti all'ordine del giorno. Ultimo atto è stata l'elezione di quattro consiglieri. Sono stati confermati i consiglieri uscenti Giovanni Madinelli, Walter Vecchiato, Sisto Vissa e Alfonso Turco. Prima della conclusione ha preso la parola il comm. Giuseppe Marangon, che ha evidenziato la stretta aderenza della politica seguita dalla Cassa Rurale ed Artigiana della Bassa Friulana con i sempre validi principi animatori del credito cooperativo; quindi, il sindaco del Comune di Talmassons, Turco, ha portato i saluti e gli auguri della sua amministrazione.

Il tradizionale rinfresco ha concluso, in un clima di cordialità, i lavori.

Nelle foto: il presidente legge la relazione e i soci presenti.

L'appello di Dc-Psdi

In vista delle elezioni comunali, Dc e Psdi, partiti alleati che hanno gestito l'amministrazione di Varmo nell'ultimo quinquennio, hanno posto la massima cura nella compilazione della lista dei candidati; ne è uscita una compagine omogenea e compatta, rappresentativa di tutte le realtà frazionali del Comune e di ogni categoria professionale. Sono ben rappresentate le donne ed in particolare i giovani, ma non mancano persone di esperienza. Come di consueto, tra le file Dc vi sono i rappresentanti della federazione dei Coltivatori diretti.

Capolista è il sindaco uscente Graziano Vatri, 31 anni, dipendente dell'Amministrazione provinciale. Seguono, in ordine alfabetico, Loredana Calligaro, di Gradiscutta, impiegata e presidente del Circolo culturale La Roggia; Rosano Clozza, di Roveredo, maestro, segretario della sezione Psdi; Oreste Cudini, di Belgrado, operaio attrezzista; Gianni De Candido, di Romans, operaio magazziniere; Luigi De Clara, maestro, di Varmo; Antonino De Michieli, di Romans, artigiano; Daniele Diamante, di Gradiscutta, impiegato; Ennio Governo, di Belgrado, medico chirurgo; Alessandro Mauro, di Canussio, procuratore legale, segretario della sezione Dc; Sergio Michelin, di Roveredo, impiegato tecnico; Giacomo Pestrin, di Priorato, agricoltore; Mario Prampero, di Varmo, artigiano edile; Gianni Scussolin, di Canussio, agricoltore; Annarosa Toffoli, di S. Marizza, insegnante di lingue straniere; Francesco Tonizzo, di Varmo, rappresentante di commercio, presidente della S.P. Varmo.

La lista Dc-Psdi si pone in continuità con l'amministrazione uscente anche se, come si può notare, accanto a scontate riconferme vi sono delle significative novità.

I risultati ottenuti negli ultimi anni di attività amministrativa consentono ai due partiti alleati di guardare alle elezioni con serena fiducia nel consenso degli elettori; essi si propongono di realizzare un ambizioso programma che consentirà di far definitivamente decollare Varmo verso una realtà di sviluppo economico e sociale.

...e della «Civica»

Dopo la presentazione della lista Dc-Psdi capeggiata dal sindaco uscente Graziano Vatri e che si pone in linea di continuità con l'amministrazione che ha fin qui governato le sorti del Comune di Varmo, è stata presentata la seconda lista che concorrerà alle elezioni comunali del 6 e del 7 maggio.

Si tratta di una lista civica che, promossa dal Partito Comunista Italiano, sotto l'insegna del campanile raccoglie esponenti di quel partito assieme ad alcuni socialisti, indipendenti e, in buon numero, ex democristiani che hanno abbandonato lo scudo crociato per dissensi nella gestione del partito e dell'amministrazione. La reazione della sezione Dc al colpo di mano di quei suoi iscritti è stata immediata: risulta già spedita alla Direzione provinciale la documentazione relativa alla procedura di esclusione dei «transfughi» motivata dalla grave violazione ai doveri di fedeltà e disciplina imposti ad ogni appartenente al partito.

Si preannuncia una campagna elettorale particolarmente accesa: da una parte l'ex sindaco Maurizio Pivetta che, pur di rientrare in gioco, ha gettato alle ortiche la fedeltà al suo partito e si è alleato al Pci addirittura capeggiando la lista civica. Dall'altra Graziano Vatri, attualmente primo cittadino, che guida la ormai consolidata alleanza Dc-Psdi puntando alla riconferma.

Tuttavia l'esito della competizione appare piuttosto scontato, non solo per l'indubbio favore che l'attuale gestione si è saputa conquistare tra la popolazione con il suo operato, ma anche per il disorientamento che potrà provocare nel tradizionale elettorato Pci la presenza nella propria lista di persone così estranee alla propria identità politica e da sempre sedute su banchi contrapposti; inoltre, appare difficile credere che siano in molti gli elettori Dc disposti a seguire i «ribelli» abbandonando la fedeltà allo scudo crociato, pur dissentendo su talune scelte fatte dalla dirigenza.

Lettera aperta: via la maschera

Attraverso questo spazio che, gentilmente, viene messo a disposizione dal mensile «Il Ponte», ci si rivolge con molta chiarezza e sincerità a tutti i cittadini del Comune di Varmo.

Finalmente, una lunga commedia degli equivoci si è conclusa. Tutti gli interpreti hanno gettato via la rispettiva maschera, apparendo così per quel che sono nella realtà: i comunisti, svendendo tutto il loro rispettabile patrimonio ideale e programmatico, sacrificando gli uomini più rappresentativi, si sono alleati con i più disparati personaggi politici (un tempo fieramente avversari!), pur di battere la maggioranza DC - PSDI. Una parte di socialisti, arrogandosi il diritto di rappresentare l'intero elettorato, non si sa bene spinti da chi e sulla base di quali motivi, hanno preferito aderire ad una ambigua lista civica egemonizzata dal PCI e da altri personaggi elettoralmente meglio organizzati.

I cosiddetti «cattolici democratici» (ma i cattolici non sono tali senza bisogno di aggettivi?) sono ritornati da dove erano partiti e cioè dalla sinistra di matrice sessantottina. Questo, ovviamente, dopo che gli stessi, con i voti ricevuti dall'elettorato DC, hanno fatto il bello e il cattivo tempo in varie amministrazioni comunali, pretendendo di essere i rappresentanti autentici dello scudocrociato.

Per non parlare poi di certi personaggi che, pur dichiarando di appartenere a partiti manifestamente contrapposti a quello comunista, hanno finito, pure loro, per aderire alla stessa lista.

Non ci si deve lasciare ingannare da costoro, e neppure lasciarsi abbagliare dai suggestivi simboli come quello del campanile di una chiesa, o dall'accattivante scritta «solidarietà»!

Non di solidarietà si tratta, infatti, ma di un mutuo soccorso per ribaltare la situazione politico - amministrativa.

Intendiamoci, non c'è nulla di strano in questo. Anzi, è giusto che il trasformismo, che veniva rinfacciato ad altre persone, sia ora eretto a codice di comportamento proprio dagli stessi implacabili censori.

È giusto che questi personaggi si propongano di impedire la continuazione di un metodo amministrativo efficiente, al passo con i tempi, decisamente onesto e corretto, che si proponeva e si propone di risollevare le sorti del Comune di Varmo.

Tutto questo dà infatti enorme fastidio ai veri conservatori camuffati da uomini di sinistra e a quanti vivono ormai solo di personalismi esasperati.

Con ciò non ci si propone di trovare un espediente per far leva sulla «paura», si vuole invece elevare un appello forte e chiaro perché si possa continuare con i fatti e gli atti già dimostrati dalla maggioranza DC - PSDI e perché si possano fare gli interessi esclusivi della comunità locale.

Lettera firmata

La Regione per i problemi locali

Si è tenuto a Varmo un incontro dell'assessore regionale Adino Cisilino con la Giunta comunale, allargata ai rappresentanti delle due forze politiche della maggioranza consiliare Dc-Psdi. Era presente anche il vicesegretario provinciale del Psdi, Maria Grazia Coianis.

Nella riunione, il sindaco Graziano Vatri e gli assessori hanno esposto i molteplici problemi locali, ottenendo la dichiarata disponibilità di Cisilino ad accogliere tali istanze, avendole come indirizzo prioritario, compatibilmente con le reali possibilità finanziarie della Regione.

Il dott. Alessandro Mauro (segretario della Dc) e Rosano Clozza (segretario socialdemocratico), hanno evidenziato la valenza politica e il significato della coalizione Dc-Psdi, che ha saputo fin qui amministrare con serietà, capacità e impegno il Comune, confermando l'intenzione di riproporla al prossimo giudizio degli elettori.

Anche la Coianis ha condiviso tale positivo giudizio, illustrandone la funzione precipua del suo partito.

La visita di Solimbergo

L'avv. Paolo Solimbergo, Presidente del Consiglio regionale, ha incontrato la Giunta municipale di Varmo, allargata a una nutrita delegazione dei partiti che compongono la maggioranza DC - PSDI, e una rappresentanza della base del partito Liberale di Varmo.

Dopo aver ascoltato la relazione introduttiva del Sindaco Graziano Vatri sui principali problemi che l'Amministrazione Comunale di Varmo si trova ad affrontare e sulle prospettive future, è seguito un ampio, articolato dibattito.

Le conclusioni sono state ovviamente tratte dal presidente del Consiglio Regionale.

Assicurato il proprio interessamento per le soluzioni delle varie questioni prospettate, Solimbergo ha espresso la propria stima e solidarietà al Sindaco Vatri e alla Giunta Municipale di Varmo, per l'impegno profuso con onestà e capacità.

Solimbergo si è anche largamente soffermato sulla scadenza elettorale comunale, incoraggiando il Sindaco e l'Amministrazione ad andare avanti lungo la strada intrapresa.

Romans: foto nel cassetto

All'Asilo «Monumento ai Caduti» di Romans, alla presenza del Sindaco di Varmo Vatri, dell'assessore De Clara e di altre autorità, è stata inaugurata la Mostra fotografica d'epoca: «Foto nel cassetto».

La rassegna è stata organizzata dal benemerito sodalizio dell'Asilo stesso, presieduto dalla dottoressa Laura Molinari. L'attesa iniziativa ha proposto ai visitatori una nutrita serie di preziose fotografie originali ed ingrandimenti, che datano a partire dal 1865 fino agli anni Cinquanta, reperite appunto nei cassetti di quasi tutte le famiglie del paese, accuratamente selezionate dagli organizzatori, tra cui la competenza di Oscar Vernier e quella dello studio Cocco di Rivignano.

La mostra si articolava per sezioni tematiche e risultava subito interessante, rivelando le peculiarità e le specificità culturali, di tradizione e costume della comunità di Romans.

Notizie in breve

■ **Commissioni consiliari** - Per esplicita richiesta di diversi cittadini, si pubblica il calendario di svolgimento delle sedute delle *Commissioni consiliari* e le convocazioni del *Consiglio comunale*, nello scorso 1989: *1ª Commissione:* 30/1, 4/7, 7/12/'89; *2ª Commissione:* 26/4, 28/9, 3/10/'89; *3ª Commissione:* 10/2, 20/2, 8/3, 7/6, 20/7/'89; *Commissione di studio (Parco dello Stella) 12/1, 8/2/'89*

Commissione Palestra: 11/2/'89.

Il *Consiglio comunale* si è riunito 14 volte: 21/1, 16/2, 27/2, 31/3, 20/4, 22/4, 30/5, 8/6, 11/8, 5/9, 2/10, 30/11, 9/12 e 22/12/'89.

■ **È nato il CIL** - Essendosi costituito il CIL (Comitato istituzionale locale) del Medio Friuli, che è un importante organismo di zona della Democrazia Cristiana, per quanto riguarda il Comune di Varmo, i due rappresentanti sono stati eletti nelle persone di Angelo Molinari ed Ezio Vuaran. Il maestro Molinari entrerà pure a far parte del direttivo.

Made in Friuli, che fascino!

Caro Direttore,
ultimamente gli alunni delle classi quarte B e D dell'Itc Linussio si sono recati alla Camera di Commercio di Udine. Giunti nei locali sono stati informati del suo funzionamento da alcune persone incaricate e da queste hanno avuto varie informazioni.

Innanzi tutto la Camera di commercio è un organismo locale. Storicamente nacquero come istituzioni private con lo scopo di proteggere gli interessi dei commercianti. Ma il loro grande sviluppo ne fece degli enti pubblici. Ora le Camere di commercio, industria, agricoltura e artigianato sono enti di diritto pubblico, organismi consultivi per lo Stato, gli enti locali e privati per tutte le questioni relative al commercio, all'industria, all'agricoltura e all'artigianato della provincia. Sono una specie di osservatorio dell'economia cui sono demandati incarichi particolari come quello di formare i listini prezzi, di istituire speciali borse di compensazione e di affari eccetera eccetera.

L'esperienza raccolta da questa visita è stata molto interessante e tutti noi ragazzi ne siamo rimasti entusiasti.

Grazie dell'ospitalità e distinti saluti.

Alessandra Cecconi

Caro «Il Ponte»,
Made in Friuli. Con questo slogan piace identificare il proprio nome e il lavoro svolto dalla CCIAA di Udine. Ciò mette in risalto il progresso che anche e soprattutto la nostra regione ha avuto in questi anni. La CCIAA non è altro che la sigla di: Camera di Commercio, industria, agricoltura e artigianato. Le CCIAA sono enti pubblici che si trovano in ogni capoluogo di provincia e servono a coordinare, sviluppare e rappresentare gli interessi di una zona dal punto di vista economico.

Recentemente alcune classi dell'istituto J. Linussio si sono recate a visitare la CCIAA di Udine e hanno constatato, attraverso una visita guidata, nei vari uffici e sale, che è una delle più efficienti d'Italia. È piaciuta soprattutto la sala dove si vedevano proiettate su uno schermo le contrattazioni delle merci delle borse di Udine, Treviso e Trieste. Questo a dimostrare come le camere di commercio agiscano nell'intero territorio a vantaggio di tutte le categorie produttive, promuovendo scambi con l'estero. Ancora una volta il marchio «Made in Friuli» dimostra quanto sia operoso il popolo friulano.

Grazie e cordiali saluti.

Paolo Pestrin

Caro Direttore,
la CCIAA, o più comunemente chiamata Camera di Commercio, è stata la meta delle classi quarte dell'Itc Linussio di Codroipo. Agli studenti è stata fornita una serie di informazioni riguardanti il funzionamento e i vari compiti che la camera di commercio svolge.

Com'è ben noto la CCIAA è un ente pubblico locale che ha lo scopo di coordinare, sviluppare e rappresentare gli interessi economici della provincia. I principali organi della Camera di Commercio sono il Presidente e la Giunta camerale, composta, quest'ultima, da dieci membri in rappresentanza di dieci settori economici. Ultimamente è stato installato un complesso di terminali molto efficienti, chiamato «Eurosportello», per mezzo del quale il Friuli è in collegamento con i principali paesi dell'Europa. Una cosa veramente affascinante.

Distinti saluti.

Sabina Chiarcos

Caro «Il Ponte»,
particolarmente interessante è stata la visita fatta da alcune classi della mia scuola di Codroipo alla CCIAA di Udine. Gli alunni sono stati ospitati in una sala riunioni dell'Ente locale dove un dipendente ha parlato di quest'istituzione. Le persone che lavorano in questa sede vengono assunte attraverso un pubblico concorso. La CCIAA redige un bilancio pubblico e uno privato, riguardanti le iniziative che essa attua. Dal prossimo anno si finanzieranno in maniera diversa rispetto a ora. La Camera di Commercio è suddivisa in tre servizi: ragioneria, segreteria e anagrafe. Le attrezzature usate sono molto all'avanguardia. Attualmente hanno avuto il consenso per aprire l'Eurosportello che servirà soprattutto ai privati per avere contatti commerciali con altre nazioni.

Cordiali saluti.

Antonella Mauro

Friûl, tiere nestre

Friûl, tiere nestre
slambrade in lunc e in larc:
la campagne s'cjarnide,
suturno il bosc.
La plôe a ti imbombe
di âghe gherbe,
lagrimis di dolôr;
te vene de risultive
s'ingrume il tuèssin,
savôr e odôr di muart
pâr tês tavielis.
Ti àn metût il bavai
e la to lenghe sclete,
proibide e smavidide,
a cjante la so conte
te cort, forsit te stale.
In bocje ai nestris fîs,
pomis di un arbul crot
e sperancis di un dí gnûf,
peraulis... dal dut forestis.
Sclizade la viele sapienze
tai lazarèz, a fuarce,
pierdude la memorie
sot tombai di marmul,
cumò al vai par te
un glòn di requiem.
Ti àn sassinât
e mûse, e lenghe, e cûr...
Friûl, tiere pustote.

Franca Mainardis Petris

La Primevere

Ancie Pasche a è rivade
il Signôr l'è risuscitât
la Primevere a è spalancade
e il trist invier l'è soterât.
La Primevere a è la stagiôn
che dut met in moviment
àncie chel nonu tan veciòn
al slungje il pàs magari a stent.
A è vignude la zisile
ca vûl fanus companie
e quant ca ciante lunc la Vile
nus dà ancie un po di ligrie.
Ben tornadis zisilutis
tal cîl dal nestri biel Friûl,
nô us vin spetadis dutis
che svualant rivavis sot dal nûl.
E ancie il mierli e il rusignûl
an scomenzât il lor concert,
un lunc la cise, l'atri sul roul
e a sielgi il miôr ai voul l'espert.
Di not no vegnin plùi brusadis
vie pal di l'è aiar clipût
e tantis rosis son spuntadis
tai orz, tai prâz e po pardùt.
El siespâr fin ièr ce blanc rosâr
come 'ne grande neveade
e ancie il susìn e il pierciolâr
a prometin bune anade.
Il mês d'avrîl e chel di maj
son i doi mês plùi biei da l'an:
no plui 'fluenzis né grane mai
el pôc malât a si sint sàn.
E in fin disìn a alte vôs:
«Evviva la Primevere!»
e cun afiet e premurôs
lìn al lavôr di bunore a sere.

Giulio Benedet
(dal dialet di San Duri sul Tiliment)

Jò no ricuârdi cùi l'é stât,
(il cûr l'é vecjo
e la memorie và a tôr)
ma mi vévin, 'ne volte, regalât
la nestre bandière, il tricolôr.

L'ài puartâde cun me,
oltri confén,
e mitude, par vêle sòt i vôi,
sôre la television,
par viodile bén,
durant i mondiâi di Spagne,
dal ottantedôi.

Mondiâi 90?

Ce onôr e ce glôrie pe' emigrazion,
pal popul de valîse, di che schière
di disperâz, senze 'ne posizion!

Jéssi i miôr! No'l pareve vêre!
Mi sei mitût, cidén, t'un cjantòn,
besôl, a bussà un bléç
de me bandière!

Claudio Paoluzzi

50 anni, abbracciando 5 campanili

(FOTO SOCOL)

I cinquantenni di Codroipo, Camino al Tagliamento, Varmo, Bertiolo e Sedegliano hanno dato vita alla festa di compleanno, abbattendo lo steccato dei campanili. E la festa è stata cosí piú bella. Dopo la messa, celebrata nel Duomo di Codroipo, dal coetaneo, cappellano Pietro Biasatti, il numeroso gruppo si è ritrovato a San Giovanni di Casarsa per un convivio condito anche da musica, da canti e da balli. A tutti è stato fatto omaggio di una targa riproducente i cinque simboli dei comuni.

Bortolotti, muoversi... dal 1934

Durante la visita alla concessionaria Renault Bortolotti abbiamo assistito alle operazioni di un'impiegata, che davanti al computer consultava la «borsa nazionale» delle auto nuove e usate disponibili in Italia. Cercava un'auto con caratteristiche particolari, richiesta da un cliente, non rinvenibile nel parco pur capiente dell'azienda. Una volta individuata sul video la vettura desiderata, è stato sufficiente mettersi in contatto telefonico e concordare il trasferimento. «È un servizio di cui siamo precursori e che ci consente di appagare qualsiasi aspettativa della clientela». È Roberto Bortolotti, titolare della ditta, che ci parla e che ci fa una breve cronistoria dell'azienda che si «muove» (tanto per usare uno slogan della Renault) dal 1934.

A fondarla è stato il padre Giovanni, negli angusti locali di via Roma a Codroipo, ora occupati da una pizzeria. Durante la guerra di trasferí nei Mulini, dove attualmente vi è la casa di campagna del duca Badoglio. Quindi, negli anni '48-'49, Giovanni si trasferí in viale Duodo, nell'area chiamata «ex glasere», l'ex ghiacciaia, ove, fino all'800, si sotterrava con la paglia il ghiaccio per conservarlo e ove deve aver trovato posto anche un allevamento di cavalli (durante gli scavi per la costruzione dell'attuale Coopca sono venuti alla luce ossa e ferri di cavallo).

Il padre di Roberto aveva il pallino delle auto (ne realizzò alcuni prototipi), soprattutto dei motori, ma a quei tempi le vetture in circolazione erano poche. Ecco allora che l'officina diversificò la sua produzione: costruí il primo carro funebre per la Somsi, alcune pompe di irrigazione spinte da motori a petrolio, i primi spargi-letame, gli schiacciasassi stradali per la ditta Travanut.

Giovanni Bortolotti morí nel 1967, lasciando tracce preziose al figlio Roberto con le sue stesse propensioni imprenditoriali. Questi si è subito rimboccato le maniche, puntando all'espansione dell'azienda. La prima iniziativa concreta è stata l'acquisto di macchinari per rettificare motori in grado di soddisfare anche le richieste dei meccanici del mandamento. Poi ha affrontato il problema di rendere confortevole il lavoro del personale (non era piú possibile operare quasi all'aperto e, d'inverno, pulendo la neve che si accumulava sui mezzi). E cosí è sorto il primo capannone. Nel frattempo sono aumentate le commesse militari, segreto della vita dell'azienda, consentendo l'assunzione di nuova manodopera.

Nel 1975 il grande passo: l'azienda cede l'area di viale Duodo e si trasferisce sul viale Venezia in una sede gigante e razionale. Sono gli anni del suo boom. Nel 1978 matura il connubio con la Renault che arricchisce l'immagine dell'impresa. Ora l'azienda è strutturata cosí: concessionaria auto, reparti di riparazione autocarri, di elettrauto, di rettifica, di carrozzeria («Noi siamo stati i primi!», ha esclamato Roberto Bortolotti), di sala prova motori. Inoltre, è stato creato un magazzino per la vendita di ricambi di tutte le marche. I dipendenti sono ora venticinque.

Roberto Bortolotti, oltre ad avvalersi di uno staff di tecnici e di collaboratori di prestigio, conta sulla stretta collaborazione della moglie Flavia, con spiccate attitudini amministrative e in grado di sovrintendere anche alla forza-vendita.

La concessionaria Bortolotti ha avuto, tra gli altri, un riconoscimento dalla Camera di Commercio di Udine «per il costante ampliamento e ammodernamento degli impianti e per il continuo perfezionamento delle attrezzature».

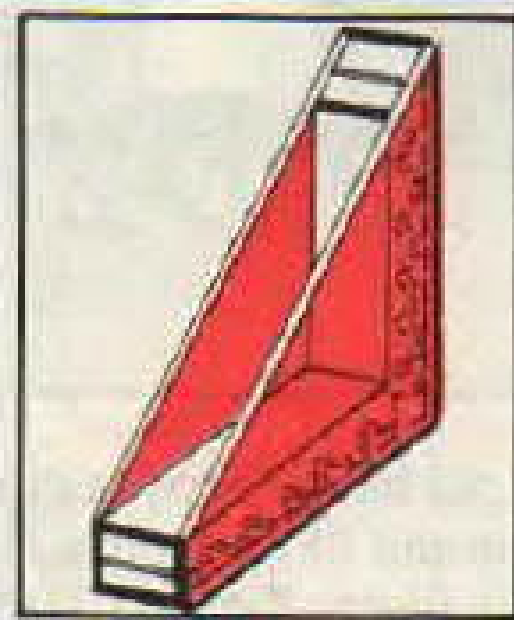
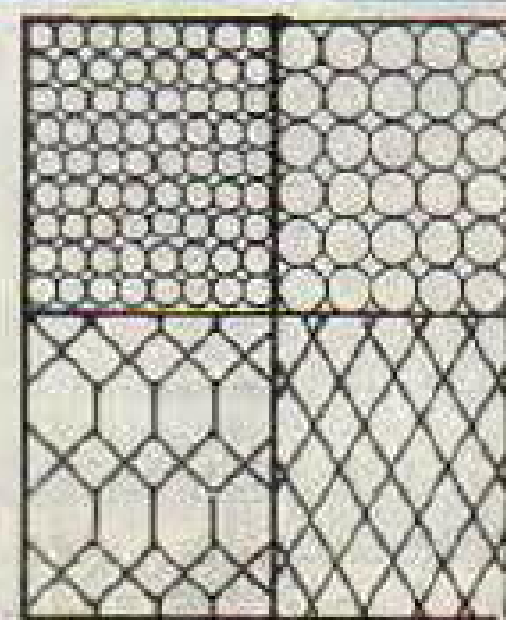
Al momento del congedo Roberto Bortolotti ci ha confidato: «Sarebbe bello che i figli prendessero il testimone». Una prova in piú per dimostrarsi moderno.

Gastronomia — *I principi del Tagliamento*

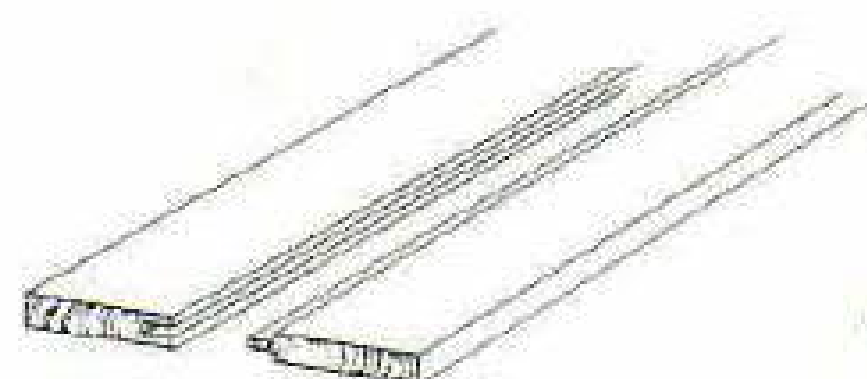
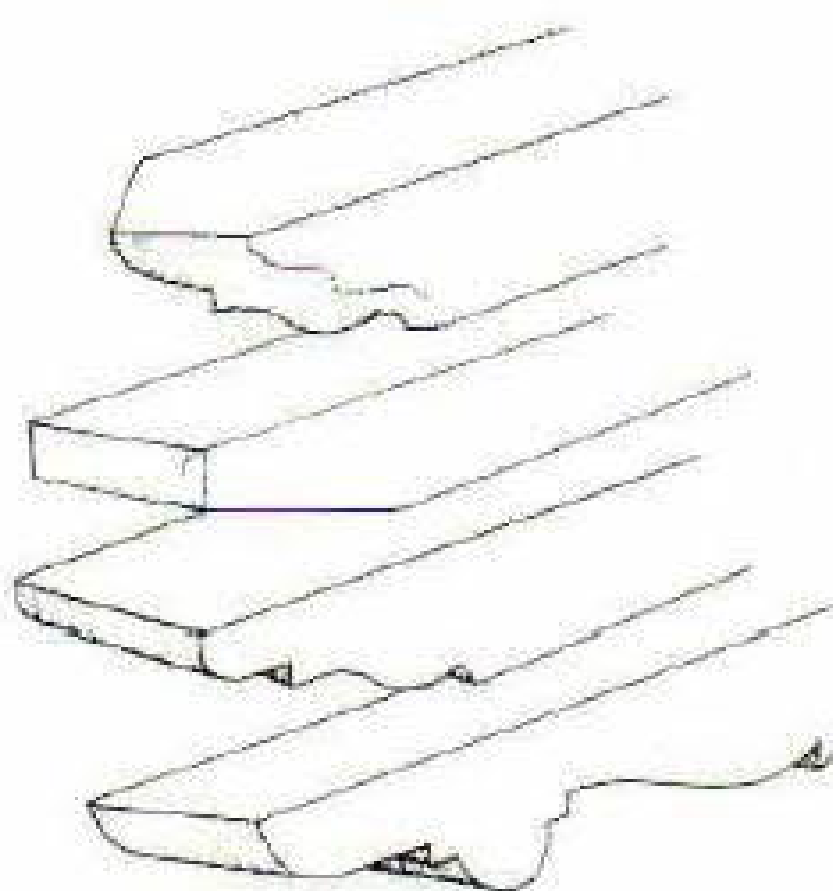
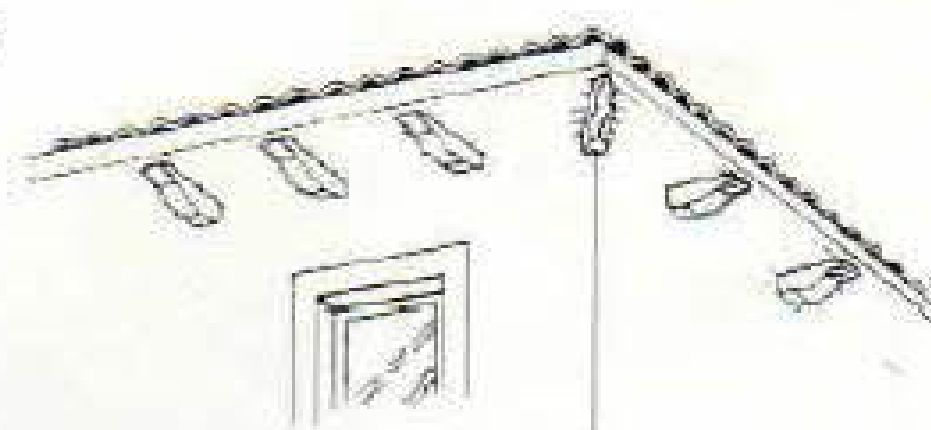
«A tavola di qua e di là» del Tagliamento è una rassegna gastronomica friulana giunta alla terza edizione e alla quale hanno aderito anche i ristoranti «da Toni» di Gradiscutta, «del Doge» di Villa Manin di Passariano e «al Ferarut», di Rivignano, vale a dire da principi della buona tavola friulana. Ecco i menú serviti.

Guerrino Tonizzo e la moglie Carla al ristorante «Al Ferarut»: Crocchette di pesce, filetto azzurro con farina d'avena; brut; medaglione d'aragosta in bellavista, gamberetti di roccia al carciofo, capesante alla griglia; pinot bianco; brodetto d'acqua dolce, sfornato al corallo; ribolla; calamaro ripieno con polenta di mais, cannolo solea farcito; sauvignon; dolcetti della casa; appassito.

Delino e Mario Macor al «Doge» di Villa Manin: calice di benvenuto; regina del fiume in carpaccio, mousse di asparagi con speck d'oca affumicato; chardonnay; vellutata di primavera, tagliolini ai gamberi d'acqua dolce; pinot grigio; trota del Tagliamento in crosta di pane; sauvignon; sorbetto, capretto di latte al forno; carbenet franc; charlotte di fragole.

Aldo Morassutti alla trattoria «da Toni»: Crocchette di bosco; spumante brut; erbe di Tagliamento e salame di costa, anguilla bellavista; tocai; zuppa di rane, risotto con punte di asparagi; pinot grigio; filetto di pesce magro al forno; chardonnay; sorbetto, capretto di schidione con contorni; merlot; coppa di fragole, strudel di ciliegie; verduzzo.

FERRAMENTA & LEGNAMI

LENARDUZZI-LEGNAMI

al passo con le tue esigenze!!

- **LEGNAMI NAZ. ED ESTERI**
- **PERLINE PER PAVIMENTI E SOFFITTI**
- **MORALI E MEZZI MORALI** di tutte le misure

- **TRUCIOLATI - COMPENSATI** ecc.

SERVIZIO PRONTO PER IL "FAI DA TE„

LA DITTA LENARDUZZI SI È ORA ATTREZZATA PER RISOLVERE LE TUE PICCOLE NECESSITÁ QUOTIDIANE. SE HAI BISOGNO DI MATERIALE SEGATO A MISURA, SQUADRATO, PIALLATO, PRONTO PER IL MONTAGGIO, RIVOLGITI IN SEGHERIA DIETRO I GIARDINI PUBBLICI, VICINO ALLA FERROVIA, TROVERAI PERSONALE QUALIFICATO.

LENARDUZZI OLIMPIO s.a.s. Via Candotti 28 - 33033 CODROIPO (Ud.) Tel. 0432/901248 Segheria Tel. 0432/901270 - FAX 0432/900957